

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-1668 del 31/05/2016
Oggetto	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 e s.m.i. Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. di Cento. Settima modifica non sostanziale AIA P.G. n. 24249 del 22/03/2012 per esercizio installazione per la trasformazione del pomodoro e della frutta per la produzione di prodotti alimentari (Punto 6.4 b) Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Cento, località XII Morelli, via V. Govoni 22.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-1705 del 31/05/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	PAOLA MAGRI

Questo giorno trentuno MAGGIO 2016 presso la sede di Corso Isonzo 105/a - 44121 Ferrara, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, PAOLA MAGRI, determina quanto segue.



Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 e s.m.i. Società **O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A.** di Cento. **Settima modifica non sostanziale dell'AIA P.G. n. 24249 del 22/03/2012** per l'esercizio dell'installazione per la trasformazione del pomodoro e della frutta per la produzione di prodotti alimentari (Punto 6.4 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Cento, località XII Morelli, via V. Govoni 22.

I L D I R I G E N T E

- Vista la comunicazione del 23/03/2016 di modifica non sostanziale dell'AIA della Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. in qualità di Gestore dell'installazione per la lavorazione del pomodoro e della frutta per la produzione di prodotti alimentari (Punto 6.4 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Cento, località XII Morelli, via V. Govoni 22, trasmessa dal Portale Regionale IPPC con nota Prot. n. 18385 del 23/03/2016 e assunta al protocollo di ARPAE di Ferrara con n. PGFE/2016/2850 del 24/03/2016, intesa ad ottenere l'installazione di una torre di raffreddamento modulare, un evaporatore, una polpatrice e un'apparecchiatura hot break, lo spostamento e la modifica della linea di confezionamento web1, la modifica delle passatrici e l'incremento delle capacità massime giornaliera e annuale di trasformazione;
- Vista la nota del 19/04/2016, P.G. n. 24840, dell'Azienda USL di Ferrara con la quale ha espresso nulla osta in merito alla succitata istanza di modifica non sostanziale dell'AIA (assunta al protocollo di ARPAE di Ferrara con n. PGFE/2016/3766 del 20/04/2016);
- Vista la nota del 27/04/2016, Prot. n. 21824, dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Cento con la quale comunica che la succitata istanza di modifica non sostanziale dell'AIA non è inserita all'interno del Procedimento Unico D.P.R. 160/2010 e s.m.i. (assunta al protocollo di ARPAE di Ferrara con n. PGFE/2016/4111 del 28/04/2016);
- Vista la nota del 29/04/2016, PGFE/2016/4181, di ARPAE di Ferrara - ST con la quale ha espresso parere positivo con prescrizioni in merito alla succitata istanza di modifica non sostanziale dell'AIA;
- Dato atto che non è pervenuto a questa Agenzia il parere richiesto al Comune di Cento;
- Ritenuto che sia comunque necessario provvedere alla redazione del presente atto al fine di rispettare i termini di cui all'Articolo 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Richiamati i seguenti atti della Provincia di Ferrara inerenti l'installazione in oggetto:
 - Atto P.G. n. 24249 del 22/03/2012 di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA),
 - Atto P.G. n. 74413 del 12/09/2012 di Aggiornamento di AIA,
 - Atto n. 4447 del 05/03/2013 di Prima modifica non sostanziale di AIA,
 - Atto n. 8423 del 22/07/2013 di Seconda modifica non sostanziale di AIA,
 - Atto n. 2076 del 07/04/2014 di Terza modifica non sostanziale di AIA,
 - Atto n. 5648 del 03/09/2014 di Quarta modifica non sostanziale di AIA,
 - Atto n. 7591 del 12/12/2014 di Quinta modifica non sostanziale dell'AIA,
 - Atto n. 7363 del 17/12/2015 di Sesta modifica non sostanziale dell'AIA;
- Richiamata la nota del 05/05/2015 della Società OPOE Cons. Coop. Agric. P.A., assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 31222 del 07/05/2015, con la quale ha richiesto di essere esentata dal effettuare il monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee, mantenendo il solo monitoraggio delle acque di pozzo per l'installazione in oggetto;
- Richiamata la nota del 24/07/2015, PGFE2015/5163, di ARPA - Sezione di Ferrara, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 51625 del 27/07/2015, con la quale ha espresso parere

favorevole in merito alla proposta del Gestore di effettuare il monitoraggio sistematico del suolo e delle acque sotterranee;

- Richiamata la nota del 29/07/2015, P.G. n. 52600, con la quale la Provincia di Ferrara ha esentato il Gestore dall'effettuare il monitoraggio sistematico del suolo e delle acque sotterranee ai sensi dell'articolo 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., mantenendo l'obbligo a effettuare un monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee quando cesserà l'attività;
- Valutato di poter accogliere le modifiche richieste dal Gestore come non sostanziali;
- Visto il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*" e in particolare il Titolo III-Bis della Parte Seconda "*L'Autorizzazione Integrata Ambientale*";
- Vista la L.R. n. 21/2004 e s.m.i. "*Disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*", che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA;
- Visto il Decreto-Legge n. 74 del 06/06/2012 "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", convertito con modificazioni con Legge di conversione n. 122 del 01/08/2012;
- Vista la L.R. n. 9/2014 "*Legge comunitaria regionale per il 2015*" che, nelle more del riordino istituzionale volto all'attuazione della Legge n. 56/2014, attribuisce alla Città metropolitana di Bologna o la Provincia territorialmente competente le funzioni amministrative relative alle AIA;
- Vista la D.G.R. n. 497/2012 "*Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico SUAP e procedimento AIA (IPPC) e le modalità di gestione telematica*";
- Vista la Sesta Circolare IPPC della Regione Emilia-Romagna, PG 2013/0016882 del 22/01/2013, "*Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - atto di indirizzo e coordinamento per la gestione dei rinnovi delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA) e nuovo schema di AIA*";
- Visto il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Emilia-Romagna approvato con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 40 del 21/12/2005;
- Vista la D.G.R. n. 1053/2003 e s.m.i. "*Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. n. 152 del 11 maggio 1999 come modificato dal D.Lgs. n. 258 del 18 agosto 2000 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento*";
- Vista la D.G.R. n. 286/2005, "*Direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne*";
- Vista la D.G.R. n. 1860/2006, "*Linee Guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della delibera di Giunta Regionale n. 286/2005*";
- Vista la D.G.R. n. 2773/2004 e s.m.i. "*Primi indirizzi alle Province per la gestione e l'autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura*";
- Visto il D.Lgs. n. 155/2010 "*Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa*";
- Vista la D.G.R. n. 1180/2014 "*Adozione della Proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) di cui al D.Lgs. 155/2010*";
- Visto il Piano Provinciale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Ferrara (P.T.R.Q.A.), approvato con D.C.P. nn. 26/12391 del 27/02/2008;

- Visto il Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) del Comune di Cento, adottato il 28/06/2010 con Delibera di Consiglio Comunale n. 98 e redatto in forma associata con i Comuni dell'Alto Ferrarese;
- Visto il D.M. del 24/04/2008 *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05”*;
- Viste le D.G.R. n. 667/2005 *“Individuazione delle modalità di determinazione da parte delle Province degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio dell’AIA”*, n. 1913/2008 *“Integrazione ed adeguamento ai sensi dell’art. 9 del D.M. 24/04/08”*, n. 155/2009 e n. 812/2009 *“Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05”*;
- Vista la Legge n. 56/2014 *“Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni”*;
- Vista la L.R. n. 13/2015 *“Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”* e in particolare l’art. 16 *“Funzioni in materia di ambiente e di energia. Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia Romagna”* che, attribuisce all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia Romagna (ARPAE) le funzioni amministrative relative alle AIA;
- Vista la D.G.R. n. 2170/2015 *“Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13/2015”*;
- Vista la D.G.R. n. 2173/2015 *“Approvazione assetto organizzativo generale dell’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia di cui alla L.R. n. 13/2015”*;
- Vista la D.G.R. n. 2230/2015 *“Misure organizzative e procedurali per l’attuazione della L.R. n. 13/2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (UMS). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle Province e della città metropolitana”*;
- Dato atto che in applicazione delle norme sopra richiamate, ai sensi della L.R. n. 13/2015, con il trasferimento alla nuova Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia Romagna (ARPAE) delle competenze in materia ambientale dei Settori Ambiente della Città Metropolitana di Bologna e delle Province, dal 01/01/2016 è divenuta operativa la riunificazione in ARPAE delle funzioni istruttorie ed autorizzatorie in materia ambientale ed energetica, disposta dalla L.R. n. 13/2015;
- Dato atto che ai sensi dell’art. 69 della L.R. 13/2015, dalla data di decorrenza delle funzioni oggetto di riordino l’Ente subentrante conclude i procedimenti già in corso, subentrando, altresì, nella titolarità dei rapporti attivi e passivi generati dai predetti procedimenti;
- Premesso che il Gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell’ambiente anche nel caso in cui non siano esplicitamente riportate o sostituite da prescrizioni della presente autorizzazione, pena applicazione della relativa normativa sanzionatoria di settore;
- Ritenuto di poter accogliere parzialmente la richiesta del Gestore dell’aumento del 20% delle potenzialità impiantistiche in quanto, dall’analisi dei dati degli ultimi 5 anni dichiarati dal Gestore e in particolare dell’anno 2015 che ha rappresentato il picco produttivo con circa 43.500 tonnellate di prodotto lavorato e con una capacità giornaliera di circa 500 tonnellate/giorno, si concorda con il Gestore che l’aumento potenziale del mercato del 20% necessiterebbe di un aumento della potenzialità annua ma si ritiene di non dover autorizzare l’aumento della potenzialità giornaliera in

quanto l'installazione è attualmente autorizzata con una capacità massima teorica del 100% in più di quanto effettivamente utilizzato nell'anno 2015 in cui si ha avuto il picco produttivo;

- Ritenuto di poter accogliere le altre richieste del Gestore di modifica non sostanziale dell'AIA;
- Ritenuto, pertanto, sulla base dell'istruttoria effettuata che si debba dar luogo all'aggiornamento dell'AIA, con i limiti e le prescrizioni riportate nel presente atto;
- Ritenuto altresì necessario procedere alla definizione di un unico atto autorizzativo, al fine di ottenere una semplificazione amministrativa utile sia per l'adeguamento alle prescrizioni in essi contenute da parte del Gestore, sia per un più agevole esercizio dell'attività di controllo da parte degli Organi preposti, riportando, oltre alle parti e prescrizioni inerenti le modifiche richieste, anche il contenuto del succitato atto di AIA e relative modifiche per le parti che risultano invariate;
- Visto che il Gestore ha provveduto in data 15/03/2016 al versamento di euro 250,00 per le spese istruttorie del presente atto, ai sensi del D.M. 24/04/2008 "*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05*", e dalle D.G.R. n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 di integrazione, adeguamento e modifica ai sensi dell'art. 9 dello stesso D.M.;
- Dato atto che l'Allegato Tecnico "*Condizioni dell'AIA*" costituisce parte integrante del presente atto amministrativo, quale atto tecnico contenente tutte le condizioni di esercizio dell'installazione in oggetto;
- Dato atto che è fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente, fatti salvi i casi previsti dall'articolo 29-nonies comma 1 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Dato atto che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia di Ferrara;
- Dato atto che le informazioni che l'ARPAE deve rendere ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nel "*Codice*" di cui l'interessato può prendere visione nel sito internet dell'Agenzia <http://www.arpa.emr.it>;
- Richiamata la disciplina dell'accesso, della pubblicità degli atti e della partecipazione al procedimento amministrativo ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- Richiamate le Determinazioni del Direttore Generale di ARPA n. 87/2015 e n. 96/2015 "*Approvazione dell'Assetto organizzativo analitico dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE) e del documento Manuale Organizzativo di ARPAE*";
- Dato atto che, con contratto in data 30/12/2015 sottoscritto dal Direttore Generale di ARPAE, ai sensi della L.R. 13/2015, è stato conferito all'Ing. Paola Magri l'incarico Dirigenziale di Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Ferrara, con decorrenza 01/01/2016, in attuazione della Determinazione del Direttore Generale di ARPA n. 99/2015 "*Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di posizione organizzativa e delle specifiche responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad ARPAE, a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015*";
- Richiamata la nota del Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Ferrara PGFE/2016/2433 del 15/03/2016 che conferisce alla Dott.ssa Gabriella Dugoni l'incarico di Posizione Organizzativa "*Sviluppo Sostenibile*" con responsabilità tutte le attività e del procedimento amministrativo in materia di AIA;

D I S P O N E

Di **modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)** P.G. n. 24249 del 22/03/2012, così come modificata con atti P.G. n. 74413 del 12/09/2012, n. 4447 del 05/03/2013, n. 8423 del 22/07/2013, n. 2076 del 07/04/2014, n. 5648 del 03/09/2014, n. 7591 del 12/12/2014 e n. 7363 del 17/12/2015, rilasciati dall'Autorità Competente, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 21/2004 e s.m.i., **alla Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A.**, C.F. e P.I. 01392780381, con sede legale in Comune di Cento (FE), località XII Morelli, via Troilo Cabei 6, in qualità di Gestore per **l'esercizio dell'installazione per la trasformazione del pomodoro e della frutta per la produzione di prodotti alimentari** (Punto 6.4 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Cento (FE), località XII Morelli, via Valentino Govoni 22, come di seguito indicato:

- a) **di sostituire l'Allegato Tecnico "Condizioni dell'A.I.A."** dell'atto di AIA P.G. n. 24249 del 22/03/2012, così come modificato con atti P.G. n. 74413 del 12/09/2012, n. 4447 del 05/03/2013, n. 8423 del 22/07/2013, n. 2076 del 07/04/2014, n. 5648 del 03/09/2014, n. 7591 del 12/12/2014 e n. 7363 del 17/12/2015, con l'Allegato Tecnico "Condizioni dell'A.I.A." e relativi allegati, allegati al presente atto.

Restano valide tutte le altre prescrizioni contenute nell'atto di **AIA P.G. n. 24249 del 22/03/2012, così come modificato con atto n. 7591 del 12/12/2014**, ai quali il presente atto va unito quale parte integrante.

Sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. n. 1265 del 27/07/1934.

L'**efficacia** del presente atto **decorre dalla data di notifica alla Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A.** del medesimo atto e da essa decorrono i termini per le prescrizioni in esso riportate.

Il presente atto, firmato digitalmente, è trasmesso mezzo PEC al SUAP del Comune di Cento il quale provvederà al rilascio del medesimo alla Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. e alla trasmissione in copia al Comune di Cento, all'AUSL di Ferrara - Dipartimento di Sanità Pubblica, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e della Costa e al Gestore del Servizio Idrico Integrato (HERA S.p.A.).

L'Autorità competente, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. della L. 241/1990 e s.m.i., il soggetto del presente atto, può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 ed entro 120 gg. dal ricevimento del presente atto.

F.to digitalmente
La Dirigente della Struttura
Ing. Paola Magri

ALLEGATO TECNICO
“Condizioni dell’A.I.A.”

INDICE

A. SEZIONE INFORMATIVA.....	9
A.1 DEFINIZIONI.....	9
A.2 DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE	11
A.3 ITER ISTRUTTORIO	13
B. SEZIONE FINANZIARIA.....	23
B.1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE E COMPLESSITÀ INSTALLAZIONE.....	23
B.2 GARANZIE FINANZIARIE.....	24
C. VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	25
C.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AMBIENTALE E PROGRAMMATICO E ASSETTO IMPIANTISTICO	25
C.1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE	25
C.1.2 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO	26
C.1.3 ASSETTO IMPIANTISTICO	29
C.2 VALUTAZIONE IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTE DEL GESTORE	33
C.2.1 VALUTAZIONE IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE E OPZIONI CONSIDERATE.....	33
C.2.2 PROPOSTE DEL GESTORE	40
C.3 VALUTAZIONI OPZIONI IMPIANTISTICHE PROPOSTE E IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE ALLA NORMATIVA IPPC.....	44
D. PIANO DI ADEGUAMENTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE	48
D.1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E CRONOLOGIA	48
D.2 CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE.....	50
D.2.1 FINALITÀ.....	50
D.2.2 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE	50
D.2.3 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA E INFORMAZIONI	51
D.2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA	51
D.2.5 SCARICHI IDRICI.....	53
D.2.6 EMISSIONI NEL SUOLO.....	55
D.2.7 EMISSIONI SONORE.....	55
D.2.8 RIFIUTI	56
D.2.9 ENERGIA.....	56
D.2.10 ALTRE CONDIZIONI	56
D.2.11 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA.....	57
D.2.12 RACCOLTA DATI ED INFORMAZIONI.....	57
D.2.13 GESTIONE DI FINE VITA DELL'INSTALLAZIONE	57
D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE.....	58
D.3.1 AUTOCONTROLLI DEL GESTORE	58
D.3.2 CONTROLLI PROGRAMMATI DELL'ORGANO DI VIGILANZA.....	67
E. INDICAZIONI GESTIONALI.....	69
E.1 FINALITÀ.....	69
E.2 INDICAZIONI	69
ALLEGATI.....	71
ALLEGATO 1 - "SCHEMI A BLOCCHI DEI CICLI PRODUTTIVI"	72
ALLEGATO 2 - "PLANIMETRIA GENERALE"	90
ALLEGATO 3 - "PLANIMETRIA RETI FOGNARIE E SCARICHI"	92
ALLEGATO 4 - "PLANIMETRIA EMISSIONI IN ATMOSFERA"	94
ALLEGATO 5 - "PLANIMETRIE RUMORE"	96
ALLEGATO 6 - "PLANIMETRIA VIABILITÀ E AREE DEPOSITI MATERIALI E RIFIUTI"	99

A. SEZIONE INFORMATIVA

A.1 DEFINIZIONI

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un'installazione, o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che sia conforme ai requisiti della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento delle installazioni (mediante misure intese a evitare, ove possibile, o a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente salve le disposizioni sulla valutazione di impatto ambientale). Un'AIA può valere per una o più installazioni o parti di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore. Nel caso in cui diverse parti di un'installazione siano gestite da Gestori differenti, le relative AIA sono opportunamente coordinate a livello istruttorio.

Installazione

Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche se condotta da diverso Gestore.

Autorità competente

Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara (SAC), ai sensi delle vigenti disposizioni normative, effettua le procedure relative all'AIA e a cui compete il rilascio, il riesame e le modifiche dell'AIA.

Autorità di controllo

Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - Servizio Territoriale di Ferrara (ST), incaricata di partecipare e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'installazione alle prescrizioni contenute nell'AIA.

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'installazione per la trasformazione del pomodoro e della frutta per la produzione di prodotti alimentari (Punto 6.4 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Cento, località XII Morelli, via V. Govoni 22.

Emissione

Lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'installazione, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

Migliori Tecniche Disponibili (MTD) o Best Available Techniques (BAT)

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi a evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.

Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'Allegato XI Bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Si intende per tecniche sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto, per disponibili le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli, e per migliori le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Documento di riferimento sulle BAT (Bref)

Documento pubblicato dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2010/75/UE.

Conclusioni sulle BAT

Un documento adottato secondo quanto specificato all'Articolo 13, Paragrafo 5, della Direttiva 2010/75/UE, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, contenente le parti di un Bref riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito.

Livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-Ael)

Intervalli di livelli di emissione ottenuti in condizioni di esercizio normali utilizzando una o una combinazione di migliori tecniche disponibili, come indicato nelle conclusioni sulle BAT, espressi come media in un determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche.

Relazione di riferimento

Informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività. Tali informazioni riguardano almeno: l'uso attuale e, se possibile, gli usi passati del sito, nonché, se disponibili, le misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee che ne illustrino lo stato al momento dell'elaborazione della relazione o, in alternativa, relative a nuove misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee tenendo conto della possibilità di una contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione interessata. Le informazioni definite in virtù di altra normativa che soddisfano tali requisiti possono essere incluse o allegate alla relazione di riferimento. Nella redazione della relazione di riferimento si terrà conto delle linee guida eventualmente emanate dalla Commissione Europea ai sensi dell'Articolo 22, Paragrafo 2, della Direttiva 2010/75/UE.

Ispezione ambientale

Tutte le azioni, ivi compresi visite in loco, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'installazione, intraprese dall'autorità competente o dall'autorità di controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché, se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

A.2 DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE

L'installazione della Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A., è situata in Comune di Cento (FE), località XII Morelli, via Valentino Govoni 22, è attiva dal 1983, ha circa 13 addetti fissi ed un numero variabile di addetti stagionali (normalmente da 30 a 150) e svolge la propria attività di trasformazione del pomodoro e della frutta in modo continuativo e normalmente su 7 giorni alla settimana. Lo stabilimento è posto in un'area pianeggiante all'interno dell'abitato di XII Morelli (frazione del Comune di Cento inserita in un contesto a prevalenza agricolo e collocata a circa 25 Km in direzione Ovest Sud-Ovest da Ferrara e a 45 km in direzione Nord da Bologna), ed ha una superficie complessiva pari a circa 74.600 m², di cui circa 13.600 m² sono coperti, circa 44.200 m² sono scoperti impermeabilizzati e circa 16.800 m² sono aree verdi o ghiaia.

L'installazione, rispetto alla normativa IPPC, è classificata principalmente come **installazione per la trasformazione di materie prime vegetali per la produzione di prodotti alimentari** (Punto 6.4 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), in quanto ha una capacità di trasformazione di pomodoro di **1.000 tonnellate/giorno**, ed è stata classificata dall'Azienda USL di Ferrara, ai sensi del D.M. 05/09/1994, come **industria insalubre di I classe, lettera B, n. 43 "Conserve, semiconserve e estratti alimentari animali e vegetali - produzione"**.

L'assetto impiantistico, riportato nella planimetria dell'**Allegato 2 - "Planimetria generale dell'installazione"**, è costituito da tre unità produttive, che in origine (1983), erano separate e indipendenti, ciascuna con la propria centrale termica, cabina di trasformazione dell'energia elettrica, pozzi di acqua ecc., e avevano in comune soltanto l'impianto di depurazione delle acque di scarico. Recentemente le tre unità sono state unificate, divenendo un unico stabilimento, con una gestione unica, e, mediante opportuni collegamenti, sono stati messi in comune tutti gli altri servizi. Col tempo la maggior parte delle lavorazioni sono state dismesse (linea lavorazione pesche, linea essiccamento frutta, linea lavorazione mele, linea lavorazione pere, linea produzione macedonia) e l'unica rimanente, la linea pomodoro, è stata ammodernata e potenziata.

Lo stabilimento è dato da 5 fabbricati produttivi (A, B, C, D, H), da un magazzino prodotti confezionati (E), da un magazzino ricambi (F), dall'impianto di depurazione (G), da una palazzina uffici (I), dai servizi igienici (L), da aree esterne pulite adibite al deposito dei prodotti finiti, da un'area per la sosta degli autotreni, da aree per il transito degli automezzi e infine da aree di deposito temporaneo di rifiuti, come riportato nelle planimetrie dell'**Allegato 2 - "Planimetria generale"** e dell'**Allegato 6 - "Viabilità e aree depositi materiali e rifiuti"**.

All'interno del **Fabbricato A**, a seguito della completa dismissione della linea di lavorazione pere, è rimasto esclusivamente una piccola officina di reparto, un magazzino vuoto (utilizzato per gli imballaggi dei prodotti confezionati e per le materie prime e di servizio/ausiliarie pallettizzate), la cabina elettrica di trasformazione e di distribuzione del fabbricato, la centrale termica M1 (inutilizzata e in fase di dismissione), gli uffici e i servizi igienici e di ristoro per il personale. Nel **Fabbricato B** a seguito della completa dismissione delle 3 linee di lavorazione macedonia, sono rimasti esclusivamente un magazzino/officina di reparto, una zona di manutenzione elettrica, un magazzino vuoto (eventualmente utilizzato per gli imballaggi dei prodotti confezionati e per le materie prime e di servizio/ausiliarie pallettizzate), la cabina elettrica di trasformazione e di distribuzione del fabbricato, la centrale termica M2, gli uffici e i servizi igienici e di ristoro per il personale. Il **Fabbricato C** ha al suo interno la linea di rilavorazione pomodoro in barattoli da 3 - 5 kg, la centrale termica M3 e una piccola officina di reparto. In tale fabbricato saranno installate nel 2013 una nuova linea di confezionamento del pomodoro (WEB da 3, 5, 10 e 20 Kg) e una nuova

linea di confezionamento in asettico ohmico del pomodoro (Impianto per fusti da 200 Kg), quest'ultima precedentemente utilizzata per il confezionamento della linea pere, e una nuova fardellatrice in termoretraibile per la produzione di confezioni da 15 kg (3 barattoli da 5 kg) o 18 kg (6 barattoli da 3 kg) che integrerà l'esistente linea esistente di confezionamento pomodoro in barattoli da 3 - 5 kg. All'interno del Fabbricato D sono presenti la linea di lavorazione pomodoro per polpa/cubettato, la linea di lavorazione pomodoro per concentrato, l'impianto di concentrazione del pomodoro Manzini, il reparto di confezionamento pomodoro in asettico (fusti da 200 kg, sacchi da 5 - 10 kg) e la cabina elettrica di trasformazione all'esterno del fabbricato. Nel piazzale antistante al Fabbricato D è presente la linea di scarico pomodoro da autocarri, con piscine polmone e relativi trasporti idraulici. Il Fabbricato E è un magazzino prodotti confezionati, il Fabbricato F è adibito a magazzino macchinari e apparecchiature di ricambio, il Fabbricato G è deputato alla disidratazione dei fanghi prodotti dall'impianto di depurazione delle acque di scarico presente nelle immediate vicinanze, e nel Fabbricato H è presente l'impianto di confezionamento fusti pomodoro in asettico Berma. I Fabbricati I e L sono rispettivamente dedicati a uffici, con annessa pesa autocarri, e a servizi igienici.

Tra i Fabbricati A e B sono presenti 4 serbatoi interrati per il gasolio BTZ e, vicino al fabbricato C sono presenti 2 serbatoi fuori terra per il gasolio BTZ, serbatoi che saranno bonificati e dismessi secondo il progetto presentato dal Gestore in data 19/07/2012 (assunto al P.G. di questa Amministrazione in data 25/07/2012 con n. 62146), e adiacente al Fabbricati A, B, C e D sono presenti 8 pozzi di emungimento delle acque sotterranee di cui i numeri 6 e 7 sono chiusi.

Infine sono presenti le seguenti aree esterne asfaltate:

- aree pulite adibite al deposito dei prodotti finiti (piazzali fusti pieni), con opportune pendenze e con rete fognaria interna per la raccolta delle acque meteoriche pulite che sono scaricate nel canale Salone (scarichi S1, S7-S18),
- un'area per la sosta degli autotreni (piazzale sosta autocarri pomodoro fresco), con opportune pendenze e con una rete fognaria interna per la raccolta delle acque meteoriche sporche, degli sversamenti accidentali e dei colaticci degli autocarri che sono trattate presso l'impianto di depurazione prima di essere scaricate nel canale Salone (scarico S2),
- aree per il transito degli automezzi, con opportune pendenze e con rete fognaria interna per la raccolta delle acque meteoriche sporche, degli sversamenti accidentali e dei colaticci degli autocarri che sono trattate presso l'impianto di depurazione prima di essere scaricate nel canale Salone (scarico S2),
- aree di deposito temporaneo di rifiuti.

Il Gestore ha effettuato corso degli anni 2012, 2013 e 2014 gli adeguamenti impiantistici imposti dalla prima AIA rilasciata per lo stabilimento per la lavorazione del pomodoro per la produzione di conserve alimentari (P.G. n. 24249 del 22/03/2012). Tale AIA è stata aggiornata con atto P.G. n. 74413 del 12/09/2012 (proroga adeguamenti per sisma 2012), è stata modificata con atto n. 4447 del 05/03/2013 (proroga adeguamenti e installazione nuove linee di confezionamento pomodoro), è stata modificata con atto n. 8423 del 22/07/2013 (proroga dismissione serbatoi), è stata modificata con atto n. 2076 del 07/04/2014 (nuova emissione in atmosfera, modifica del monitoraggio odori, proroga adeguamenti, installazione impianto fotovoltaico), è stata modificata con atto n. 5648 del 03/09/2014 (spostamento deposito sottoprodotti e rifiuti).

A seguito degli eventi sismici del 2012 e degli esiti della procedura di screening del 2014, con la quinta modifica non sostanziale di AIA il Gestore ha richiesto l'installazione di un nuovo impianto per la lavorazione della frutta e del pomodoro. Inoltre con la sesta modifica non sostanziale di AIA il Gestore ha richiesto il trasferimento della linea di confezionamento pomodoro in barattoli da 3 - 5 Kg (dal fabbricato C al Fabbricato H), l'installazione di una nuova macchina polpatrice (nel fabbricato D), l'installazione di una nuova linea di scarico del pomodoro biologico (accanto all'esistente) e vari lavori edili (demolizione e ricostruzione di 2 tettoie, nuova tettoia fabbricato C, ampliamento fabbricato D e spostamento servizi igienici fabbricato L).

Con l'istanza di settima modifica non sostanziale dell'AIA il Gestore ha richiesto l'installazione di una nuova torre di raffreddamento modulare, di un nuovo evaporatore, di una nuova polpatrice e di una nuova apparecchiatura hot break, lo spostamento e la modifica della linea di confezionamento web1, la modifica delle passatrici e l'incremento del 20% delle capacità massime giornaliera e annuale di trasformazione, così come riportato nella documentazione allegata alla relativa istanza.

L'assetto impiantistico complessivo è più approfonditamente descritto nelle relazioni tecniche e nelle planimetrie depositate, così come approvate nell'atto di AIA P.G. n. 24249 del 22/03/2012 e nei successivi atti di modifiche non sostanziali di AIA, con i relativi allegati.

Il presente provvedimento sostituisce le succitate autorizzazioni già di titolarità del Gestore, indicate nell'atto amministrativo dell' AIA P.G. n. 24249 del 22/03/2012.

A.3 ITER ISTRUTTORIO

- In data 30/07/2010 la Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. (Gestore) ha consegnato allo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) del Comune di Cento la domanda di rilascio AIA.
- In data 30/08/2010, Prot. n. 41234, il SUAP del Comune di Cento ha trasmesso la richiesta del Gestore di rilascio dell'AIA per l'impianto in oggetto, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 73299 del 01/09/2010.
- In data 29/09/2010 il Comune di Cento ha provveduto alla pubblicazione sul BURER dell'avvenuto deposito della domanda di AIA presso gli Uffici della Provincia di Ferrara e del Comune di Cento.
- In data 29/09/2010 il Comune di Cento ha provveduto alla pubblicazione sul quotidiano locale dell'annuncio di avvenuto deposito della domanda di AIA presso gli Uffici della Provincia di Ferrara e del Comune di Cento.
- In data 04/11/2010 si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi (CdS), ai sensi degli artt. 14, 14 ter e quater, indetta e convocata con nota della Provincia di Ferrara in data 06/10/2010 con P.G. n. 91160; la CdS ha concluso che, ai fini del proseguimento dell'istruttoria di rilascio dell'AIA, il Gestore dovrà produrre elaborati integrativi alla domanda stessa.
- In data 22/11/2010 con nota P.G. n. 94577, notificata in data 29/11/2010, la Provincia di Ferrara ha inviato al Gestore la richiesta di presentare, entro il 31/01/2011, elaborati integrativi alla domanda stessa per il proseguimento dell'istruttoria di rilascio dell'AIA.
- Entro il 29/11/2010 non sono pervenute alla Provincia di Ferrara osservazioni scritte da parte dei "soggetti interessati" in base a quanto previsto dalla vigente normativa.

- In data 25/01/2011 il Gestore ha richiesto alla Provincia di Ferrara una proroga al 30/04/2011 della data di scadenza per la presentazione della documentazione integrativa richiesta, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 6541 del 28/01/2011.
- In data 08/02/2011 con nota P.G. n. 9366 la Provincia di Ferrara ha prorogato al 30/04/2011 la data di scadenza per la presentazione della documentazione integrativa richiesta al Gestore.
- In data 28/04/2011 il Gestore ha consegnato al SUAP del Comune di Cento le integrazioni richieste con la nota P.G. n. 94577 del 22/11/2010.
- In data 10/05/2011, Prot. n. 20303, il SUAP del Comune di Cento ha trasmesso ai membri della CdS le integrazioni del 28/04/2011 del Gestore per l'istanza di rilascio dell'AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 40556 del 18/05/2011.
- In data 19/05/2011 il Gestore ha richiesto ai membri della CdS di poter eseguire lavori di adeguamento all'impianto in oggetto, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 45568 del 06/06/2011.
- In data 10/06/2011 con nota P.G. n. 48050, la Provincia di Ferrara ha richiesto ai membri della CdS parere in merito alla succitata nota del 19/05/2011 del Gestore.
- In data 21/06/2011, Prot. n. 27120, il Comune di Cento ha trasmesso proprio parere in merito alla succitata nota del 19/05/2011 del Gestore, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 52481 del 23/06/2011.
- In data 24/06/2011, Prot. n. 27535, il Comune di Cento ha trasmesso proprio parere in merito all'istruttoria di rilascio dell'AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 53166 del 27/06/2011.
- In data 27/06/2011 si è tenuta la seconda riunione della CdS, ai sensi degli artt. 14, 14 ter e quater, convocata con nota della Provincia di Ferrara in data 24/05/2011 con P.G. n. 42195; la CdS ha concluso che, vista l'assenza dei rappresentanti del Comune di Cento, del Consorzio di Bonifica e del Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa e ritenendo fondamentale la loro presenza per la conclusione del procedimento, decide di sospendere la seduta odierna e rimandare la CdS a data da destinarsi. La CdS, vista la richiesta della Società di eseguire lavori urgenti di adeguamenti migliorativi dell'impianto e acquisiti i pareri favorevoli di ARPA, AUSL e del Comune di Cento limitatamente all'esecuzione delle opere medesime, ha espresso nulla osta a tali lavori migliorativi.
- In data 02/08/2011 si è tenuta la terza riunione della CdS, ai sensi degli artt. 14, 14 ter e quater, convocata con nota della Provincia di Ferrara in data 30/06/2011 con P.G. n. 54441; la CdS ha concluso che non è nelle condizioni di esprimere un parere in merito all'istruttoria finalizzata al rilascio dell'AIA in quanto la documentazione integrativa presentata dal Gestore non è completa e dalla discussione della conferenza stessa emergono problematiche di carattere ambientale e di carattere urbanistico-edilizio che non consentono di concludere positivamente la presente istruttoria.
- In data 04/08/2011, P.G. 2011.0192834, il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa ha trasmesso proprio parere in merito all'istruttoria di rilascio dell'AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 649946 del 11/08/2011.
- In data 07/10/2011 con nota P.G. n. 80047 la Provincia di Ferrara ha comunicato i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, notificata al Gestore in data 12/10/2011.

- In data 21/10/2011 il Gestore ha consegnato alla Provincia di Ferrara le osservazioni alla comunicazione del 07/10/2011 dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 84446 del 21/10/2011.
- In data 27/10/2011 con nota P.G. n. 86305 la Provincia di Ferrara ha trasmesso agli Enti della CdS la documentazione integrativa del 21/10/2011 del Gestore.
- In data 24/11/2011 si è tenuta la quarta riunione della CdS, ai sensi degli artt. 14, 14 ter e quater, convocata con nota della Provincia di Ferrara in data 27/10/2011 con P.G. n. 86305; la CdS ha concluso che approva con prescrizioni il progetto presentato, finalizzato al rilascio dell'AIA per l'esercizio dell'attività di lavorazione di frutta e di pomodoro per la produzione di conserve alimentari (Punto 6.4 b) dell'Allegato VIII al Titolo III Bis della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) in Comune di Cento (FE), località XII Morelli, via Valentino Govoni 22.
- In data 24/11/2011, Prot. n. 47328, il Comune di Cento ha consegnato durante la succitata quarta riunione della CdS, il proprio parere in merito all'istruttoria di rilascio dell'AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 95356 del 25/11/2011.
- In data 24/11/2011, Prot. n. 202852, la Società Hera S.p.A. in qualità di gestore di pubblica fognatura ha consegnato durante la succitata quarta riunione della CdS, il proprio parere in merito all'istruttoria di rilascio dell'AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 95362 del 25/11/2011.
- In data 05/12/2011 con nota P.G. n. 97798 la Provincia di Ferrara ha inviato il verbale al Gestore e agli Enti convocati nella CdS del 24/11/2011, con allegato i succitati pareri del Comune di Cento e del Gestore di Pubblica Fognatura del 24/11/2011.
- In data 02/12/2011 con nota P.G. n. 2011.0293204 il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa ha integrato il precedente parere, assunto al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 99546 del 13/12/2011.
- In data 11/01/2012 l'ARPA - Sezione Provinciale di Ferrara ha inviato il Piano di Monitoraggio e Controllo relativo all'istanza di rilascio dell'AIA, assunto al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 3390 del 16/01/2012.
- In data 13/01/2012 con nota P.G. n. 3097 la Provincia di Ferrara ha richiesto al Gestore l'integrazione alle spese istruttorie, pari a euro 4.150,00, inerenti l'istanza di rilascio dell'AIA.
- In data 06/02/2012 con nota P.G. n. 9115 la Provincia di Ferrara ha inviato alla Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. la bozza di AIA, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della LR 21/04.
- In data 24/02/2012 il Gestore ha inviato le proprie osservazioni alla bozza di AIA inviata, assunte agli atti di questa Amministrazione con P.G. n. 15335 del 27/02/2012.
- In data 13/03/2012 e 19/03/2012 il Gestore ha inviato le proprie integrazioni alle osservazioni allo schema di AIA comprensive di una richiesta di modifica impiantistica, assunte rispettivamente agli atti della Provincia di Ferrara con P.G. n. 21381 del 14/03/2012 e con P.G. n. 23064 del 19/03/2012.
- In data 22/03/2012 la Provincia di Ferrara ha perfezionato l'atto di AIA P.G. n. 24249 del 22/03/2012.
- In data 26/03/2012 con nota P.G. n. 24782 la Provincia di Ferrara ha inviato al SUAP di Cento l'atto di AIA P.G. n. 24249 del 22/03/2012.

- In data 15/05/2012 con nota Prot. n. 18387 il SUAP del Comune di Cento ha comunicato che ha rilasciato al Gestore l'AIA P.G. n. 24249 del 22/03/2012 in data 10/05/2012, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 39069 del 17/05/2012.
- In data 15/05/2012 la Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. ha comunicato l'attuazione dell'AIA ai sensi dall'articolo 29-decies comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., assunta agli atti di questa Amministrazione con P.G. n. 39643 del 18/05/2012.
- In data 15/05/2012 la Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. ha comunicato l'impossibilità di rispettare la scadenza del 30/04/2012 prevista per alcuni degli adempimenti contenuti nel Paragrafo D.1 dell'AIA in oggetto in quanto tale atto autorizzativo è stato ritirato in data 10/05/2012 e pertanto ha richiesto che la scadenza fosse riformulata in modo da consentire di poter effettuare tali adempimenti, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 18/05/2012 con n. 39649.
- In data 25/05/2012 la Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. ha comunicato che, a causa dei danni subiti dallo stabilimento a seguito del terremoto del 20/05/2012, stava procedendo alla rilevazione dei danni e alla definizione e programmazione degli interventi necessari per poter svolgere la campagna di lavorazione del pomodoro con probabili ritardi negli adempimenti previsti dall'AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 05/06/2012 con n. 43698.
- In data 19/07/2012 la Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. ha comunicato che, a seguito dell'eccezionalità degli eventi sismici avvenuti, era impossibilitata di adempiere alle prescrizioni riguardanti la presentazione dei progetti di adeguamento le cui scadenze erano previste per il 30/06/2012 e che procedeva, comunque, alla metanizzazione dei generatori di vapore, secondo il progetto allegato alla medesima nota, con la relativa dismissione dei 6 serbatoi di olio combustibile, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 25/07/2012 con n. 62146.
- In data 07/08/2012 con nota P.G. n. 66307 la Provincia di Ferrara ha preso atto di quanto comunicato dalla Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. con le succitate note del 15/05/2012, del 25/05/2012 e del 19/07/2012 e accoglie le proposte progettuali del 19/07/2012, riservandosi la possibilità di disporre eventuali prescrizioni in sede di aggiornamento dell'atto di AIA.
- In data 12/09/2012 la Provincia di Ferrara ha perfezionato l'atto P.G. n. 74421 del 12/09/2012 di Aggiornamento dell'AIA.
- In data 13/09/2012 con nota P.G. n. 74762 la Provincia di Ferrara ha trasmesso alla Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. l'atto P.G. n. 74421 del 12/09/2012 di Aggiornamento dell'AIA al fine di adeguarlo a quanto disposto con la succitata nota del 07/08/2012.
- In data 27/09/2012 con nota P.G. n. 78808 la Provincia di Ferrara ha trasmesso agli Enti l'atto P.G. n. 74421 del 12/09/2012 di aggiornamento dell'AIA, notificato al Gestore in data 18/09/2012.
- In data 17/12/2012 con Prot. n. 460419 il Portale Regionale IPPC ha trasmesso la richiesta di prima modifica non sostanziale di AIA della Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. in qualità di Gestore dell'impianto di lavorazione del pomodoro per la produzione di conserve alimentari (Punto 6.4 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Cento, località XII Morelli, via V. Govoni 22, intesa ad ottenere la proroga della realizzazione del sedimentatore primario, la proroga del monitoraggio del canale Salione e l'installazione di nuove linee di confezionamento pomodoro, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 99470 del 17/12/2012.
- In data 08/02/2013 con Prot. n. 822 l'ARPA di Ferrara ha espresso parere tecnico favorevole in merito all'istanza di prima modifica non sostanziale di AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 11/02/2013 con n. 9972.

- In data 05/03/2013 la Provincia di Ferrara ha perfezionato l'atto n. 4447 del 05/03/2013 di Prima modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 06/03/2013 con nota P.G. n. 17534 la Provincia di Ferrara ha inviato mezzo PEC alla Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. e agli Enti l'atto n. 4447 del 05/03/2013 di Prima modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 16/05/2013 con Prot. n. 192240 il Portale Regionale IPPC ha trasmesso la richiesta di seconda modifica non sostanziale di AIA della Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. in qualità di Gestore dell'impianto di lavorazione del pomodoro per la produzione di conserve alimentari (Punto 6.4 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Cento, località XII Morelli, via V. Govoni 22, intesa ad ottenere l'esenzione del monitoraggio del canale Salione e nella proroga della realizzazione del sedimentatore primario, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 17/05/2013 con n. 39365.
- In data 23/05/2013 con nota P.G. n. 22902 il SUAP di Cento ha comunicato che la richiesta del 16/05/2013 del Gestore di seconda modifica non sostanziale dell'AIA non è da inserire all'interno del Procedimento Unico (D.P.R. 160/2010 e s.m.i.), assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 28/05/2013 con n. 41990.
- In data 19/06/2013 con Prot. n. 192600 il Portale Regionale IPPC ha trasmesso ulteriore richiesta di modifica non sostanziale di AIA della Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. in qualità di Gestore dell'impianto di lavorazione del pomodoro per la produzione di conserve alimentari (Punto 6.4 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Cento, località XII Morelli, via V. Govoni 22, intesa ad ottenere la proroga per la bonifica e la dismissione dei 2 serbatoi fuori terra e dei 4 serbatoi interrati e l'ampliamento del piazzale pavimentato destinato alla sosta degli automezzi carichi di pomodoro e del piazzale in calcestruzzo destinato a deposito all'aperto dei fusti pieni di pomodoro, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 19/06/2013 con n. 47926.
- In data 25/06/2013 con nota P.G. n. 49759 la Provincia di Ferrara ha richiesto i pareri di competenza in merito alle richieste del 16/05/2013 e 19/06/2013 della Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. di modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 01/07/2013 con nota PGFE/2013/4441 l'ARPA di Ferrara ha espresso parere tecnico favorevole in merito alle richieste di modifica non sostanziale dell'AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 02/07/2013 con n. 51653.
- In data 03/07/2013 con nota P.G. n. 28865 il SUAP di Cento ha comunicato che la richiesta del 19/06/2013 del Gestore di ulteriore modifica non sostanziale dell'AIA è da inserire all'interno del Procedimento Unico (D.P.R. 160/2010 e s.m.i.), assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 12/07/2013 con n. 54777.
- In data 22/07/2013 la Provincia di Ferrara ha perfezionato l'atto n. 8423 del 22/07/2013 di Seconda modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 23/07/2013 con nota P.G. n. 57193 la Provincia di Ferrara ha inviato mezzo PEC al SUAP di Cento l'atto n. 8423/2013 di Seconda modifica non sostanziale dell'AIA, ai fini del rilascio dell'atto al Gestore dell'impianto all'interno del procedimento unico attivato (Ex D.P.R. 160/2010 e s.m.i.) e all'invio di una copia della stessa agli Enti.
- In data 01/10/2013 il SUAP di Cento ha notificato alla Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. l'atto n. 8423 del 22/07/2013 di Seconda modifica non sostanziale dell'AIA.

- In data 05/12/2013 con Prot. n. 194097 il Portale Regionale IPPC ha trasmesso la richiesta di terza modifica non sostanziale di AIA della Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. in qualità di Gestore dell'impianto di lavorazione del pomodoro per la produzione di conserve alimentari (Punto 6.4 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Cento, località XII Morelli, via V. Govoni 22, intesa ad ottenere la realizzazione di una nuova emissione in atmosfera con aggiornamento delle emissioni esistenti, l'eliminazione del campionatore automatico dello scarico S2, la modifica del monitoraggio delle immissioni odorigene, lo spostamento del serbatoio di raccolta degli oli lubrificanti esausti, la proroga per la realizzare progetto riutilizzo acque depuratore, la rimozione della copertura in eternit dei fabbricati A, B ed E con installazione di pannelli di copertura sandwich e dell'impianto di produzione di energia da 0,9 MW, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 06/12/2013 con n. 87883.
- In 16/12/2013 con nota P.G. n. 53352 il SUAP di Cento ha comunicato che la richiesta del 05/12/2013 del Gestore di terza modifica non sostanziale di AIA è da ricomprendere all'interno di un procedimento unico ai sensi del D.P.R. 160/2010, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 19/12/2013 con n. 91352.
- In data 23/12/2013 con nota P.G. n. 92243 la Provincia di Ferrara ha comunicato al Gestore l'interruzione dei termini dell'istanza di terza modifica non sostanziale dell'AIA sino alla data di avvio del procedimento unico ai sensi del D.P.R. 160/2010 da parte del Comune di Cento.
- In 21/01/2014 con nota P.G. n. 2746 il SUAP del Comune di Cento ha comunicato l'avvio del procedimento di autorizzazione unica ai sensi del D.P.R. 160/2010 e s.m.i. nel quale è ricompreso anche l'endoprocedimento di terza modifica non sostanziale dell'AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 24/01/2014 con n. 5185.
- In data 10/02/2014 con nota P.G. n. 9288 la Provincia di Ferrara ha richiesto i pareri di competenza in merito all'istanza di terza modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 21/02/2014 con nota PGFE/2014/1184 l'ARPA di Ferrara ha espresso parere favorevole con prescrizioni in merito all'istanza di terza modifica non sostanziale dell'AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 24/02/2014 con n. 12656.
- In data 27/02/2014 con nota Prot. n. 13234 l'AUSL di Ferrara ha classificato l'impianto in AIA come industria insalubre di I classe, sezione B, n. 43 "Conserve, semiconserve ed estratti alimentari animali e vegetali - produzione", assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 05/03/2014 con n. 16034, in cui, ai sensi del D.M. 05/09/1994.
- In data 27/02/2014 con nota Prot. n. 13236 l'AUSL di Ferrara ha espresso parere favorevole con prescrizioni in merito all'istanza di terza modifica non sostanziale dell'AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 05/03/2014 con n. 16036.
- In data 01/04/2014 il Gestore ha inviato precisazioni in merito all'istanza di terza modifica non sostanziale dell'AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 02/04/2014 con n. 24248.
- In data 07/04/2014 la Provincia di Ferrara ha perfezionato l'atto n. 2076 del 07/04/2014 di Terza modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 10/04/2014 con nota P.G. n. 27017 la Provincia di Ferrara ha inviato mezzo PEC al SUAP di Cento l'atto n. 2076 del 07/04/2014 di Terza modifica non sostanziale dell'AIA, ai fini del rilascio dell'atto al Gestore all'interno del procedimento unico attivato (Ex D.P.R. 160/2010 e s.m.i.) e all'invio di una copia della stessa agli Enti.

- In data 30/04/2014 il SUAP di Cento ha notificato alla Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A l'atto n. 2076 del 07/04/2014 di Terza modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 08/07/2014 con Prot. n. 335331 il Portale Regionale IPPC ha trasmesso la richiesta di quarta modifica non sostanziale di AIA della Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. in qualità di Gestore dell'installazione per la trasformazione del pomodoro per la produzione di conserve alimentari (Punto 6.4 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Cento, località XII Morelli, via V. Govoni 22, intesa ad ottenere lo spostamento del deposito dei sottoprodotti e dei depositi temporanei dei rifiuti, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 08/07/2014 con n. 47864.
- In data 23/07/2014 con nota P.G. n. 34249 il SUAP di Cento ha comunicato che la richiesta del 08/07/2014 del Gestore di quarta modifica non sostanziale di AIA non è da ricomprendere all'interno di un procedimento unico ai sensi del D.P.R. 160/2010, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 25/07/2014 con n. 51583.
- In data 18/08/2014 il Gestore ha provveduto al versamento dell'imposta per il bollo elettronico, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 27/08/2014 con n. 58562.
- In data 03/09/2014 la Provincia di Ferrara ha perfezionato l'atto n. 5648 del 03/09/2014 di Quarta modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 05/09/2014 con nota P.G. n. 62456 la Provincia di Ferrara ha trasmesso mezzo PEC al Gestore e agli Enti l'atto n. 5648 del 03/09/2014 di Quarta modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 27/10/2014 con Prot. n. 613394 il Portale Regionale IPPC ha trasmesso la richiesta di quinta modifica non sostanziale di AIA della Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. in qualità di Gestore dell'installazione per la trasformazione del pomodoro per la produzione di conserve alimentari (Punto 6.4 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Cento, località XII Morelli, via V. Govoni 22, intesa ad ottenere all'installazione di un nuovo impianto per la lavorazione della frutta e del pomodoro, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 28/10/2014 con n. 75689.
- In data 03/11/2014 con nota P.G. n. 51233 il SUAP di Cento ha comunicato che la richiesta del 27/10/2014 del Gestore di terza modifica non sostanziale di AIA non è da ricomprendere all'interno di un procedimento unico ai sensi del D.P.R. 160/2010, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 05/11/2014 con n. 77998.
- In data 03/11/2014 con nota P.G. n. 77412 la Provincia di Ferrara ha richiesto i pareri di competenza in merito all'istanza di quinta modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 12/11/2014 con nota Prot. n. 13236 l'AUSL di Ferrara ha espresso nulla osta in merito all'istanza di quinta modifica non sostanziale dell'AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 19/11/2014 con n. 81662.
- In data 14/11/2014 con nota PGFE/2014/7321 l'ARPA di Ferrara ha espresso parere tecnico favorevole con prescrizioni in merito all'istanza di quinta modifica non sostanziale dell'AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 17/11/2014 con n. 80820.
- In data 18/11/2014 il Gestore ha provveduto al versamento dell'imposta per il bollo elettronico, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 19/11/2014 con n. 81589.

- In data 26/11/2014 con nota Prot. n. 16801 il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha espresso parere tecnico favorevole con prescrizioni in merito all'istanza di quinta modifica non sostanziale dell'AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 28/11/2014 con n. 84023.
- In data 12/12/2014 la Provincia di Ferrara ha perfezionato l'atto n. 7591 del 12/12/2014 di Quinta modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 15/12/2014 con nota P.G. n. 87537 la Provincia di Ferrara ha trasmesso al Gestore l'atto n. 7591 del 12/12/2014 di Quinta modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 04/05/2015 con Prot. n. 6165 il Portale Regionale IPPC ha trasmesso la richiesta di sesta modifica non sostanziale dell'AIA della Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. in qualità di Gestore dell'installazione per la trasformazione del pomodoro e della frutta per la produzione di prodotti alimentari (Punto 6.4 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Cento, località XII Morelli, via V. Govoni 22, intesa ad ottenere l'installazione di una nuova macchina polpatrice (nel fabbricato D), l'installazione di una nuova linea di scarico del pomodoro biologico (accanto all'esistente) e vari lavori edili (demolizione e ricostruzione di 2 tettoie, nuova tettoia fabbricato C, ampliamento fabbricato D e spostamento servizi igienici fabbricato L), assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 30110 del 04/05/2015.
- In data 05/05/2015 la Società OPOE Cons. Coop. Agric. P.A. ha richiesto di essere esentata dall'effettuare il monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee, mantenendo il solo monitoraggio delle acque di pozzo per l'installazione in oggetto, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 31222 del 07/05/2015.
- In data 04/06/2015 con nota Prot. n. 25992 il SUAP del Comune di Cento ha comunicato che la richiesta del 04/05/2015 del Gestore di sesta modifica non sostanziale dell'AIA è da ricomprendere all'interno di un procedimento unico ai sensi del D.P.R. 160/2010, che sarà attivato a seguito della presentazione da parte del Gestore della documentazione richiesta dal Comune di Cento, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 38777 del 05/06/2015.
- In data 10/06/2015 con nota P.G. n. 40319 la Provincia di Ferrara ha comunicato al Gestore l'interruzione dei termini dell'istanza di sesta modifica non sostanziale dell'AIA sino alla data di avvio del procedimento unico ai sensi del D.P.R. 160/2010 da parte del Comune di Cento.
- In data 15/06/2015 con nota Prot. n. 27908 il Settore Lavori Pubblici del Comune di Cento ha comunicato che l'istanza di sesta modifica non sostanziale dell'AIA è sottoposta ad autorizzazione paesaggistica, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 15/06/2015 con n. 41336.
- In data 19/06/2015 con nota Prot. 9246 il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha espresso parere favorevole con prescrizioni in merito l'istanza di sesta modifica non sostanziale dell'AIA; assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 42994 del 22/06/2015.
- In data 26/06/2015 con nota PGFE2015/4302 di ARPA - Sezione di Ferrara ha espresso parere favorevole con prescrizioni in merito l'istanza di sesta modifica non sostanziale dell'AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 42994 del 22/06/2015.
- In data 24/07/2015 con nota PGFE2015/5163 di ARPA - Sezione di Ferrara ha espresso parere favorevole in merito alla proposta del Gestore del 05/05/2015 di non effettuare il monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 51625 del 27/07/2015.

- In data 29/07/2015 con nota P.G. n. 52600 la Provincia di Ferrara ha esentato il Gestore dall'effettuare il monitoraggio sistematico del suolo e delle acque sotterranee ai sensi dell'articolo 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., mantenendo l'obbligo a effettuare quantomeno un monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee (falda freatica) quando cesserà l'attività.
- In data 29/07/2015 con nota Prot. n. 36977 il SUAP del Comune di Cento ha comunicato che il Gestore con nota del 24/07/2015 ha richiesto di stralciare i punti 1 e 5 dall'istanza di sesta modifica non sostanziale dell'AIA (inerenti l'installazione di una nuova linea di confezionamento del pomodoro all'interno di un nuovo fabbricato M da costruire e l'ampliamento del piazzale di sosta automezzi), assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 30/07/2015 con n. 52689.
- In data 31/07/2015 con nota Prot. n. 37444 il SUAP del Comune di Cento ha specificato che le restanti richieste del Gestore nell'istanza di sesta modifica non sostanziale dell'AIA (punti 2, 3 e 4) rientrano comunque in un procedimento unico ai sensi del D.P.R. 160/2010, che dovrà essere avviato a seguito dell'invio del Gestore della documentazione aggiornata mediante il Portale Regionale IPPC, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara in data 03/08/2015 con n. 53446.
- In data 24/08/2015 la Società OPOE Cons. Coop. Agric. P.A. ha richiesto la variazione dell'istanza di sesta modifica non sostanziale dell'AIA relativa al trasferimento della linea di confezionamento pomodoro in barattoli da 3 - 5 Kg (dal fabbricato C al Fabbricato H), all'installazione di una nuova macchina polpatrice (nel fabbricato D), all'installazione di una nuova linea di scarico del pomodoro biologico (accanto all'esistente) e alla demolizione e ricostruzione di 2 tettoie ed altri lavori edili (ampliamento fabbricato D e spostamento servizi igienici fabbricato L), così come indicato nella comunicazione stessa, trasmessa dal Portale Regionale IPPC con Prot. n. 61931 del 24/08/2015 e assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 57382 del 25/08/2015.
- In data 14/09/2015 con nota Prot. n. 44303 il SUAP del Comune di Cento ha comunicato l'avvio del procedimento di autorizzazione unica ai sensi del D.P.R. 160/2010 e s.m.i. nel quale è ricompreso anche l'endoprocedimento di sesta modifica non sostanziale dell'AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 61478 del 15/09/2015.
- In data 17/09/2015 con nota P.G. n. 62304 la Provincia di Ferrara ha richiesto integrazioni in merito all'istanza di sesta modifica non sostanziale dell'AIA, sospendendo i relativi termini del procedimento.
- In data 04/11/2015 la Società OPOE Cons. Coop. Agric. P.A. ha inviato le integrazioni all'istanza di sesta modifica non sostanziale dell'AIA, trasmessa dal Portale Regionale IPPC con Prot. n. 159090 del 04/11/2015 e assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 73664 del 04/11/2015.
- In data 09/11/2015 con nota P.G. n. 74607 la Provincia di Ferrara ha richiesto pareri in merito alle succitate integrazioni inviate dal Gestore in data 04/11/2015.
- In data 13/11/2015 con nota PGFE/2015/7807 l'ARPA - Sezione di Ferrara ha espresso parere favorevole con prescrizioni in merito all'istanza di sesta modifica non sostanziale dell'AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 76181 del 13/11/2015.
- In data 02/12/2015 con nota Prot. 17104 il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha espresso parere favorevole con prescrizioni in merito all'istanza di sesta modifica non sostanziale dell'AIA, assunta al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 80846 del 03/12/2015.
- In data 17/12/2015 la Provincia di Ferrara ha perfezionato l'atto n. 7363 del 17/12/2015 di Sesta modifica non sostanziale dell'AIA.

- In data 18/12/2015 con nota P.G. n. 84107 la Provincia di Ferrara ha inviato mezzo PEC al SUAP di Cento l'atto n. 7363 del 17/12/2015 di Sesta modifica non sostanziale dell'AIA, ai fini del rilascio dell'atto al Gestore all'interno del procedimento unico (Ex D.P.R. 160/2010 e s.m.i.) e all'invio di una copia della stesso agli Enti.
- In data 27/01/2016 il SUAP di Cento ha notificato alla Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A l'atto n. 7363 del 17/12/2015 di Sesta modifica non sostanziale dell'AIA.
- In data 23/03/2016 con Prot. n. 18385 il Portale Regionale IPPC ha trasmesso la richiesta di settima modifica non sostanziale della Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. in qualità di Gestore dell'installazione per la lavorazione del pomodoro e della frutta per la produzione di prodotti alimentari (Punto 6.4 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Cento, località XII Morelli, via V. Govoni 22, intesa ad ottenere l'installazione di una torre di raffreddamento modulare, di un evaporatore, di una polpatrice e di un'apparecchiatura hot break, lo spostamento e la modifica della linea di confezionamento web1, la modifica delle passatrici e l'incremento delle capacità massime giornaliera e annuale di trasformazione, assunta al protocollo di ARPAE di Ferrara con n. PGFE/2016/2850 del 24/03/2016.
- In data 19/04/2016 con nota P.G. n. 24840 l'Azienda USL di Ferrara ha espresso nulla osta in merito alla succitata istanza di settima modifica non sostanziale dell'AIA, assunta al protocollo di ARPAE di Ferrara con n. PGFE/2016/3766 del 20/04/2016.
- In data 27/04/2016 con nota Prot. n. 21824 il SUAP di Cento ha comunicato che la richiesta del 23/03/2016 del Gestore di settima modifica non sostanziale dell'AIA non è da ricomprendere all'interno di un procedimento unico ai sensi del D.P.R. 160/2010, assunta al protocollo di ARPAE di Ferrara con n. PGFE/2016/4111 del 28/04/2016.
- In data 11/04/2016 con nota PGFE/2016/3363 l'ARPAE di Ferrara - SAC ha richiesto i pareri di competenza agli Enti in merito all'istanza di settima modifica non sostanziale dell' AIA.
- In data 11/04/2016 con nota interna PGFE/2016/3362 l'ARPAE di Ferrara - SAC ha richiesto parere di competenza al Servizio Territoriale in merito all'istanza di settima modifica non sostanziale dell' AIA.
- In data 29/04/2016 con nota interna PGFE/2016/4181 l'ARPAE di Ferrara - Servizio Territoriale ha espresso parere positivo con prescrizioni in merito alla succitata istanza di settima modifica non sostanziale dell'AIA.

B. SEZIONE FINANZIARIA

B.1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE E COMPLESSITÀ INSTALLAZIONE

Ai sensi del D.M. 24/04/2008 e delle D.G.R. n. 667/2005, n. 1913/2008 e n. 155/2009, il Gestore ha effettuato per le istanze di rilascio e di modifiche non sostanziale dell'AIA i seguenti pagamenti delle tariffe per le relative spese istruttorie:

- In data 27/07/2010 il pagamento dell'anticipo delle spese istruttorie per l'atto P.G. n. 24249 del 22/03/2012 di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) pari a euro 7.900.
- In data 01/07/2011 il pagamento delle spese istruttorie per l'atto P.G. n. 60046 del 25/07/2011 per l'atto n. 4447 del 05/03/2013 di Prima modifica non sostanziale dell'AIA di euro 250.
- Ai sensi del Decreto-Legge n. 74/2012, convertito con Legge di conversione n. 122/2012, la Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. ha usufruito delle agevolazioni previste e pertanto non ha effettuato alcun pagamento delle spese istruttorie per l'atto n. 8423 del 22/07/2013 di Seconda modifica non sostanziale di AIA.
- In data 03/12/2013 il pagamento delle spese istruttorie per l'atto n. 2076 del 07/04/2014 di Terza modifica non sostanziale dell'AIA di euro 250.
- In data 09/07/2014 il pagamento delle spese istruttorie per l'atto n. 5648 del 03/09/2014 di Quarta modifica non sostanziale dell'AIA pari a euro 250.
- In data 24/10/2014 il pagamento delle spese istruttorie per l'atto n. 7591 del 12/12/2014 di Quinta modifica non sostanziale dell'AIA pari a euro 250.
- In data 27/04/2015 il pagamento delle spese istruttorie per l'atto n. 7363 del 17/12/2015 di Sesta modifica non sostanziale dell'AIA pari a euro 250.
- In data 15/03/2016 il pagamento delle spese istruttorie per l'istanza di settima modifica non sostanziale dell'AIA pari a euro 250.

La Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A., ai sensi dell'art. 7 del D.M. 24/04/2008, **è tenuta al pagamento di euro 4.150**, d'integrazione delle spese istruttorie per l'istanza di dell'AIA così come richiesto con nota mezzo PEC della Provincia di Ferrara del 13/01/2012 (P.G. n. 3097), **e dei relativi interessi di mora sulla cifra di euro 4.150**, calcolati nella misura del tasso legale vigente a partire dalla data del 21/02/2012 e fino al giorno del pagamento del conguaglio medesimo.

Ai sensi della D.G.R. n. 667/2005 l'impianto è a **bassa complessità**, secondo il calcolo sotto riportato.

Aspetto ambientale		Indicatore	Numero	Valore Indicatore
Emissioni in atmosfera	Portate convogliate	Numero punti sorgente	3	1,5
		Numero inquinanti	4	1,5
		Quantità (m ³ /h)	39.110	1,5
	Diffuse		SI	4,5
	Fuggitive		NO	0
Bilancio idrico	Consumi	Quantità prelevata (m ³ /giorno)	3.850	3,5
	Scarichi	Numero inquinanti	13	7
		Quantità scaricata (m ³ /giorno)	3.850	3,5
Rifiuti	Numero CER di rifiuti non pericolosi		7	3,5
	Numero CER di rifiuti pericolosi		2	1,5
	Quantità annua di rifiuti prodotta (t)		1.230	1,5
Fonti di potenziale contaminazione suolo	Numero sostanze inquinanti		1	1,5
	Numero sorgenti di potenziale contaminazione		6	1,5
	Area occupata dalle sorgenti di potenziale contaminazione (m ²)		66	1,5
Rumore	Numero sorgenti		11	5
Somma contributi indicatori				39,0
Registrazione EMAS			NO	0,0
Certificazione ISO 14001			NO	0,0
Indice di complessità installazione				39,0

B.2 GARANZIE FINANZIARIE

- a) Il Gestore, ai sensi della D.G.R. n. 1991/2003, non deve prestare all'Autorità Competente alcuna garanzia finanziaria per i rifiuti in quanto non esercita alcuna attività di stoccaggio, di recupero e/o di smaltimento di rifiuti ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- b) Se necessario, a garanzia degli obblighi di cui all'Articolo 29-sexies comma 9-quinquies lettera c) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **entro 12 mesi dalla data di pubblicazione** del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di cui al comma 9-septies del medesimo Articolo, il Gestore dovrà **prestare le relative garanzie finanziarie** a favore dell'Autorità Competente per l'esercizio dell'installazione.

C. VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Tutte le informazioni contenute nel presente capitolo sono fornite da tutti gli elaborati tecnici prodotti dal Gestore. Tali informazioni sono utilizzate per creare, il quadro delle criticità ambientali e territoriali del sito dell'installazione, la valutazione integrata degli impatti e l'assetto impiantistico derivato dall'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD), delle Best Available Techniques (BAT) e dei Bref adottati dall'UE.

C.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AMBIENTALE E PROGRAMMATICO E ASSETTO IMPIANTISTICO

C.1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E AMBIENTALE

Dal punto di vista dell'**inquadramento territoriale** lo stabilimento della Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. è situato ad ovest della Provincia di Ferrara, in un'area pianeggiante posta a una quota di circa 15 m s.l.m. L'area interessata si trova all'interno dell'abitato di XII Morelli del Comune di Cento, tra via Valentino Govoni e via Maestrola, ed è a ridosso di terreni agricoli su via Riga e su via Zigalotto. I principali assi viari che attraversano il Comune di Cento sono la SP 66 (Ex SS255 di San Matteo della Decima), la SP 6 (Strada Cento - Finale Emilia) e SP 46 (Strada Cento – Alberone). L'asse ferroviario più vicino è costituito dalla linea ferroviaria "*Bologna-Venezia*", che ha una stazione in Comune di San Pietro in Casale (BO) a circa 20 Km a est.

Per quanto riguarda l'**inquadramento ambientale** si riportano le sole informazioni che sono direttamente correlate con gli impatti dell'attività. Per quanto riguarda la situazione idrogeologica profonda la bibliografia esistente evidenzia come, sul sottosuolo della Pianura Padana e sul Margine Appenninico Padano, sono stati riconosciuti tre Gruppi Acquiferi separati da barriere di permeabilità di estensione regionale, informalmente denominati Gruppo acquifero A, B e C a partire dal piano campagna. Il Gruppo Acquifero A è attualmente sfruttato in modo intensivo, il Gruppo Acquifero B è sfruttato solo localmente, il Gruppo Acquifero C, isolato rispetto alla superficie per gran parte della sua estensione, è raramente sfruttato. Nel caso specifico ci troviamo in una zona caratterizzata da una profondità del limite basale del Gruppo Acquifero "A" che va da -100 m a -150 m rispetto il livello medio del mare. Per quanto riguarda la situazione idrogeologica superficiale, la lenticolarità dei livelli litologici differenti e passaggi laterali con variazione di composizione granulometrica, determinano un andamento molto irregolare e superficiale della falda freatica. La prima vera falda è contenuta nel mezzo poroso (sabbie e sabbie limose) a circa -15 m dal p.c. Per quanto riguarda l'idrografia di superficie, l'area esaminata è compresa tra la destra del Collettore Acque Alte a Ovest (che recapita nel fiume Panaro) e la sinistra dello scolmatore del Reno "Cavo Napoleonico" (che recapita nel fiume Po) e del fiume Reno a Est, ed è caratterizzata dalla presenza di un canale di bonifica (Canale Salione) presente al confine ovest dello stabilimento. Dal punto di vista della sismicità, a livello Regionale la Pianura Padana è stata storicamente interessata da fenomeni sismici alcuni dei quali di elevata intensità, ricollegabili alla situazione geologico-strutturale, in particolare della zona appenninica. In Pianura Padana si possono individuare le seguenti strutture sismogeniche: Arco del Monferrato, Arco delle Pieghe Emiliane e Arco delle Pieghe Ferraresi-Romagnole. A livello locale sulla base delle analisi storiche si è potuto ricostruire il quadro della sismicità storica del Ferrarese: dal 1000 d.c. al 1900 d.c. nella Provincia di Ferrara si sono potuti osservare terremoti fino all'8° della scala Mercalli mentre dal 1900 d.c. in poi si sono avute scosse di scarsa rilevanza, con la sola eccezione degli

eventi sismici del 2012 che hanno colpito con forza (6° della scala Richter) anche i territori dell'Alto Ferrarese: il Comune di Cento con è stato incluso nella Zona 3 "bassa intensità sismica". Dal punto di vista meteoclimatico si riportano le elaborazioni medie del P.T.R.Q.A. sul periodo dal 1995 al 2002, utili per inquadrare le criticità presenti a livello della matrice aria. L'area in oggetto presenta caratteristiche climatologiche tipicamente continentali, in virtù della relativa distanza da un mare chiuso e poco profondo come l'Adriatico. L'altrettanto notevole distanza da rilievi imponenti sfavorisce di fatto le precipitazioni di tipo orografico, per cui anche il quadro pluviometrico è tipicamente continentale con quantitativi molto scarsi anche se ben distribuiti durante l'anno. Da un punto di vista termometrico ciò che risulta più evidente è l'estrema differenza tra i mesi estremi: in gennaio, il mese più freddo la media si aggira intorno ad 1° C mentre ad agosto i valori rasentano i 27°C. Le precipitazioni sono complessivamente scarse, la media su circa 80 anni non supera i 600 mm/anno, con punte negative anche inferiori ai 400 mm/anno. Frequenti i fenomeni temporaleschi nel periodo giugno-agosto, con intensità orarie prossime ai 50 mm, talvolta accompagnati da violente trombe d'aria o locali grandinate. Il regime anemologico ha prevalenza di venti deboli ($1,5 \leq v \leq 2,0$ m/s per circa il 60% dell'anno), con una direzione prevalente da Nord-Ovest (inverno) e da Est Sud-Est (estate), con un'elevata stabilità atmosferica (classe F) e con una ridotta altezza dello strato di rimescolamento, soprattutto durante l'inverno caratterizzato da scarso irraggiamento solare, da alta umidità con nebbie persistenti, da basse temperature e da ridotta ventilazione che non favorisce la dispersione degli inquinanti emessi in atmosfera. In concomitanza delle inversioni termiche che avvengono all'alba e al tramonto, oltre alla generazione di uno strato fortemente stabile rispetto alla convezione limitando così ogni rimescolamento verticale degli inquinanti (polveri, NO_x e CO). In tale contesto le emissioni dirette (emissioni convogliate e diffuse) e indirette (emissioni del traffico indotto) dell'impianto incidono soprattutto nel periodo estivo e nel periodo invernale.

C.1.2 INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Rispetto ai Piani Programmatici di carattere, Regionale, Provinciale e Comunale, le attività svolte nel sito sono coerenti con gli strumenti e le previsioni di pianificazione, non presentano vincoli e sono compatibili rispetto alle condizioni ambientali. I principali strumenti di pianificazione verificati sono:

- Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) della Regione Emilia-Romagna, da esso prevede il risanamento dei corpi idrici inquinati, conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari utilizzazioni, perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici, nonché la capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate. L'impianto rispetta i requisiti della qualità delle acque dei canali che corrono in prossimità dell'area in quanto è dotato di un sistema di trattamento delle acque reflue industriali che consente il rispetto dei valori limite agli scarichi in corpo idrico superficiale. I contenuti e le disposizioni del Piano non hanno specifica relazione con lo stabilimento i cui scarichi recapitano nel canale Salione (gestito dal Consorzio di Bonifica), canale che non rientra tra i corpi idrici significativi e non è interessato da specifici obiettivi qualitativi o di altro tipo.
- Piano Regionale Integrato per la Qualità dell'Aria di cui al D.Lgs. 155/2010 (PAIR2020) della Regione Emilia-Romagna (adottato con D.G.R. n. 1180 del 21/7/2014), il PAIR2020 ha l'obiettivo di individuare le misure necessarie a ridurre le emissioni e le concentrazioni in aria degli inquinanti più critici (PM10, NO₂, O₃) e dei loro precursori (COV, NH₃, SO₂), con un approccio multiobiettivo e multisettoriale, che concili gli obiettivi di risanamento della qualità

dell'aria, tipicamente a scala regionale e locale, con quelli volti a contrastare il cambiamento climatico, a scala globale, anche alla luce delle procedure di infrazione dell'UE a carico dell'Italia in merito ai superamenti dei valori limite fissati all'articolo 5, paragrafo 1, della DIR 1999/30/Ce e s.m.i., concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per gli SO₂, gli NO_x, i PM10 e il Pb. Per perseguire i propri obiettivi, il PAIR prevede specifiche linee di azione del piano (9.4.2) e azioni per il settore delle attività produttive (9.4.3) e nelle relative NTA ha predisposto misure specifiche in materia di attività produttive associati ai Bref elaborati ai sensi della Direttiva 2010/75/UE: dato che non sono ancora stati pubblicati i Bref con le relative le BAT Conclusion e BAT-Ael e che lo stabilimento è gestito secondo le relative MTD e BAT di settore (i riferimenti sono le MTD del 2008 e i Bref del 2006) ed è gestito secondo le relative MTD e BAT di settore, non vi sono elementi programmatici in contrasto con il PAIR2020.

- Microzonizzazione Sismica (MS), essa consiste nella suddivisione dettagliata del territorio in base al comportamento dei terreni durante un evento sismico e dei conseguenti possibili effetti locali. Costituisce pertanto uno strumento fondamentale di prevenzione e mitigazione del rischio, permettendo di indirizzare le scelte urbanistiche verso aree a minore pericolosità o programmare interventi di messa in sicurezza o riqualificazione, oltre a fornire elementi conoscitivi utili anche alla progettazione e risultando parte fondamentale dei futuri strumenti di pianificazione. Il Commissario delegato della Regione Emilia Romagna, a seguito degli eventi sismici del maggio 2012 ha stabilito, con Ordinanza n. 70/2012, l'esecuzione della microzonazione sismica nei territori in cui sono stati osservati diffusi effetti di intensità macrosismica ≥ 6 . Studi, che assieme alle conoscenze pregresse, hanno evidenziato una suscettibilità dei territori epicentrali all'amplificazione del moto sismico e alla liquefazione. Tra i vari documenti previsti dall'Ordinanza 70/2012, risultano particolarmente significative le carte dei fattori di amplificazione e del rischio di liquefazione, realizzate per i soli ambiti di interesse urbanistico, sono riportati i valori di amplificazione (secondo livello di approfondimento) stimati per le zone A1 e A2 ed i valori dell'Indice di liquefazione (IL) in corrispondenza delle verticali di calcolo. Come rilevabile dalla cartografia specifica per il Comune di Sant'Agostino, nella porzione più occidentale dell'area dell'installazione, in virtù della presenza di terreni suscettibili di liquefazione tra i 10 ed i 20 m dal piano campagna, quindi in una porzione meno superficiale del terreno, e da considerarsi a basso rischio di liquefazione; mentre la parte più limitrofa al Cavo Napoleonico risulta a rischio moderato vista la presenza di terreni suscettibili di liquefazione all'interno dei primi 10 m dal piano campagna.
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Ferrara, esso colloca lo stabilimento all'interno dell'Unità di Paesaggio 2 "*della Partecipanza*" (art. 8 e Relazione del P.T.C.P.). Questo tipo di paesaggio interessa la parte sud occidentale della Provincia di Ferrara e ricade pressoché interamente nel Comune di Cento (e in minor misura i Comuni di Sant'Agostino e Mirabello) ed è presente in altre zone della bassa padana, esattamente in 6 comuni della bassa pianura fra i fiumi Panaro e Sillaro: Nonantola (nel modenese) e Sant'Agata, San Giovanni in Persiceto, Pieve di Cento, Villa Fontana (nel bolognese). Le partecipanze agrarie sono una forma di ordinamento fondiario di origine tardo-medievale che ha determinato un particolare assetto agrario ed insediativo tuttora presente sui territori interessati, ragion per cui il particolare carattere di infrastrutturazione del territorio riveste ormai carattere documentario. All'interno del territorio provinciale ferrarese l'area della partecipanza nel centese corrisponde ad una delle unità di paesaggio individuate, caratterizzanti la configurazione del territorio, e sicuramente anche la più atipica per l'alta

densità insediativa in area agricola. Questa unità di paesaggio è quindi caratterizzata da una fittissima rete insediativa sparsa, con frequenti agglomerati che raggiungono il rango di centro, ma soprattutto dalla presenza di un agglomerato urbano di medie dimensioni, Cento (unica città murata oltre Ferrara nell'ambito della provincia), con caratteri fisico-insediativi assimilabili a quelli dei vicini territori extraprovinciali, bolognesi e modenese, costituente un polo gravitazionale molto forte. Particolare delicatezza pertanto rappresenterà in sede di future pianificazioni il contrastare una tendenza insediativa sia residenziale che produttiva troppo diffusa con effetti caotici e problemi infrastrutturali sul territorio, determinata peraltro da una estrema frammentazione dell'assetto fondiario. Lo stabilimento è soggetto parzialmente al vincolo ambientale di cui all'art 23 delle N.T.A del P.T.C.P.: "*zone di interesse storico-testimoniale, sistema storico testimoniale delle partecipanze*", limitatamente alla parte a nord-est del fosso tombato Tramorello, che funge da linea di demarcazione. Il nuovo impianto per la lavorazione della frutta e del pomodoro sarà installato nel fabbricato B esistente, ubicato al di fuori della zona sotto vincolo ambientale. Per quanto concerne il vincolo di cui all'art 20 delle N.T.A del P.T.C.P.: "gli elementi morfologico - documentali, dossi e dune", l'area su cui è ubicata l'installazione risulta all'esterno dell'area sottoposta a vincolo. Infine è da riportare che su via Riga e su via Zigalotto confina con terreno agricolo (zona E1) definito zona di interesse storico testimoniale "*Partecipanze agrarie centopievesi*", sottoposta a tutela ai sensi della legge 1497/1939. Dalla consultazione della Tavola 5.1 del P.T.C.P., si evince che l'area in oggetto non ricade in aree sottoposte a tutela (SIC e/o ZPS): le aree più vicine all'installazione sono l'area SIC "Biotipi e Ripristini ambientali di Crevalcore" a circa 5 Km a Ovest, l'area SIC "Bosco di Sant'Agostino o Panfilia" a circa 7 Km a Est e l'area SIC "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico" a circa 8 Km a Nord.

- Piano Provinciale di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (P.T.R.Q.A.) della Provincia di Ferrara, rispetto al P.T.R.Q.A. lo stabilimento è localizzato nella Zona A (territorio dove c'è il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme), aree a maggior rischio d'insorgenza di episodi acuti per le quali la normativa prevede la predisposizione di Piani d'Azione a breve termine, oltre a Piani e Programmi a lungo termine. Il Gestore ha evidenziato l'utilizzo delle MTD e delle BAT, per cui l'installazione rispetterà quanto indicato nelle norme tecniche del P.T.R.Q.A.
- Piano Regolatore Generale (P.R.G.) e Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) del Comune di Cento, rispetto al P.R.G. (approvato con D.G.P. n. 675 del 23/11/1999 e s.m.i.) l'area dello stabilimento è stata classificata in zona D "Zone industriali artigianali di completamento" e, alcune aree verdi, in zona G "Zona verdi". Il P.S.C. associato dei Comuni di Cento, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Vigarano Mainarda (adottato dal Comune di Cento con D.C.C. n. 98 del 28/06/2010 e in fase di approvazione), conferma quanto indicato nel succitato P.G.R. e sue varianti. Per quanto riguarda la zonizzazione acustica il Comune di Cento ha classificato l'area in cui insiste l'impianto in 2 classi distinte: la zona Nord (Impianto di depurazione acque reflue industriali e Fabbricati E, F, G, e H) in Classe IV "*Aree ad intensa attività umana*" e la zona Sud (Fabbricati A, B, C, D, I e L) in Classe V "*Aree prevalentemente industriali*", mentre attorno lo stabilimento è classificato come Classe III "*Aree di tipo misto*", aree in cui sono presenti i recettori più sensibili.

C.1.3 ASSETTO IMPIANTISTICO

L'assetto impiantistico complessivo è quello descritto nella relazione tecnica e nelle planimetrie allegata alla domanda di AIA e successive modifiche, agli atti: per ulteriori approfondimenti si deve far riferimento a tale documentazione. L'installazione ha una capacità di trasformazione di materie prime vegetali di **1.000 tonnellate/giorno** e al suo interno sono attivi più impianti (esistente e nuovi) di lavorazione della frutta e/o del pomodoro: l'area di lavorazione del pomodoro è quella dei Fabbricati C e D e la linea di confezionamento dei fusti in asettico Berma è nel Fabbricato H, a cui si aggiunge il nuovo impianto per la lavorazione della frutta e del pomodoro nel Fabbricato B. Lo stabilimento pertanto ha più processi produttivi, riportati schematicamente nell'**Allegato 1 - "Schemi a blocchi dei cicli produttivi"** e brevemente sotto descritti.

C.1.3.1 LAVORAZIONE ESISTENTE DEL POMODORO

La lavorazione esistente del pomodoro avviene tra luglio e settembre (lavorazioni fresche) e nel periodo autunno-invernale (rilavorazione) secondo le fasi sotto riportate.

L'**ingresso e sosta autocarri** è la fase precedente alle successive lavorazioni in cui i mezzi in ingresso all'impianto, dopo le operazioni di pesatura e dei relativi controlli presso il Fabbricato I, sostano in attesa della successiva fase di scarico: la sosta non sempre è necessaria ed è effettuata all'occorrenza in funzione del flusso di mezzi in ingresso all'impianto (al massimo 40 al giorno). Gli eventuali colaticci e sversamenti accidentali di pomodoro fresco, che si possono avere nel percorso e nella sosta degli automezzi in ingresso, sono raccolti mediante aree impermeabilizzate che recapitano nella fognatura interna e inviati al depuratore dello stabilimento.

La **linea ricevitore pomodoro** è la fase in cui il pomodoro fresco è scaricato dagli autocarri e accumulato nella relativa vasca, con capacità massima di circa 40 tonnellate/ora e con relative vasche di accumulo di emergenza (vasche polmone), la quale alimenta contemporaneamente in presa diretta le 2 linee di lavorazione. In particolare il pomodoro è scaricato idraulicamente dagli autocarri, mediante acqua dedicata, è trattato nella vasca (defangazione e defoliazione) al fine di avere una pulizia dei pomodori freschi da parti di pianta, terra e sassi (che sono raccolti in bins gestiti in regime di deposito temporaneo) ed è poi inviato alle successive linee di lavorazione. Soltanto in casi particolari, per non arrestare lo scarico in caso di fermata prolungata delle 2 linee di lavorazione, il pomodoro può essere inviato alle vasche polmone: la lavorazione in presa diretta è preferita in quanto, comportando un minor tempo di permanenza del pomodoro in acqua, limita la cessione di sostanza organica dal pomodoro all'acqua, a favore di una diminuzione del carico organico delle acque da depurare presso l'impianto.

La **linea produzione polpa cubettata** è data dalle seguenti fasi:

- 1) **Lavaggio**, utilizza acqua potabile e produce acqua di scarico.
- 2) **Cernita pomodoro intero**, produce scarto verde (pomodori verdi, pezzi di pianta, sassi), che è raccolto in bins gestiti in regime di deposito temporaneo.
- 3) **Pelatura e cernita**, utilizza acqua potabile e vapore, produce acqua di scarico e sottoprodotti quali bucce di pomodoro, succo e prodotto non idoneo, inviati alla linea del pomodoro concentrato per la prosecuzione della lavorazione.
- 4) **Cubettatura, sgrondatura e cernita**, produce succo e prodotto non idoneo, anch'essi inviati alla linea del pomodoro concentrato per la prosecuzione della lavorazione.
- 5) **Miscelazione**, utilizza salsina, proveniente dalla linea di lavorazione del pomodoro concentrato.

La **produzione passata/concentrato** è data dalle seguenti fasi:

- 1) Lavaggio, utilizza acqua potabile e produce acqua di scarico.
- 2) Cernita pomodoro intero, produce scarto verde (pomodori verdi, pezzi di pianta, sassi), che è raccolto in bins gestiti in regime di deposito temporaneo.
- 3) Triturazione e processo enzimatico, utilizza vapore e prodotto non idoneo e succo provenienti dalla linea polpa cubettata pomodoro, produce acqua di scarico e condensa di vapore.
- 4) Passatura e raffinazione, utilizza le bucce provenienti dalla linea polpa cubettata, produce bucce di pomodoro, un sottoprodotto destinato ad uso zootecnico. Le bucce sono caricate direttamente su autocarro cassonato per il trasporto all'utilizzatore esterno.
- 5) Concentrazione, utilizza vapore e acqua industriale, produce acqua di scarico.

La **linea confezionamento in fusti** ha 3 tipologie di macchinari (Berma-Elpo, Fenco, Fbr-Elpo) che hanno comunque le medesime seguenti fasi:

- 1) Sterilizzazione in asettico, utilizza vapore e produce condense. Periodicamente sono effettuati lavaggi al circuito interno e al circuito esterno con utilizzo di prodotti chimici (soda caustica e acido citrico per quello interno, soda caustica e acido nitrico per quello esterno) e produzione di acqua di scarico.
- 2) Raffreddamento, utilizza acqua industriale. Periodicamente sono effettuati lavaggi al circuito interno e al circuito esterno con utilizzo di prodotti chimici (soda caustica e acido citrico per quello interno, soda caustica e acido nitrico per quello esterno) e produzione di acqua di scarico.
- 3) Riempimento in asettico, utilizza vapore e acqua ossigenata, fusti metallici e sacchi asettici, produce rifiuti (imballaggi materie prime).
- 4) Etichettatura, palettizzazione e confezionamento, utilizza vari materiali per imballaggio e produce rifiuti (imballaggi materie prime).

La **linea confezionamento in sacchetti** è data dalle seguenti fasi:

- 1) Sterilizzazione in asettico, utilizza vapore e produce condense. Periodicamente sono effettuati lavaggi al circuito interno e al circuito esterno con utilizzo di prodotti chimici (soda caustica e acido citrico per quello interno, soda caustica e acido nitrico per quello esterno) e produzione di acqua di scarico.
- 2) Raffreddamento, utilizza acqua industriale. Periodicamente sono effettuati lavaggi al circuito interno e al circuito esterno con utilizzo di prodotti chimici (soda caustica e acido citrico per quello interno, soda caustica e acido nitrico per quello esterno) e produzione di acqua di scarico.
- 3) Riempimento in asettico, utilizza vapore e sacchetti asettici e produce rifiuti (imballaggi).
- 4) Riempimento scatole di cartone, palettizzazione e confezionamento, utilizza vari materiali per imballaggio e produce rifiuti (imballaggi materie prime).

La **linea rilavorazione pomodoro** è data dalle seguenti fasi:

- 1) Miscelazione, utilizza acqua potabile e ingredienti, produce rifiuti (imballaggi di materie prime) e acqua di scarico.
- 2) Riscaldamento, utilizza vapore, produce condense.
- 3) Riempimento barattoli, utilizza barattoli, produce acqua di scarico.

- 4) Deossigenazione, utilizza vapore, produce acqua di scarico.
- 5) Aggraffatura, utilizza coperchi.
- 6) Pastorizzazione, utilizza acqua industriale e vapore, produce acqua di scarico.
- 7) Raffreddamento, utilizza acqua industriale, produce acqua di scarico.
- 8) Confezionamento, utilizza più materiali d'imballaggio e produce rifiuti (imballaggi materie prime).

Lo **stoccaggio prodotti finiti** è la fase in cui i prodotti finiti sono stoccati provvisoriamente nei piazzali esterni puliti, nel caso dei fusti sigillati, o all'interno del Fabbricato E, nel caso dei prodotti confezionati, in attesa di commercializzazione.

C.1.3.2 NUOVA LAVORAZIONE DELLA FRUTTA E DEL POMODORO

La lavorazione nel nuovo impianto per la lavorazione della frutta e del pomodoro avviene per circa 40 gg/anno per la frutta e 100 gg/anno per il pomodoro secondo le fasi sotto riportate.

L'**ingresso e sosta autocarri** è la fase precedente alle successive lavorazioni in cui i mezzi in ingresso all'impianto, dopo le operazioni di pesatura e dei relativi controlli presso il Fabbricato I, sostano in attesa della successiva fase di scarico delle materie prime.

La **produzione di sciroppo** (che avviene esclusivamente durante la campagna di lavorazione della frutta) è la fase in cui sono mescolati sciroppo di glucosio, acido ascorbico e acido citrico con acqua potabile per produrre lo sciroppo di frutta da utilizzare nelle successive fasi di lavorazione.

La **pulitura, cernita e triturazione** (che avviene esclusivamente durante la campagna di lavorazione della frutta) è la fase in cui la frutta fresca e/o la frutta semilavorata è lavorata per eliminare gli eventuali sottoprodotti presenti (bucce, noccioli, frutta non idonea, ecc...) ed è triturata per ottenere pezzi di frutta da utilizzare nelle successive fasi di lavorazione.

La **miscelazione e riscaldamento/cottura** è la fase in cui la frutta fresca e/o la frutta semilavorata è miscelata assieme allo sciroppo di frutta e poi riscaldata o in cui le passate e/o i concentrati di pomodoro sono miscelati e cotti per la produzione dei prodotti finali (p.e. macedonie di frutta o passate di pomodoro).

Il **confezionamento e palettizzazione** è la fase in cui la i prodotti finali precedentemente miscelati sono prima inseriti e confezionati in bottiglia e vasetto di vetro e/o barattoli a banda stagnata e poi tali contenitori sono puliti e pastorizzati, per poi essere palettizzati per una più agevole movimentazione.

Lo **stoccaggio prodotti finiti** è la fase in cui i prodotti finiti pallettizzati sono stoccati nei magazzini dei prodotti finiti in attesa della loro commercializzazione.

C.1.3.3 ATTIVITÀ ACCESSORIE

A completamento del processo di produzione nello stabilimento sono svolte le seguenti attività:

- **Trattamenti primari acqua**: nello stabilimento le acque prelevate dai pozzi attivi (1, 2, 3, 4, 5, 8) sono inviate a 2 diversi trattamenti in funzione del loro successivo utilizzo (riportati schematicamente nell'**Allegato 1 - "Schemi a blocchi dei cicli produttivi"**): se sono usate come acque industriali (torri di raffreddamento, trasporto, pulizia e lavaggi) sono inviate alle 3 vasche di clorazione e accumulo, dove sono trattate con ipoclorito di sodio, e poi autoclavate, mentre se sono utilizzate nelle centrali termiche per produrre vapore sono inviate in una vasca di alimentazione che alimenta l'addolcitore a NaCl (l'addolcitore presenta un refluo industriale che è inviato all'impianto di trattamento acque reflue).

- **Generazione vapore:** nello stabilimento esistono 3 centrali termiche (M1, M2, M3) e relativi generatori a tubo di fumo, ubicate nei fabbricati A, B e C, atte alla produzione di vapore saturo (pressione max 11 bar) da utilizzare quale vettore di riscaldamento nelle fasi di lavorazione,. Non esistono sistemi di recupero di energia, il rendimento è circa 90%, il combustibile utilizzato è olio combustibile BTZ, stoccato in 4 serbatoi interrati (1 e 2 per il generatore M1, 3 e 4 per il generatore M2) e in 2 serbatoi fuori terra (5 e 6 per il generatore M3), il sistema di regolazione della combustione è automatico, comandato dai pressostati che misurano la pressione del vapore, e l'acqua di alimentazione dei generatori di vapore proviene dall'addolcitore. Ciascun generatore può alimentare da solo la propria rete originaria di distribuzione vapore oppure alimentare anche le altre due reti: di fatto essi sono collegati in parallelo su un'unica rete di distribuzione vapore. Nel corso del 2013 il Gestore ha provveduto alla dismissione della centrale termica M1, alla conversione a metano delle centrali termiche M2 e M3 (con relativa metanizzazione), alla bonifica e alla dismissione dei 4 serbatoi interrati e alla bonifica e alla dismissione/riutilizzo dei 2 serbatoi fuori terra, secondo il progetto presentato dal Gestore in data 19/07/2012 (assunto al P.G. della Provincia di Ferrara in data 25/07/2012 con n. 62146).
- **Impianto trattamento acque reflue industriali:** l'impianto di depurazione è sostituito da una vasca di sollevamento (20 m³), da una griglia (luce di 1 mm), da un sistema dosatore nutrienti (N e P), da un separatore di sabbia (idrociclone), da un sedimentatore primario di progetto (vasca da circa 75 m³, con sistema automatico di livello e con carrello ponte per la pulizia del fondo dal fango), da una coppia di vasche areate di ossidazione a fanghi attivi (3.100 m³), da un sedimentatore circolare (Ø 24 m), da un cloratore a NaClO (25 m³), da un ispessitore statico di fanghi e da 2 separatori centrifughi (trattamento di solidificazione fanghi). In tale impianto recapitano i reflui delle attività di lavorazioni (acque trasporto, colaticci, acque di lavaggio, acque meteoriche sporche, ecc...) che devono essere trattati prima di poter essere scaricati nel canale Salione, secondo lo schema dell'**Allegato 1 - "Schemi a blocchi dei cicli produttivi"**.
- **Deposito sottoprodotti:** i sottoprodotti derivati dal processo produttivo dell'impianto, quali scarti vegetale (parti di pianta, pomodori verdi, zolle di terra, ecc...) e buccette di pomodoro, sono accumulati temporaneamente in specifiche aree dedicate prima di essere cedute a terzi per il loro utilizzo. In particolare gli scarti vegetali sono accumulati in bins (ubicati in piazzali cementati collegati alla rete di raccolta acque sporche) i quali sono caricati su autocarro e trasporto in campagna per restituzione al terreno agricolo, mentre le buccette sono caricate in presa diretta dalla linea di lavorazione all'autocarro cassonato (ubicati in piazzali cementati collegati alla rete di raccolta acque sporche) per il trasporto ad utilizzatore esterno per la produzione di mangime ad uso zootecnico.
- **Stoccaggio fanghi di depurazione:** i fanghi prodotti dall'impianto di depurazione sono direttamente caricati sull'automezzo in sosta a fianco del locale disidratazione fanghi, il quale, una volta pieno, va direttamente a spandimento in agricoltura, secondo quanto disposto dall'autorizzazione della Provincia di Bologna.
- **Stoccaggio rifiuti prodotti:** i rifiuti derivati dalle attività di produzione e di manutenzione dello stabilimento sono gestiti in regime di deposito temporaneo all'interno d'idonei contenitori a tenuta localizzati in aree dedicate. Tali rifiuti sono poi recuperati e/o smaltiti in impianti autorizzati.

C.2 VALUTAZIONE IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTE DEL GESTORE

C.2.1 VALUTAZIONE IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE E OPZIONI CONSIDERATE

L'analisi ambientale ha la finalità di descrivere le attività dell'installazione e valutare quali siano gli aspetti ambientali correlati con le singole attività, nonché gli impatti sull'ambiente da essi generati. Le criticità sono state individuate in base agli effetti, diretti e indiretti, causati dalle attività sull'ambiente limitrofo, mentre la valutazione integrata degli impatti è stata determinata in funzione dell'assetto impiantistico. La valutazione integrata degli impatti condotta dal Gestore, associata alle criticità ambientali e territoriali individuate e al posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT, elencate nei documenti di riferimento (Brefs), sono state la base di riferimento per la valutazione stessa dell'impianto in esame.

Gli aspetti ambientali diretti e indiretti derivati dall'attività dell'installazione dall'attività riguardano principalmente i consumi di risorse idriche e energetiche e la generazione ed il contenimento dell'emissione in atmosfera di sostanze inquinanti e di odori. Le principali matrici ambientali interessate dall'attività dell'installazione sono l'aria (emissioni convogliate e emissioni diffuse odorigene), le acque sotterranee (utilizzo di acque di pozzo) e superficiali (scarico industriale in canale) e il rumore (traffico veicolare indotto e macchinari dello stabilimento): l'esercizio dei reparti produttivi comporta una serie di possibili impatti sull'ambiente derivanti da emissioni in atmosfera e da emissioni nei corpi idrici superficiali di sostanze inquinanti prodotte dallo stabilimento. Inoltre la movimentazione e gli stoccaggi di materie prime e di prodotti finiti comporta possibili impatti nei riguardi dell'ambiente, emissioni acustiche e in atmosfera legate al traffico dei mezzi di trasporto ed emissioni nel suolo dovute allo stoccaggio dei rifiuti presso l'impianto. I dati sotto riportati, inviati dal Gestore, forniscono un quadro quali/quantitativo degli impatti ambientali diretti e indiretti derivati dall'attività trasformazione di materie prime vegetali.

C.2.1.1 Bilancio di materie prime e di servizio/ausiliarie

La massima potenzialità dell'installazione è di 1.000 tonnellate/giorno di pomodoro fresco e frutta, mediamente è circa 500 tonnellate/giorno (circa 43.500 tonnellate nel 2015), e all'interno del ciclo produttivo di usano una notevole quantità e tipologia di materie di servizio/ausiliarie tra cui imballaggi di vario tipo (circa 1.400 tonnellate nel 2015) e prodotti per gli impianti ausiliari (circa 50 tonnellate nel 2015). Le fasi di stoccaggio e di trasporto interno di tutte le materie prime, ad eccezione del pomodoro, non hanno incidenze apprezzabili sulle emissioni in atmosfera, sugli scarichi idrici e sul rumore, essendo molto piccole le quantità movimentate. Per il pomodoro invece l'incidenza non è trascurabile: dalla fase di circolazione e di sosta degli automezzi hanno origine emissioni diffuse (odori e gas di scarico), rumore e scarichi idrici (eventuali perdite di liquido di pomodoro dagli automezzi).

C.2.1.2 Bilancio di energia

Nello stabilimento vi è consumo di energia elettrica, riconducibile alle utenze per il funzionamento delle linee produttive, e di energia termica, sotto forma di vapore saturo prodotto dalla combustione del gas naturale, interamente utilizzata come riscaldamento nelle lavorazioni: le condense sono in parte recuperate (oltre il 50%) e inviate alla centrale termica. Nel 2015 i consumi industriali di energia elettrica e gas naturale sono stati rispettivamente 2.372 MWh e di 732.160 Sm³.

Con la terza modifica non sostanziale il Gestore, previa rimozione delle coperture in eternit dei fabbricati A, B e E e sostituzione con pannelli sandwich, ha installato un impianto a pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica da 0,9 MWe: l'energia elettrica prodotta è utilizzata per il fabbisogno interno dello stabilimento e l'eccedenza è ceduta alla rete elettrica nazionale.

Con l'istanza di settima modifica non sostanziale il Gestore ha richiesto modifiche impiantistiche che porteranno ad un consumo energetico specifico inferiore a quello attuale, per effetto dei migliori rendimenti energetici dei nuovi macchinari e per effetto della razionalizzazione e dell'aumento della flessibilità degli impianti dello stabilimento.

C.2.1.3 Bilancio idrico

L'approvvigionamento idrico dell'impianto avviene mediante acque di pozzo e acque potabile derivata dall'acquedotto comunale, con le relative reti idriche di distribuzione, mentre i principali flussi in uscita sono lo scarico del depuratore dell'impianto e le perdite per evaporazione nelle torri di raffreddamento. L'acqua per l'impianto è approvvigionata mediante i 6 pozzi artesiani attivi: si stima un consumo massimo di acqua di 3.840 m³/giorno pari a 290.000 m³/anno. L'acqua da pozzo è usata come sistema di scarico e trasporto, nei lavaggi, per la produzione di vapore e nei circuiti di raffreddamento delle torri evaporative. L'acqua prelevata è interamente scaricata o persa per evaporazione, ad eccezione del riciclo delle acque di raffreddamento dei 2 concentratori MANZINI e FENCO: all'uscita degli scambiatori le acque sono inviate alle torri di raffreddamento e da qui riprese in circuito chiuso, in modo da ricircolare il 95% (il 5% è perso tra evaporazione e spurgo di fondo). Nel 2015 i consumi sono stati pari a circa 209.000 m³. L'acqua per usi potabili è prelevata dall'acquedotto comunale e serve sia come liquido di governo in alcune lavorazioni sia per i servizi igienici: nel 2015 i consumi sono stati pari a circa 2.400 m³.

Con l'istanza di settima modifica non sostanziale, al fine di diminuire i consumi di acqua da pozzo per il raffreddamento negli scambiatori a superficie delle linee di confezionamento del pomodoro nei fabbricati C e D, sarà installata una nuova torre di raffreddamento modulare il cui circuito acqua sarà diviso in 2 parti di cui il primo userà acqua di torre e il secondo acqua di pozzo: il Gestore stima una riduzione del 50% dei consumi idrici di tale linea. Inoltre le altre modifiche impiantistiche porteranno ad un consumo idrico specifico inferiore a quello attuale, per effetto della razionalizzazione e dell'aumento della flessibilità degli impianti dello stabilimento.

C.2.1.4 Emissioni in atmosfera

L'attività genera emissioni in atmosfera convogliate e diffuse. Dall'analisi dell'attività svolta emerge che la matrice aria può presentare criticità dovute all'attività dello stabilimento con rilascio in atmosfera degli inquinanti tipici della movimentazione delle materie prime e dell'attività di combustione del gas naturale per la produzione di vapore e calore industriale e per la produzione di energia elettrica, con rilascio in atmosfera degli inquinanti tipici, quali materiale particellare, NO_x e CO₂ da emissioni convogliate delle relative centrali termiche. L'attività inoltre genera emissioni diffuse dirette (polveri e odori) e indirette (dovute al traffico veicolare).

Emissioni convogliate

Le principali emissioni convogliate, riportate nell'**Allegato 4 - "Planimetria emissioni in atmosfera"**, sono le **E26 e E69**, derivate dalle 2 centrali termiche (M2 e M3) a gas naturale (potenza termica rispettivamente di 12,4 MWt e di 7,8 MWt e complessiva di 20,2 MWt) atte alla produzione di vapore industriale, non hanno sistemi di abbattimento ed emettono materiale particellare, NO_x e CO₂.

Altre emissioni convogliate, denominate E31, E32, E81, E82, E83, E84, E85, E86, E87, E88 (di progetto, nuova riempitrice Web3) e E89 (di progetto, nuova torre di raffreddamento modulare) e riportate nell'**Allegato 4 - "Planimetria emissioni in atmosfera"**, relative a torri di raffreddamento e aspirazione aria umida/vapore d'acqua, dalle quali esce esclusivamente vapore acqueo: il Gestore ha richiesto che tali emissioni non siano sottoposte ad autorizzazione in quanto, emettendo esclusivamente vapore acqueo, non producono inquinamento atmosferico e pertanto non sono emissioni ai sensi dell'art. 268 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Inoltre sono presenti le emissioni convogliate denominate **E27, E28, E29, E30, E70, E71, E74, E75, E76, E79 e E80**, (derivate da sfiati di serbatoi e sfiati di sicurezza): il Gestore ha dichiarato che sono emissioni scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico legate a presidi di emergenza a servizio dello stabilimento e pertanto ha richiesto che tali emissioni non siano sottoposte ad autorizzazione ai sensi del comma 5 dell'articolo 272 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Infine le emissioni E6, E7, E8, E9, E10, E11, E12, E13, E14, E15, E16, E17, E18, E19, E20, E21, E22, E23, E24, E24 bis, E25, E34, E35, E36, E37, E38, E39, E40, E41, E42, E43, E44, E45, E46, E47, E48, E49, E50, E51, E52, E53, E54, E55, E56, E57, E58, E59, E60, E61, E62, E63, E64, E65, E66, E67, E68, E77 e E78 sono state eliminate nel 2012 a seguito della dismissione dei vecchi impianti di lavorazione frutta e macedonia nei fabbricati A e B, le emissioni E1, E2, E3, E4, E5 e E33 sono state eliminate nel 2014 a seguito del rifacimento dei tetti dei fabbricati A e B e le emissioni E72 e E73, riportate nell'**Allegato 4 - "Planimetria emissioni in atmosfera"**, sono dismesse e saranno eliminate a seguito della completa rimozione della vecchia centrale termica (M1).

Per verificare la corretta gestione delle emissioni in atmosfera il Gestore ha eseguito dai gli autocontrolli emissioni E26 e E69 secondo il PMC: le analisi hanno evidenziato che i parametri indagati sono risultati conformi ai limiti autorizzati.

Con l'istanza di settima modifica non sostanziale il Gestore ha richiesto modifiche impiantistiche che non porteranno ad un aumento degli inquinanti emessi in atmosfera.

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse dirette che si sviluppano nello stabilimento sono odorigene, dovute a fermentazioni che si possono avviare nelle materie prime in ingresso e in sosta presso l'impianto, a mal funzionamenti dell'impianto di depurazione e a odori che si originano dagli stoccaggi di sottoprodotti e di rifiuti organici. Altre emissioni diffuse sono i gas di scarico e le polveri dei automezzi in transito dall'impianto.

Le emissioni diffuse indirette derivano dal traffico veicolare indotto dall'attività di lavorazione del pomodoro, sia dei mezzi che trasportano il pomodoro fresco e gli imballaggi presso lo stabilimento, sia dei mezzi che trasportato prodotti finiti e rifiuti al di fuori dell'installazione.

Emissioni fuggitive

Le emissioni fuggitive derivano da flange, pompe, snodi, ecc... dei circuiti che trasportano liquidi e gas in pressione: trattandosi di un impianto di lavorazione di pomodoro e frutta per la produzione di conserve alimentari che ha recentemente provveduto alla metanizzazione ex novo delle centrali termiche secondo le regole di buona ingegneria e allineato alle BAT, non sono utilizzati COV e i fluidi presenti sono soluzioni in acqua, non si ritiene applicabile la valutazione delle emissioni fuggitive in quanto marginali e non significative. Eventuali perdite sono minimizzate dal sistema di manutenzione ordinaria che garantisce il contenimento di tali emissioni.

C.2.1.5 Scarichi idrici

L'installazione ha interferenze apprezzabili con comparto ambientale acque superficiali in quanto i processi produttivi presenti nello stabilimento comportano uno scarico industriale, oltre a scarichi meteorici e civili. Tali scarichi derivano dalle relative reti fognarie riportati nell'**Allegato 3 - "Planimetria reti fognarie e scarichi idrici"**:

1. Rete acque meteoriche piazzali sporchi, tale rete raccoglie, mediante caditoie, le acque meteoriche dei piazzali sporchi, le quali sono inviate all'impianto di trattamento acque reflue (descritto al **Paragrafo C.1.3.3**) il quale una volta depurati i reflui li scarica nel canale Salione mediante lo scarico S2.
2. Rete colaticci, tale rete raccoglie gli eventuali lavaggi, colaticci, spurghi e sversamenti accidentali che si possono avere all'interno dei fabbricati, in cui avviene la lavorazione del pomodoro, e in aree esterne, in cui avviene la sosta degli autocarri carichi di pomodoro fresco e lo scarico dei medesimi. Tale rete confluisce nella rete acque meteoriche piazzali sporchi e all'impianto di trattamento acque reflue (descritto al **Paragrafo C.1.3.3**).
3. Rete acque meteoriche piazzali puliti e tetti, tale rete raccoglie, mediante caditoie e pluviali, le acque meteoriche dei piazzali puliti e dei tetti dei fabbricati, le quali sono scaricate nel canale Salione (scarico S1), nel fosso tombinato Tremorello (scarichi S6-S20), il quale si immette nel canale Salione, e nel fosso di via Zigalotto (scarichi S21-S29). Il Gestore ha dichiarato che tali scarichi non sono sottoposti ad autorizzazione e non sono soggette a limiti, secondo quanto disposto al comma III del punto 8.1.1 dell'Allegato unico alla D.G.R. n 286/2005, in quanto le superfici scoperte sono adibite al transito e al parcheggio dei veicoli e nello stabilimento sono state adottate le misure atte ad evitare/contenere, durante il periodo di pioggia, il dilavamento delle zone di deposito di prodotti finiti (procedure gestionali, coperture, ecc...).
4. Rete acque domestiche, tale rete raccoglie le acque domestiche provenienti dai servizi igienici, dai lavandini e dalle docce presenti sono preventivamente trattate (con vasche biologiche) prima di essere inviate in pubblica fognatura di via Govoni mediante gli scarichi S3, S4 e S5.

Per verificare la corretta gestione degli scarichi il Gestore ha eseguito dai gli autocontrolli dello scarico S2 secondo il PMC: le analisi hanno evidenziato che i parametri indagati sono risultati conformi ai limiti indicati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Con l'istanza di settima modifica non sostanziale il Gestore ha richiesto modifiche impiantistiche che non porteranno ad un aumento degli inquinanti scaricati nel canale Salione.

C.2.1.6 Emissioni sonore

Le principali sorgenti sonore fisse dell'installazione, riportate nella planimetria dell'**Allegato 5 - "Planimetrie rumore"**, sono la torretta di scarico pomodoro (S1), l'impianto di cernita pomodoro (S2), la linea lavorazione pomodoro (S3), la linea lavorazione cubettato (S4), il concentratore Manzini (S5), le centrali termiche pomodoro (S6 e S10), le torri di raffreddamento (S7), le vasche di areazione (S9), il piazzale lavorazioni (S11) e il nuovo impianto di lavorazione frutta e pomodoro (S12) (di progetto): tali sorgenti sono sempre presenti durante la lavorazione del pomodoro in quanto l'impianto in tale periodo è attivo, sia in periodo diurno che notturno. Altri contributi sonori rilevanti sono dovuti alle sorgenti mobili (mezzi) che accedono al sito (punto di rilevamento rumore traffico P7 all'incrocio tra via Riga e via V.Govoni).

Per quanto concerne le ricadute acustiche generate dall'attività di lavorazione del pomodoro e della frutta, i principali recettori sensibili (R1, R2, R3, R4), riportati nella planimetria dell'**Allegato 5 - "Planimetrie rumore"**, sono 4 edifici residenziali posti ai confini dello stabilimento su via Zigalotto (R1) e su in via V. Govoni (R2, R3, R4), sono in Classe III "Aree di tipo misto". La valutazione previsionale d'impatto acustico effettuata ha permesso di verificare che le sorgenti sonore sono tali da non generare un impatto sonoro significativo garantendo pertanto il rispetto dei limiti di legge imposti dalla normativa di riferimento, ovvero il criterio differenziale ed i limiti assoluti di immissione ed emissione in corrispondenza di ogni singolo ricettore individuato. I monitoraggi fonometrici effettuati presso i recettori maggiormente esposti hanno evidenziato il rispetto dei limiti imposti dalla zonizzazione acustica del Comune di Cento (riportati al **Paragrafo C.1.2**).

Per verificare del rispetto dei limiti acustici il Gestore ha eseguito le rilevazioni fonometriche secondo il PMC: le analisi hanno evidenziato che i livelli sonori emessi sono conformi ai limiti diurni e notturni individuati dalla zonizzazione acustica del Comune di Cento.

Con l'istanza di settima modifica non sostanziale il Gestore ha richiesto modifiche impiantistiche che non porteranno al superamento dei limiti sonori, come si evince dalla valutazione preliminare di impatto acustico presentata nell'istanza.

C.2.1.7 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti nello stabilimento derivano dalle attività di trasformazione delle materie prime vegetali e dalle attività di manutenzione. Tutti i rifiuti prodotti sono gestiti in regime di deposito temporaneo, all'interno d'idonei contenitori depositati nelle relative aree individuate nella planimetria dell'**Allegato 6 - "Planimetria viabilità e aree depositi materiali e rifiuti"**: Nell'anno 2010 l'attività ha prodotto circa 1.230 tonnellate di rifiuti speciali, quasi totalmente non pericolosi, tra cui:

- **Fanghi di depurazione:** i rifiuti prodotti dalla disidratazione centrifuga dei fanghi sono gestiti in deposito temporaneo utilizzando un autocarro direttamente dall'uscita delle centrifughe, caricato mediante coclea e posto in un'area pavimentata in cemento, scoperta e lavabile. Questi rifiuti sono inviati a recupero in campagna mediante il loro uso in agricoltura.
- **Ferro e acciaio:** i rifiuti ferrosi sono gestiti in deposito temporaneo mediante cassone scarrabile, posto in un'area pavimentata in cemento, scoperta e lavabile. Questi rifiuti sono inviati a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati.
- **Imballaggi in plastica:** tali imballaggi sono gestiti in deposito temporaneo mediante bins di PVC o legno di 0,3 m³ circa, posti in un'area pavimentata in cemento, scoperta e lavabile. Tali rifiuti sono pressati prima di essere inviati a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati.
- **Imballaggi in carta e cartone, metallici, di legno, di vetro e materiali misti:** tali imballaggi sono gestiti in deposito temporaneo mediante cassoni scarrabili dedicati, posti in aree pavimentate in cemento, scoperte e lavabili. Questi rifiuti sono inviati a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati.
- **Rifiuti pericolosi (batterie al piombo e oli esausti):** tali rifiuti derivano dalla manutenzione di mezzi e attrezzature presenti: le batterie sono depositate su una pedana posta in un'area esterna, pavimentata in cemento e coperta da tettoia, mentre gli oli sono raccolti nel serbatoio, con relativo di bacino di contenimento. Tali rifiuti sono inviati a recupero/smaltimento presso impianti autorizzati.

C.2.1.8 Emergenze, condizioni transitorie di funzionamento e fermate prolungate

Nell'analisi degli impatti ambientali sono state considerate le situazioni di emergenza, le condizioni transitorie di funzionamento (anomalie) e le fermate prolungate dell'installazione: per ulteriori approfondimenti si deve far riferimento alla documentazione allegata alla domanda di AIA. In base alla tipologia di attività svolta nello stabilimento, non si evidenziano particolari situazioni dal punto di vista degli impatti ambientali in caso di condizioni di emergenza, quali malfunzionamenti, fermate o interruzioni degli impianti: per la valutazione degli aspetti ambientali significativi sono prese in considerazione le condizioni operative normali ed anomale e le potenziali situazioni di emergenza.

Le situazioni di **emergenza prevedibili** riguardano contaminazione di suolo e acque superficiali e sotterranee, incendi ed esplosioni, e sono collegate alla eventi incidentali prevedibili (p.e. rotture tubazioni di liquidi, rotture dei contenitori rifiuti, incendi, ecc...) e non prevedibili (p.e. errori umani, incidenti di mezzi dedicati al trasporto delle materie prime e rifiuti prodotti, esplosioni, ecc...), tra cui:

- **Incendi:** non sono presenti né in deposito né nelle linee di lavorazione prodotti infiammabili. I prodotti combustibili sono: il metano utilizzato nelle centrali termiche, gli imballaggi di legno presenti nei magazzini o nei piazzali esterni, gli imballaggi di carta e cartone presenti nei magazzini. In caso d'incendio si hanno emissioni diffuse dei fumi della combustione e lo scarico idrico derivante dall'uso di idranti, quest'ultimo convogliato al depuratore, per incendi all'interno dei reparti di lavorazione o nelle aree esterne con rete fognaria collegata al depuratore, o alla rete delle acque meteoriche pulite. Le misure di prevenzione e protezione sono previste nel piano di emergenza interno.
- **Spargimento di liquidi:** la presenza di materiali liquidi è limitata all'olio combustibile (in dismissione) che è depositato in 6 serbatoi da 30 m³ (4 interrati e 2 fuori terra con bacino di contenimento). Altri prodotti liquidi, tra cui l'ipoclorito di sodio, la soda caustica, l'acido nitrico, l'acqua ossigenata, sono contenuti in serbatoi pallettizzati da 1 m³ o in fustini. La possibilità di avere spargimenti nell'ambiente con inquinamento del suolo o delle acque o formazione di vapori per reazioni chimiche è molto bassa. Le misure di prevenzione e protezione sono contenute nelle schede di sicurezza dei prodotti.
- **Incidenti tra automezzi:** la possibilità di accadimento di un incidente tra automezzi comportante conseguenze per l'ambiente (perdita del carico e inquinamento del suolo o delle fogne) è molto bassa. Le misure prevenzione e protezione adottate sono la limitazione della velocità degli automezzi circolanti nei piazzali interni e la rimozione tempestiva dei materiali fuoriusciti.

Le principali emergenze in **condizioni transitorie di funzionamento** che si possono generare dallo stabilimento e che possono avere conseguenze sull'ambiente sono legate a disfunzioni e fuori servizio di macchinari. Si riportano in forma tabellare le valutazioni effettuate:

EVENTO	IMPATTI	CAUSE	PROVVEDIMENTI
Fuori servizio di 1 dei 7 aeratori sommersi del depuratore	Diminuzione del rendimento di depurazione biologica	Disfunzioni o rottura	Avviamento aeratore in stand-by o di riserva. Aumento dei tempi di lavoro degli altri aeratori
Fuori servizio di 1 delle 5 pompe di sollevamento del depuratore	Nessuno	Disfunzioni o rottura	Avviamento pompa in stand-by o di riserva

Fuori servizio ponte raschia fango del sedimentatore	Diminuzione del rendimento di depurazione biologica	Disfunzioni o rottura	Riparazione del guasto elettromeccanico. Se necessario fermata dell'impianto di produzione per consentire svuotamento sedimentatore
Fuori servizio di 1 delle 2 centrifughe dei fanghi	Lento incremento concentrazione di fango nelle vasche di aerazione	Disfunzioni o rottura	Riparazione del guasto elettromeccanico
Fanghi filamentosi	Fuoriuscita di solidi sospesi dal sedimentatore finale	Variazioni del carico organico e sbilanciamento dei nutrienti	Analisi acque in ingresso ed eventuale dosaggio di azoto e/o fosforo
Mancanza energia elettrica	Arresto della produzione	Black-out. Guasto nelle linee MT o nelle cabine di trasformazione	Mantenimento del prodotto in lavorazione in condizioni anaerobiche. Adozione di tecnologie passive a sicurezza intrinseca
Mancanza erogazione aria compressa	Arresto della produzione nell'area soggetta all'inconveniente	Disfunzioni o rottura di un compressore	Isolamento e compartimentazione del circuito relativo all'area interessata e successiva riparazione
Mancata erogazione vapore	Arresto della produzione	Malfunzionamento di una centrale termica	Avviamento della centrale termica di riserva
Mancanza prodotto in ingresso	Interruzione della produzione e stand-by impianti di processo	Condizioni ambientali avverse, inconvenienti nella catena logistica, malfunzionamento scarico automezzi	Attesa in stand-by oppure progressivo svuotamento delle linee di produzione in caso di sosta prolungata
Rottura o guasto elettrico di componenti di linea	Interruzione della produzione, stand-by impianti di processo	Difetti dei componenti di linea, di montaggio, errata o insufficiente manutenzione	Attesa in stand-by oppure progressivo svuotamento della linea di produzione in caso di sosta prolungata

Durante le **fermate prolungate** tutti gli impianti produttivi non presentano situazioni di rischio particolare nel caso di fermata prolungata, sia per la sicurezza dei lavoratori che per la protezione dell'ambiente, in quanto durante tali periodi si ha la disconnessione delle tubazioni e delle apparecchiature elettriche, la chiusura delle valvole del gas naturale e lo svuotamento delle aree di stoccaggio presenti e loro bonifica.

C.2.1.9 Confronto con le migliori tecniche disponibili (MTD)

Le scelte delle tecniche e dei valori di riferimento a garanzia delle prestazioni ambientali devono essere coerenti con l'obiettivo della Direttiva IPPC di conseguire l'elevata protezione dell'ambiente

in forma integrata. I valori limite di emissione devono basarsi sulle MTD/BAT nelle condizioni impiantistiche, gestionali e ambientali in cui opera l'installazione e in armonia con gli strumenti pianificatori presenti. Per gli impianti di trasformazione di materie prime vegetali per la produzione di conserve alimentari si hanno:

- *Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di industria alimentare.*
- *Bref Food, drink and milk industry.*
- *Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili*
- Linee guida generali.
- *Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti.*
- *Linee guida in materia d'analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività esistenti.*
- *Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili*
- Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio.
- *Linee guida relative a impianti esistenti per le attività rientranti nella categoria IPPC: 5 Gestione Rifiuti - trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio.*

La valutazione integrata degli impatti condotta dal Gestore, associata alle criticità ambientali e territoriali individuate e al posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT, alle MTD e ai Bref di riferimento, sono state la base di riferimento per la valutazione dell'impianto in esame: dai risultati dell'analisi svolta emerge il sostanziale allineamento dell'installazione alle BAT, alle MTD e ai Bref di riferimento, in quanto sono regolarmente applicate o non sono applicabili alla specifica attività del Gestore (tali valutazioni sono approfonditamente descritte nella documentazione presentata nella domanda di AIA) eccezione dei seguenti punti:

- a) *Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione:* Soltanto un impianto di sterilizzazione dei cinque esistenti per il confezionamento in asettico ha il circuito di raffreddamento collegato a torre evaporativa.
- b) *Utilizzo di gas metano per i generatori di vapore:* attualmente i tre generatori di vapore vanno ad olio combustibile BTZ.

C.2.2 PROPOSTE DEL GESTORE

Il Gestore dell'installazione con l'istanza di rilascio dell'AIA P.G. n. 24249 del 22/03/2012, a seguito della valutazione d'inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati ha proposto i seguenti adeguamenti per allinearsi alle BAT e alle MTD di settore:

- a) Interventi urgenti di adeguamento dell'impianto per la riduzione dei prelievi di acqua da pozzo e per una migliore gestione dello stesso, richiesti il 19/05/2011 e concessi nella CdS del 27/06/2011.
- b) Valutare la possibilità economica di installare idonee torri evaporative per le acque di raffreddamento degli impianti di sterilizzazione che attualmente ne sono sprovvisti.
- c) Valutare la possibilità economica per sostituire l'olio BTZ con gas metano di rete.
- d) Costruire un sedimentatore primario nell'impianto di depurazione per migliorarne l'efficienza.

Il Gestore, dopo il rilascio dell'AIA P.G. n. 24249 del 22/03/2012, ha richiesto le seguenti modifiche impiantistico-gestionali:

1. Con la prima modifica non sostanziale di AIA il Gestore ha richiesto la proroga della realizzazione del sedimentatore primario, la proroga del monitoraggio del canale Salione e l'installazione di nuove linee di confezionamento del pomodoro.
2. Con la seconda modifica non sostanziale di AIA il Gestore ha richiesto l'esenzione del monitoraggio del canale Salione, la proroga della realizzazione del sedimentatore primario, la proroga per la bonifica e la dismissione dei 2 serbatoi fuori terra e dei 4 serbatoi interrati e l'ampliamento del piazzale pavimentato destinato alla sosta degli automezzi carichi di pomodoro e del piazzale in calcestruzzo destinato a deposito all'aperto dei fusti pieni di pomodoro.
3. Con la terza modifica non sostanziale di AIA il Gestore ha richiesto la realizzazione di una nuova emissione in atmosfera con aggiornamento delle emissioni esistenti, l'eliminazione del campionatore automatico dello scarico S2, la modifica del monitoraggio delle immissioni odorigene, lo spostamento del serbatoio di raccolta degli oli lubrificanti esausti, la proroga per la realizzare progetto riutilizzo acque depurate, la rimozione della copertura in eternit dei fabbricati A, B ed E con installazione di pannelli di copertura sandwich e del relativo impianto di produzione di energia da 0,9 MW.
4. Con la quarta modifica non sostanziale di AIA il Gestore ha richiesto ottenere lo spostamento del deposito dei sottoprodotti e dei depositi temporanei dei rifiuti.
5. Con la quinta modifica non sostanziale di AIA il Gestore ha richiesto le seguenti modifiche:
 - a) Modifiche all'assetto impiantistico precedentemente autorizzato mediante installazione di un nuovo impianto per la lavorazione della frutta e del pomodoro. Tale impianto sarà installato all'interno del Fabbricato B, effettuerà la lavorazione della frutta fresca o semilavorata, per la produzione di macedonia e marmellate, o in alternativa, la rilavorazione del pomodoro semilavorato, per la produzione di passata, sughi e salse e ha una potenzialità specifica di 120 t/giorno (di pomodoro o di frutta) e 12.000 t/anno di pomodoro e di 4.800 t/anno di frutta, restando comunque invariate le potenzialità massime dello stabilimento (lavorazione di 1.000 t/giorno e 50.000 t/anno di materie prime vegetali). Tale nuovo impianto sarà composto da 3 linee:
 - Linea A (lavorazione frutta fresca/semilavorata), tale linea è in grado di lavorare circa 5 t/h di frutta fresca per produrre frutta a pezzi per macedonia e prevede l'installazione di un rovesciatore di bins semiautomatico, un lavaggio automatico con sistema di borbottaggio, una cernita automatica, un preriscaldatore orizzontale, una denocciolatrice - palpatrice, un tritatore, una passatrice - centrifuga orizzontale, un sostatore, una pulitrice automatica per il recupero della polpa dai noccioli e un cutter.
 - Linea B (miscelazione e preparazione), in tale linea, completamente automatizzata, la frutta a pezzi/la passata proveniente dalla linea A (o direttamente dall'esterno tramite il punto svuota fusti), o in alternativa, il pomodoro in polpa/in passata/in concentrato proveniente dalla linea di trattamento pomodoro nel Fabbricato D (o direttamente dall'esterno tramite il punto svuota fusti) sono miscelati per la successiva linea C. La linea B sarà composta da un impianto svuotafusti, 2 vasche per la raccolta di puree, di passate o di concentrati, un impianto di miscelazione, 2 vasche su celle di carico per miscelazione, un impianto di concentrazione a bolle e un sostatore per il prodotto pronto.

- Linea C (riempimento e confezionamento), tale linea, completamente automatizzata, è in grado di riempire e confezionare diversi tipi e formati di contenitori (bottiglia e vasetto di vetro e barattoli a banda stagnata) ed è composta da un depalettizzatore per i contenitori vuoti, 2 diversi allineatori, nastri trasportatori, una soffiatrice ad aria sterile, un tunnel di preriscaldamento, 3 diverse riempitrici, un metal detector, una incapsulatrice, una selezionatrice, una lavatrice a tunnel, un pastorizzatore a tunnel, un rilevatore del vuoto, 2 diversi palettizzatori, una lavatrice-asciugatrice, una etichettatrice, un codificatore, una fardellatrice e un avvolgitore a braccio rotante.

b) Inoltre all'interno del Fabbricato B saranno ricavate le aree di servizio degli operai (spogliatoio, servizi igienici, refettorio), il laboratorio per il controllo qualità e ricerca e gli uffici per il personale tecnico e sarà installata una tettoia tra i Fabbricati A e B per il passaggio coperto dei carrelli elevatori. Il nuovo impianto necessiterà di circa 5 autotreni/gg (per circa 40gg) per il trasporto della frutta in entrata e altrettanti per il trasporto del prodotto in uscita e si prevede di utilizzare gli impianti termici, la linea elettrica e l'acquedotto comunale esistenti (si consumerà circa 200 kWe, 2.200 Kg/h di vapore saturo e 3,2 m³/h di acqua), non produrrà nuovi scarichi in quanto già autorizzati, le acque di processo saranno trattate nell'impianto di depurazione, saranno presenti 2 nuovi punti di emissione in atmosfera (E31, costituito da aria e vapore acqueo proveniente dall'aspirazione sul pastorizzatore e sull'impianto a bolle, e E32, data dalla torre di raffreddamento del nuovo impianto), come nuovo rifiuto si avrà la produzione di imballaggi di vetro scartati/rotti (raccolti in un nuovo scarrabile in regime di deposito temporaneo) e i sottoprodotti derivati dalla lavorazione della frutta fresca (bucce e torsoli) saranno accumulati in un'area dedicata per poi essere destinati a impianti esterni (p.e. distillerie o centrali a biomasse).

6. Con la sesta modifica non sostanziale di AIA il Gestore ha richiesto le seguenti modifiche:

- a) Trasferimento della linea di confezionamento pomodoro in barattoli da 3 - 5 Kg (dal fabbricato C al fabbricato H), con sostituzione dei macchinari obsoleti e con smantellamento della linea di confezionamento in fusti asettici da 200 kg (nel fabbricato H): la linea trasferita e aggiornata avrà una capacità massima di 10 tonnellate/ora (anche a ciclo continuo nelle 24 ore) e consentirà di incrementare, durante la campagna di trasformazione del pomodoro, la capacità di confezionamento finale, riducendo il confezionamento in fusti da 200 kg (oggetto di una successiva rilavorazione) e i consumi energetici associati.
- b) Installazione di una nuova macchina polpatrice (nel fabbricato D): tale macchinario servirà per la produzione di polpa estrusa, non ottenibile con le attuali cubettatrici, mantenendo invariate le capacità massime produttive autorizzate (1.000 tonnellate/ora) in quanto alternative alle cubettatrici.
- c) Installazione di una nuova linea di scarico del pomodoro biologico (accanto all'esistente): la nuova linea di scarico sarà dedicata esclusivamente al pomodoro biologico e funzionerà alternativamente alla linea di scarico pomodoro esistente in modo tale da evitare perdite di tempo e spreco di acqua causate dalla necessità di cambiare l'acqua di trasporto e svuotare le vasche di circolazione nei campi prodotto tradizionale-biologico.
- d) Lavori edili vari: al fine di migliorare la viabilità interna e di rendere possibile l'installazione di una nuova linea di scarico del pomodoro biologico è prevista la demolizione della tettoia

esistente del fabbricato A (lato nord-ovest) con sua ricostruzione sul fabbricato A (lato nord-est), la demolizione della tettoia esistente del fabbricato B (lato sud-est) con sua ricostruzione sul fabbricato B (lato nord-est), la trasformazione della tettoia di collegamento tra i fabbricati A e B in un tunnel di collegamento, la costruzione di una tettoia sul fabbricato C (lato sud-ovest), l'ampliamento fabbricato D, la demolizione delle vecchie piscine di accumulo del pomodoro, la demolizione del fabbricato L, la costruzione di una nuova area annessa al fabbricato I, lo spostamento servizi igienici dell'ex fabbricato L alla nuova area del fabbricato I. Tali lavori edili saranno fatti su aree già impermeabilizzate (coperte e scoperte) e le modifiche delle superfici saranno minime (da circa 13.600 m² a circa 13.685 m² per aree coperte, da circa 44.200 m² a circa 44.145 m² per aree scoperte impermeabilizzati).

7. Con la settima modifica non sostanziale di AIA il Gestore ha richiesto le seguenti modifiche:
- a) Installazione di una nuova torre di raffreddamento modulare (2 moduli) da 3.000.000 di Kcal/h (circa 3,5 MW) a servizio degli sterilizzatori delle linee di confezionamento fusti in asettico e fusti web, a fianco del fabbricato D, al fine di ridurre i consumi di acqua di pozzo di tale linea di circa il 50%.
 - b) Installazione di un nuovo evaporatore per la concentrazione del pomodoro a servizio dell'impianto di confezionamento pomodoro in bottiglie e in vasetti nel fabbricato B al fine di rendere più flessibile e produttiva la linea di concentrazione.
 - c) Installazione di una nuova polpatrice, in parallelo a quella esistente, nel fabbricato D, alimentata da un elevatore e da un piano cernita, necessaria per potenziare la produzione di polpa estrusa in quanto in caso di fermata per manutenzione di una polpatrice sarà possibile proseguire la produzione con l'altra polpatrice.
 - d) Spostamento e la modifica (inserimento di un'avvogitrici automatica e installazione di una nuova riempitrice Web3) della linea di confezionamento Web1, al fine di razionalizzare il layout produttivo nei fabbricati C e D.
 - e) Modifica delle 2 passatrici a 2 stadi esistenti nel fabbricato D, mediante la separazione degli stadi presenti al fine di migliorare la pulizia di tali macchinari, ed inserire una nuova passatrice a singolo stadio, al fine di migliorare la produttività in caso di necessità.
 - f) Installazione di una nuova apparecchiatura Hot Break da 40 tonnellate/ora in parallelo a quella esistente, a fianco del fabbricato D, per consentire i cambi di lavorazione rapidi tra pomodoro biologico e pomodoro tradizionale.
 - g) Incremento del 20% delle capacità massime giornaliera e annuale di trasformazione.

Il Gestore dell'installazione, a seguito della valutazione d'inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati e delle succitate proposte di miglioramento dell'installazione, dichiara che:

- l'installazione in esame è in linea con i livelli di prestazione associati alle relative MTD e BAT e pertanto non si rendono necessari adeguamenti,
- i limiti di legge applicabili sono affidabilmente rispettati,
- non si rendono necessari adeguamenti alle BAT.

C.3 VALUTAZIONI OPZIONI IMPIANTISTICHE PROPOSTE E IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE ALLA NORMATIVA IPPC

Vista la documentazione presentata dal Gestore.

Visti i documenti di riferimento sull'individuazione BAT di cui al **Paragrafo C.2.1.9**.

Visto il Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia Romagna (approvato il 21/12/2005).

Visto il Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Ferrara (approvato il 27/02/2008).

Considerate le valutazioni effettuate dal Gestore riguardanti le criticità ambientali e territoriali dell'installazione IPPC, la valutazione integrata degli impatti e il posizionamento di MTD e BAT.

Considerata la D.G.P. nn. 215/53697 del 20/06/2006 relativa ai criteri-indicazioni sui quali l'attività amministrativa della Provincia di Ferrara si regola in materia di IPPC.

Considerati i pareri e gli esiti della Conferenza di Servizi relativi all'istanza di rilascio dell'AIA P.G. n. 24249 del 22/03/2012.

Considerate le prescrizioni riportate nelle autorizzazioni sostituite dall'atto di AIA P.G. n. 24249 del 22/03/2012.

Considerate le indicazioni riportate nello schema di AIA inviate al Gestore e delle successive osservazioni scritte inviate dal Gestore medesimo.

Considerati i pareri in merito alle istanze di modifiche non sostanziali dell'AIA P.G. n. 24249 del 22/03/2012.

L'Autorità Competente **approva l'assetto impiantistico proposto e autorizza l'esercizio dell'installazione per la trasformazione del pomodoro e della frutta per la produzione di prodotti alimentari** (Punto 6.4 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Cento, località XII Morelli, via V. Govoni 22, con una capacità di trasformazione del materie prime vegetali (pomodoro e frutta) di **1.000 tonnellate/giorno** e di **60.000 tonnellate/anno**, alle condizioni riportate nel presente atto e alle seguenti **prescrizioni**:

1. Il Gestore dovrà inviare a Provincia, ARPA e Comune il piano d'intervento, con cronoprogramma, per la dismissione d'impianti e di apparecchiature che non legati alla lavorazione del pomodoro.
2. Il Gestore dovrà effettuare la dismissione degli impianti e delle apparecchiature che non sono legate alla lavorazione del pomodoro, secondo il piano d'intervento aggiornato inviato dal Gestore in data 06/02/2013 (assunto al P.G. della Provincia di Ferrara con n. 11776 del 15/02/2013).
3. Il Gestore dovrà inviare a Provincia, ARPA, AUSL e Comune il progetto esecutivo, con cronoprogramma d'intervento, per la di sostituzione/dismissione dei 3 generatori di vapore alimentati a olio combustibile BTZ (M1, M2, M3) con generatori alimentati a metano e per la dismissione dei 6 serbatoi di olio combustibile BTZ (1, 2, 3, 4, 5, 6). Tale progetto dovrà contenere anche l'aggiornamento della Scheda E della domanda di AIA e l'aggiornamento della planimetria di cui all'**Allegato 6 - "Planimetria viabilità e aree depositi materiali e rifiuti"**.
4. Il Gestore dovrà provvedere alla sostituzione dei generatori di vapore alimentato a olio combustibile BTZ denominati M2 e M3 con 2 generatori alimentati a metano e alla dismissione

dei relativi serbatoi di olio combustibile BTZ (3, 4, 5, 6), secondo quanto prescritto dalla Provincia a seguito della presentazione di quanto richiesto al precedente punto 3.

5. Il Gestore dovrà provvedere alla dismissione del generatore di vapore M1 alimentato a olio combustibile BTZ e dei relativi serbatoi di olio combustibile BTZ (1, 2), secondo quanto prescritto dalla Provincia a seguito della presentazione di quanto richiesto al precedente punto 3.
6. Il Gestore dovrà realizzare il sedimentatore primario dell'impianto di depurazione, secondo le specifiche tecniche indicate nella documentazione tecnica presentata in data 14/03/2012 (assunta agli atti della Provincia di Ferrara con P.G. n. 21381 del 14/03/2012) e nel rispetto della vigente normativa edilizia.
7. Il Gestore dovrà utilizzare idropulitrici a pressione per la pulizia di impianti, automezzi e piazzali.
8. Il Gestore, al fine di allinearsi alle BAT di settore, dovrà inviare a Provincia, ARPA e Comune:
 - a) un piano di manutenzione programmata al fine di ridurre i rischi di emissioni accidentali, di ridurre gli incidenti ambientali e di ridurre il rischio di fermate dell'impianto per rotture/incidenti,
 - b) un progetto, con cronoprogramma, per installare contatori volumetrici su ciascun comparto produttivo e su ciascun macchinario particolarmente idroesigente al fine di valutare i consumi idrici specifici più elevati e i relativi interventi tesi alla riduzione di tali consumi,
 - c) un progetto, con cronoprogramma, per coibentare le tubazioni di trasporto dei fluidi caldi.
 - d) un progetto, con cronoprogramma, per installare una o più torri evaporative a servizio delle linee di confezionamento del pomodoro,
 - e) un progetto, con l'analisi costi-benefici e cronoprogramma, per installare una o più torri evaporative a servizio della linea di rilavorazione del pomodoro,
 - f) un progetto, con cronoprogramma, che preveda il ricircolo e/o il riutilizzo delle acque derivanti dagli scambiatori a superficie delle linee di confezionamento del pomodoro,
 - g) un progetto, con cronoprogramma, che preveda il ricircolo e/o il riutilizzo delle acque usate nella linea passata/concentrato del pomodoro,
 - h) un progetto, con cronoprogramma, che preveda il ricircolo e/o il riutilizzo delle acque usate nella linea rilavorazione del pomodoro,
 - i) un progetto, con l'analisi costi-benefici e cronoprogramma, per utilizzare le acque in uscita dal depuratore come fonte di acqua che non debba avere i requisiti di potabilità (trasporto idraulico del pomodoro, pulizia degli impianti, dei piazzali e degli automezzi, dissoluzione dei reagenti del depuratore, acque di raffreddamento, ecc...),
 - j) un progetto, con l'analisi costi-benefici e cronoprogramma, per riutilizzare le acque meteoriche pulite dei piazzali come fonte di acqua che non debba avere i requisiti di potabilità (trasporto idraulico del pomodoro, pulizia degli impianti, dei piazzali e degli automezzi, dissoluzione dei reagenti del depuratore, acque di raffreddamento, ecc...),
 - k) un progetto esecutivo, con cronoprogramma, per installare tre contatori volumetrici sugli scambiatori dei tre impianti di confezionamento in asettico FBR-ELPO, FENCO e BERMA.
9. Il Gestore dovrà predisporre un'istruzione operativa per la sosta degli automezzi carichi di pomodoro in attesa di scaricare il pomodoro, nella quale imporre come unica area di sosta il

piazzale interno dedicato e non in altri siti, sia interni sia esterni allo stabilimento: tale istruzione operativa dovrà essere mantenuta presso l'impianto a disposizione degli organi di controllo.

10. Il Gestore dovrà concordare con ARPA un monitoraggio nel periodo di campagna di lavorazione del pomodoro sulle immissioni odorigene generate in prossimità del perimetro industriale.
11. Il Gestore dovrà inviare a Provincia e ARPA almeno un indicatore di performance per ognuna delle attività legate alla lavorazione del pomodoro, ai generatori di vapore, ai trattamenti primari acqua e ai trattamenti acque reflue.
12. Il Gestore dovrà regolarizzare tutte le pratiche edilizie in essere con il SUAP del Comune di Cento come prescritto nei pareri del Comune di Cento Prot. n. 27535 del 24/06/2011 e Prot. n. 47328 del 24/11/2011, richiamati al **Paragrafo A.3.**
13. Il Gestore dovrà richiedere al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa un cambio di titolarità e una variante alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'emungimento da pozzi per modificare il prelievo massimo a 210.000 m³/anno, aggiornare gli usi richiesti in concessione, chiarire l'uso antincendio delle acque di pozzo e i relativi manufatti e autorizzazioni, definire i valori di portata media/annua e massima/annua e i consumi massimi/annui per ogni pozzo attivo.
14. Il Gestore dovrà installare su ogni pozzo di emungimento attivo un contatore volumetrico di portata.
15. L'acqua utilizzata per l'ultimo lavaggio del pomodoro e per tutte le successive lavorazioni nonché per il lavaggio delle attrezzature che sono a contatto con gli alimenti (impianti e tubazioni) dovrà rispondere ai requisiti di potabilità previsti dal D.Lgs. 31/2001 e s.m.i. (parametri Allegato II Parte A e B), nonché all'allegato II Capitolo VII del Regolamento CE 852/2004, sia per acqua proveniente da pubblico acquedotto che acqua di pozzo sottoposta a trattamento di clorazione in ambito locale.
16. L'acqua di riciclo eventualmente depurata/trattata, utilizzata per la veicolazione del pomodoro dovrà essere pulita nella quale dovranno risultare assenti contaminanti chimici di possibile pregiudizio per la salubrità dell'alimento e contaminanti microbiologici potenzialmente patogeni.
17. Gli autocontrolli sanitari da compiere sulle acque sono i seguenti:

Tipo di acqua	Tipo di analisi	Frequenza di analisi
Acqua di pozzo	Verifica dei parametri Tabella 2 della Circolare regionale 9/04 con esclusione del "trizio"	Quella indicata nel piano di autocontrollo alla voce "approvvigionamento idrico" adottato presso lo stabilimento e già sottoposti a valutazione nell'ambito del controllo ufficiale.
Acqua di trasporto pomodoro	Parametri chimici Tabella 3 acque superficiali Allegato V del D.Lgs. n. 152/06	Frequenza mensile in fase di lavorazione
Acqua potabile e/o di pozzo trattata in loco.	Parametri di cui all'allegato I, parte A, parte B del D.Lgs. 31/01	Quella indicata nel piano di autocontrollo alla voce "approvvigionamento idrico" adottato presso lo stabilimento e già sottoposto a valutazione nell'ambito del controllo ufficiale

18. Il Gestore dovrà realizzare il progetto per coibentare tutte le tubazioni di trasporto dei fluidi caldi, nel rispetto della vigente normativa edilizia.

19. Il Gestore dovrà realizzare il progetto di riutilizzo dell'acqua in uscita dal depuratore come fonte di acqua che non debba avere i requisiti di potabilità, secondo le specifiche tecniche indicate nella documentazione inviata in data 20/12/2012 (assunta agli atti di questa Amministrazione con P.G. n. 229 in data 02/01/2013) e nel rispetto della vigente normativa edilizia.
20. Il Gestore dovrà realizzare il progetto di ampliamento di 2.600 m² del piazzale pavimentato destinato alla sosta degli automezzi carichi di pomodoro e di ampliamento di 480 m² del piazzale in calcestruzzo destinato a deposito all'aperto dei fusti pieni di pomodoro, secondo le specifiche tecniche indicate nella documentazione inviata in data 18/06/2013 (assunta agli atti di questa Amministrazione con P.G. n. 47926 in data 19/06/2013), seguendo le prescrizioni del indicate nel titolo abilitativo del Comune di Cento e nel rispetto della vigente normativa edilizia.
21. Il Gestore dovrà realizzare il progetto di rimozione della copertura in eternit dei fabbricati A, B e E, installazione di pannelli di copertura sandwich e successiva installazione di pannelli fotovoltaici per realizzare un impianto di produzione di energia avente una potenzialità di 0,9 MW, secondo le prescrizioni del titolo abilitativo del Comune di Cento e nel rispetto della vigente normativa edilizia e della normativa in materia di rimozione dei materiali contenenti amianto.
22. Il Gestore dovrà inviare a Provincia e ARPA un piano di monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee in cui dovranno essere indicati metodologie di campionamento e di analisi, i punti di campionamento, gli analiti monitorati, ecc...
23. Il Gestore dovrà realizzare le modifiche all'assetto impiantistico di cui al **punto 5) del Paragrafo C.2.2** secondo quanto previsto negli elaborati progettuali e grafici presentati nell'istanza di quinta modifica non sostanziale di AIA e le prescrizioni riportate al **Capitolo D**.
24. Il Gestore dovrà realizzare le modifiche all'assetto impiantistico di cui al **punto 6) del Paragrafo C.2.2** secondo quanto previsto negli elaborati progettuali e grafici presentati nell'istanza di sesta modifica non sostanziale di AIA e le prescrizioni riportate al **Capitolo D**.
25. Il Gestore dovrà realizzare le modifiche all'assetto impiantistico di cui al **punto 7) del Paragrafo C.2.2** secondo quanto previsto negli elaborati progettuali e grafici presentati nell'istanza di settima modifica non sostanziale di AIA e le prescrizioni riportate al **Capitolo D**.

D. PIANO DI ADEGUAMENTO E CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D.1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E CRONOLOGIA

Il Gestore ha comunicato l'attuazione dell'AIA P.G. n. 4702 del 22/01/2010 ed ha concluso gli adeguamenti riportati dell'AIA medesima e nelle s.m.i. entro i termini ivi indicati:

ATTIVITÀ	RIFERIMENTO	SCADENZA
Inviare cronoprogramma e piano d'intervento per la dismissione degli impianti non legati al pomodoro	Punto 1 Paragrafo C.3	31/10/2012
Effettuare la dismissione degli impianti e delle attrezzature non legati al pomodoro	Punto 2 Paragrafo C.3	30/04/2013
Inviare progetto esecutivo per sostituzione/dismissione dei 3 generatori di vapore e dei 6 serbatoi di olio BTZ	Punto 3 Paragrafo C.3	31/07/2012
Sostituire i generatori di vapore M2 e M3	Punto 4 Paragrafo C.3	31/12/2012
Dismettere il generatore di vapore M1	Punto 5 Paragrafo C.3	30/06/2013
Realizzare il sedimentatore primario	Punto 6 Paragrafo C.3	30/06/2014
Utilizzare idropulitrici a pressione per la pulizia	Punto 7 Paragrafo C.3	31/12/2012
Inviare piano di manutenzione programmata	Punto 8a) Paragrafo C.3	31/10/2012
Inviare progetto per installare contatori volumetrici	Punto 8b) Paragrafo C.3	31/10/2012
Inviare progetto per coibentazione tubazioni fluidi caldi	Punto 8c) Paragrafo C.3	31/10/2012
Inviare progetto per installare una o più torri evaporative per linee di confezionamento del pomodoro	Punto 8d) Paragrafo C.3	31/12/2012
Inviare progetto per installare una o più torri evaporative per linea di rilavorazione del pomodoro	Punto 8e) Paragrafo C.3	31/12/2012
Inviare progetto ricircolo/riutilizzo acque scambiatori	Punto 8f) Paragrafo C.3	31/12/2012
Inviare progetto ricircolo/riutilizzo acque linea passata/concentrato del pomodoro	Punto 8g) Paragrafo C.3	31/12/2012
Inviare progetto ricircolo/riutilizzo acque linea rilavorazione del pomodoro	Punto 8h) Paragrafo C.3	31/12/2012

Inviare progetto utilizzo acque depuratore	Punto 8i) Paragrafo C.3	31/12/2012
Inviare progetto uso acque meteoriche pulite piazzali	Punto 8j) Paragrafo C.3	31/12/2012
Inviare progetto esecutivo per installare 3 contatori volumetrici sui 3 impianti di confezionamento	Punto 8k) Paragrafo C.3	30/04/2013
Predisporre istruzione operativa sosta automezzi	Punto 9) Paragrafo C.3	31/10/2012
Concordare piano di controllo immissioni odorigene	Punto 10) Paragrafo C.3	31/12/2012
Inviare indicatori di performance	Punto 11) Paragrafo C.3	31/03/2013
Regolarizzare pratiche edilizie in essere	Punto 12) Paragrafo C.3	31/10/2012
Richiedere cambio di titolarità e variante alla richiesta di rinnovo autorizzazione emungimento da pozzi	Punto 13) Paragrafo C.3	31/10/2012
Installare sui pozzi di emungimento contatori volumetrici	Punto 14) Paragrafo C.3	31/10/2012
Realizzare progetto coibentazione tubazioni fluidi caldi	Punto 18) Paragrafo C.3	30/06/2013
Realizzare progetto riutilizzo acque depuratore	Punto 19) Paragrafo C.3	30/06/2014
Realizzare progetto ampliamento piazzali	Punto 20) Paragrafo C.3	30/06/2014
Realizzare progetto rimozione eternit e installazione impianto fotovoltaico	Punto 21) Paragrafo C.3	31/12/2014

L'assetto dell'impianto, pur essendo allineato alle BAT e rispettando i requisiti della nuova Direttiva IPPC (DIR 2010/75/UE), richiede alcuni adeguamenti tecnico-gestionali. Il Gestore pertanto dovrà rispettare le prescrizioni e condizioni di esercizio contenuti nel presente **Capitolo D** e le prescrizioni contenute nel **Paragrafo C.3**, rispettando per il resto quanto riportato nella documentazione presentata, compresi gli elaborati integrativi, secondo il seguente cronoprogramma:

ATTIVITÀ	RIFERIMENTO	SCADENZA
Inviare piano di monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee	Punto 22) Paragrafo C.3	30/09/2015
Realizzare nuovo impianto per la lavorazione della frutta e del pomodoro	Punto 23) Paragrafo C.3	31/12/2015
Realizzare modifiche impiantistiche sesta MnS	Punto 24) Paragrafo C.3	31/12/2016
Realizzare modifiche impiantistiche settima MnS	Punto 25) Paragrafo C.3	30/06/2017

D.2 CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D.2.1 FINALITÀ

L'installazione **per la trasformazione del pomodoro e della frutta per la produzione di prodotti alimentari** (Punto 6.4 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Cento, località XII Morelli, via V. Govoni 22, deve essere esercitata dal Gestore nel rispetto dei limiti, delle condizioni e delle prescrizioni tecniche e gestionali contenute nel **Capitolo D**, il quale disciplina il funzionamento dell'installazione sia nelle **“condizioni di normale esercizio”** che nelle **“condizioni diverse dal normale esercizio”**, compresi i **“transitori”** di avvio/arresto.

D.2.2 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

- a) Il Gestore **potrà esercire l'attività** di trasformazione del pomodoro **solo dopo aver ottemperato alla prescrizione di cui Punto 14) del Paragrafo C.3.**
- b) Il perimetro dell'installazione deve essere completamente recintato, senza interruzioni e con relativi accessi controllati onde impedire l'ingresso a persone e mezzi non autorizzati, e la viabilità e le aree impermeabilizzate interne devono essere mantenuti in buono stato di conservazione.
- c) L'attività (con particolare riferimento a emissioni, scarichi, rumore e rifiuti prodotti) deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici tali da evitare inconvenienti ambientali e/o igienico sanitari, esalazioni moleste, ristagni idrici a cielo aperto, proliferazioni di insetti, colorazione delle acque, danni o altro che possa arrecare nocumento per l'ambiente e la popolazione.
- d) Nelle condotte contenenti i fluidi pericolosi va indicato con chiarezza, specie in prossimità di giunzioni, valvole, interruzioni in genere, il nome o la sigla del fluido ed il verso di percorrenza.
- e) I serbatoi e le cisterne contenenti sostanze pericolose devono essere provvisti d'idonei sistemi di contenimento e devono aver indicato il contenuto, il nome, le frasi di rischio e i pittogrammi relativi.
- f) Nell'esercizio dell'installazione dovranno essere prese tutte le misure necessarie affinché le attrezzature, gli stoccaggi e la movimentazione delle materie prime e di servizio e la movimentazione e stoccaggio dei rifiuti derivanti dall'impianto, siano gestite in modo da evitare o da minimizzare le emissioni di polveri, sostanze volatili e odori con le MTD, le BAT e i Bref.
- g) Tutte le tubazioni di trasporto dei fluidi caldi dovranno essere coibentate dal **01/07/2013.**
- h) Il Gestore, a partire dalla campagna del pomodoro 2013, dovrà informare tutti i conducenti degli automezzi carichi di pomodoro in ingresso all'impianto della procedura operativa di sosta, di cui al **Punto 9 del Paragrafo C.3**, dovrà adoperarsi per farla rispettare e dovrà fare in modo che tali automezzi sostino unicamente sul piazzale interno dedicato.
- i) Durante il periodo della campagna del pomodoro, tutti i mezzi che trasportano le materie prime, i sottoprodotti, i prodotti finiti e i rifiuti (mezzi pesanti, autocarri, trattori, ecc...) dovranno **utilizzare, come unico passaggio di entrata e di uscita all'impianto, l'ingresso sito su via Riga**, come riportato nell'**Allegato 6 - “Planimetria viabilità e aree depositi materiali e rifiuti”**.
- j) Il prelievo massimo annuo di acque da pozzo è pari a **210.000 m³.**
- k) Il Gestore deve utilizzare idropulitrici a pressione per la pulizia di impianti, automezzi e piazzali.

D.2.3 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA E INFORMAZIONI

- a) Nel caso in cui si verificassero **malfunzionamenti o eventi incidentali nell’installazione** che incidano in modo significativo sull’ambiente, il Gestore, ai sensi dall’art. 29-undecies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà tempestivamente comunicarlo a ARPAE, AUSL e Comune, **entro 1 ora o comunque compatibilmente con la gestione dell’emergenza** mezzo PEC o fax.
- b) Il Gestore deve inviare annualmente, **entro il 30 aprile di ogni anno** e mediante il portale della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it/>), a ARPAE e Comune una relazione relativa all’anno solare precedente conforme a quanto indicato nella Determina del Direttore Generale della Regione Emilia-Romagna n. 5249/2012, e che contenga tutti i dati relativi agli autocontrolli del Piano di Monitoraggio e Controllo (**Paragrafo D.3.1**). Tale relazione dovrà contenere anche un riassunto delle attività manutentive effettuate e delle variazioni impiantistiche e gestionali svolte rispetto all’anno precedente, un commento che evidenzi le prestazioni ambientali dell’installazione nel tempo (ultimi 5 anni), valutando l’efficienza d’utilizzo delle risorse (idriche ed energetiche) e il trend degli impatti ambientali diretti (scarichi idrici, emissioni atmosferiche e sonore e rifiuti), utilizzando anche i relativi indici di performance ambientali, evidenziando le eventuali opportunità di riduzione del consumo di risorse e degli impatti ambientali e valutando, tra l’altro, il rispetto dei valori limite autorizzati e il posizionamento rispetto a MTD e BAT. Ai sensi del D.Lgs. 195/2005 “*Accesso alle informazioni ambientali*” e nell’ottica di trasparenza e comunicazione al pubblico, questa Agenzia renderà pubblica sul succitato portale informatico la relazione annuale. Al fine dell’accesso al pubblico, ai sensi dell’articolo 5 comma 2 del D.Lgs. 195/2005 e nel rispetto dei principi contenuti nell’articolo 29-ter comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i Gestori dovranno eventualmente fornire all’Autorità Competente l’indicazione delle informazioni che “*non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale o commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale...*”, e una versione digitale della relazione annuale priva di tali informazioni.
- c) Qualora il Gestore intenda cessare l’attività, deve tempestivamente comunicarlo a ARPAE, la quale, a seguito della citata comunicazione, stabilirà una scadenza entro la quale il Gestore dovrà presentare, a ARPAE, AUSL e Comune, il piano di dismissione e ripristino del sito secondo le specifiche indicate al **Paragrafo D.2.13**.

D.2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

- a) Le emissioni in atmosfera autorizzate sono quelle denominate **E26 e E69** (emissioni derivate dalle nuove centrali termiche) riportate nella planimetria in **Allegato 4 - “Planimetria emissioni in atmosfera”**.
- b) Per le emissioni **E26 e E69** il Gestore deve rispettare le seguenti prescrizioni:
1. Per l’attivazione e la messa a regime delle emissioni E26 e E69, il Gestore deve seguire quanto disposto dall’art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e le seguenti prescrizioni:
 - I. La data di attivazione (prove funzionali, collaudo e messa a punto) delle nuove centrali termiche (M2 e M3) responsabili delle emissioni E26 e E69, devono essere comunicata con almeno 15 giorni di anticipo a Provincia, ARPA e Comune.
 - II. Entro un termine massimo di 30 giorni dalle date indicate al precedente punto I, le nuove centrali termiche (M2 e M3) devono essere messe a regime.

- III. Dalla data di messa a regime delle succitate centrali, ed entro 10 giorni dalla stessa, il Gestore dovrà effettuare almeno tre controlli sulle emissioni E26 e E69 n tre giorni distinti e precisamente un prelievo il primo giorno della messa a regime, un prelievo in un giorno intermedio a scelta ed un prelievo il decimo giorno.
- IV. Entro 30 giorni dalla data di messa a regime, di cui al precedente punto III, il Gestore deve trasmettere i dati rilevati nei tre controlli a Provincia, ARPA e Comune,
2. Le nuove centrali termiche (M2 e M3) devono avere un sistema di controllo automatico in continuo per un corretto funzionamento della combustione,
 3. I camini devono avere un'altezza minima di 14 m e comunque devono rispettare quanto previsto in materia dal Regolamento di Igiene del Comune di Cento e posizionati in modo che non possano nuocere,
 4. I camini in cui si devono eseguire i controlli devono essere dotati di prese di misura posizionate in accordo a quanto indicato nei metodi di riferimento e dimensionate in accordo con ARPAE,
 5. Per quanto riguarda l'accessibilità per l'esecuzione dei controlli alle emissioni autorizzate, il Gestore è tenuto a renderle accessibili e campionabili.
 6. Per quanto riguarda i lavori da eseguire per svolgere i controlli alle emissioni, la loro numerazione in modo indelebile, il corretto posizionamento e dimensionamento delle prese di misura, nonché l'accesso alle stesse in condizioni di sicurezza, possono essere verificati da ARPAE, che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Nel caso tali prescrizioni non fossero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.
 7. I limiti da rispettare sono indicati nella tabella sottostante. Tali valori limite s'intendono normalizzati a una temperatura dei fumi di 273K, u na pressione di 101,3 KPa, sul gas secco e con un tenore di ossigeno di riferimento pari al 3% O₂,

MACCHINARIO	EMISSIONE CONVOGLIATA	PORTATA AUTORIZZATA (Nm ³ /h)	INQUINANTI	LIMITE AUTORIZZATO (mg/Nm ³) (Valore medio orario)	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	DURATA EMISSIONE (ore/giorno) (gg/anno)
CENTRALE TERMICA M2	E26	13.750	Materiale particolare NO _x CO	5 350 80	NO	24 ore/gg 330 gg/anno
CENTRALE TERMICA M3	E69	4.900	Materiale particolare NO _x CO	5 350 80	NO	24 ore/gg 330 gg/anno

8. il valore limite fissato per il CO pari ad 80 mg/Nm³ si riferisce alle condizioni di regolare esercizio dell'impianto: tale valore non si applica durante le fasi di avvio, arresto e modifica dell'assetto produttivo. A questo scopo i periodi in cui si verificano le condizioni sopraindicate dovranno venire annotati su apposito registro, a disposizione degli organi di controllo,
9. in caso di guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione di cui al precedente punto 7, il Gestore deve provvedere al ripristino funzionale dell'impianto nel minor tempo possibile e darne comunicazione secondo quanto disposto al **Paragrafo D.2.3.**
- c) Le emissioni **E1, E2, E3, E4, E5, E32, E33, E72 e E73**, devono risultare dismesse e dovranno essere eliminate entro la **data del 31/12/2014**, a seguito del rifacimento dei tetti dei fabbricati A e B e della rimozione della vecchia centrale termica (M1).
- d) Per le emissioni **E31, E32, E81, E82, E83, E84, E85, E86 e E87** (emissioni derivate da torri di raffreddamento e da sistemi di aspirazione aria umida/vapore d'acqua), pur non essendo sottoposte ad autorizzazione, non devono creare problemi ambientali e igienicosanitari e/o eventuali emissioni odorigene. Qualora dovessero verificarsi i suddetti problemi, dovranno essere autorizzate e convogliate a idoneo sistema di abbattimento delle sostanze odorigene.
- e) Al fine di limitare le **emissioni odorigene dello stabilimento** il Gestore dovrà:
1. adottare le procedure di controllo necessarie ad evitare la formazione di odori molesti mediante un controllo continuo dei parametri di funzionamento dell'impianto di depurazione,
 2. adottare modalità gestionali delle fasi trasporto e scarico delle materie prime tali da minimizzare emissioni diffuse,
 3. stoccare le buccette di pomodoro prodotte all'interno di cassoni chiusi dai quali non dovranno originarsi percolamenti al fine di evitare emissioni maleodoranti,
 4. mantenere puliti i piazzali di sosta e transito mezzi in ingresso e in uscita.
- f) Qualora le procedure di controllo di cui alla precedente lettera e), non siano sufficienti a evitare la formazione di odori molesti, il Gestore dovrà attivarsi mediante procedure di contenimento degli odori utilizzando prodotti specifici (coprenti, enzimi, ecc...) che possano contenere tali emissioni.
- g) Dovranno essere adottati accorgimenti tecnici e operativi in modo da contenere le **emissioni diffuse di polveri** al fine di non causare molestie o nocimento alla popolazione.
- h) Il Gestore dovrà mantenere aggiornato ed effettuare il piano di manutenzione e verifica periodica sulle parti soggette a possibili perdite, al fine di mantenerne sotto controllo l'efficienza dell'installazione e ridurre le **emissioni diffuse**.
- i) Nel caso si verificassero problematiche causate da **emissioni diffuse, fuggitive e/o eccezionali**, a seguito di attività dello stabilimento o a seguito di anomalie funzionali, il Gestore dovrà attivarsi predisponendo interventi atti a mitigare immediatamente o ridurre tali impatti. Di tali interventi dovrà essere conservata prova documentale e tenute le debite registrazioni.

D.2.5 SCARICHI IDRICI

- a) Gli scarichi autorizzati sono quelli contrassegnati dalle lettere **S2** (scarico acque reflue di processo nel canale Salone) e **S3, S4 e S5** (scarichi acque reflue domestiche in pubblica fognatura), descritti al **Paragrafo C.2.1.5** e riportati nell'**Allegato 3 - "Planimetria reti fognarie e scarichi idrici"**.

- b) Il Gestore deve mantenere le reti di raccolta delle acque meteoriche, le reti fognarie e gli scarichi dell'installazione così come descritti al **Paragrafo C.2.1.5** e riportati nell'**Allegato 3 - "Planimetria reti fognarie e scarichi idrici"** e deve mantenere in efficienza le reti fognarie e gli scarichi al fine di evitare ristagni per difficoltà di deflusso e contaminazione delle acque superficiali e sotterranee.
- c) Il Gestore deve adottare ogni misura atta ad evitare la contaminazione delle acque meteoriche destinate ad essere allontanate mediante la rete idrica superficiale.
- d) Il Gestore deve mantenere in perfetta efficienza i sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche presenti e le attività di manutenzione dei medesimi devono avvenire in caso di necessità e devono essere esercitate nel rispetto della D.G.R. 1053/2003 e s.m.i.
- e) Il Gestore deve mantenere in perfetta efficienza l'impianto di trattamento delle acque reflue industriali, descritto al **Paragrafo C.1.3.3**, e le attività di svuotamento dai sedimenti e di manutenzione del medesimo devono avvenire in caso di necessità e comunque ogni 2 anni.
- f) Le zone contaminate da lavorazioni inquinanti, il cui dilavamento dovrà essere convogliato al depuratore aziendale, dovranno essere separate dalle zone non oggetto di contaminazione mediante pendenze significative o cordolature che permettano la perfetta separazione delle stesse; a tale scopo le caditoie e le griglie di raccolta dei colaticci e delle acque meteoriche contaminate dovranno essere man tenute sgombre da detriti o occlusioni varie.
- g) Dagli scarichi non dovranno riversarsi reflui non sottoposti a trattamento depurativo (es. scarti di lavorazione, liquidi organici provenienti dalla lavorazione, residui vegetali, ecc.) nel Canale Salione.
- h) Per gli **scarichi S2, S3, S4 e S5** il Gestore deve rispettare le seguenti prescrizioni:
1. è vietato lo scarico in siti diversi da quelli approvati,
 2. gli scarichi dovranno essere mantenuti costantemente accessibili per i controlli nei relativi pozzetti di campionamento, i quali devono essere posizionati e mantenuti per garantire l'accessibilità in ogni momento da parte degli Organi di controllo e da permettere il campionamento pienamente rappresentativo e in sicurezza degli scarichi. Inoltre il Gestore dovrà assicurare la presenza d'idonei strumenti per l'apertura dei pozzetti di campionamento onde consentire il prelievo dei reflui in tempi brevi,
 3. i pozzetti di campionamento dovranno essere muniti di coperchio a perfetta tenuta, con unico ingresso e unica uscita. In caso di sostituzione, ogni pozzetto di campionamento dovrà avere dimensioni di almeno 70x70x70 cm e una differenza di quota fra i due condotti (ingresso nel pozzetto e uscita dallo stesso) tale da permettere il campionamento del refluo a caduta,
 4. i pozzetti di campionamento, parimenti agli altri manufatti (tubazioni, sistemi di depurazione e trattamento, pozzetti di raccordo, ecc), dovranno sempre essere mantenuti in perfetta efficienza e liberi da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui,
 5. dovranno essere evitate diluizioni degli scarichi con acque appositamente convogliate,
 6. è fatto divieto di raggiungere i valori limite di emissione previsti mediante diluizione con acqua prelevata esclusivamente allo scopo,
 7. è fatto divieto di immettere materie che formino depositi nel corpo idrico ricettore. Nel caso in cui, in conseguenza dello scarico, si riscontrassero depositi di materie, è fatto obbligo di provvedere all'immediata rimozione delle stesse.
- i) Per lo **scarico S2** il Gestore deve rispettare anche le seguenti prescrizioni:

- 1 Il Gestore deve rispettare i limiti indicati nella colonna "Scarico in acque superficiali" della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e i limiti dei parametri Escherichia Coli (valore limite 5.000 UFC/100 ml) e Salmonelle (assenza).
 - 2 Deve risultare installato un misuratore di portata.
 - 3 La portata massima di scarico delle acque reflue trattate nel canale Salione è pari a 75 litri/secondo.
- j) Per gli **scarichi S3, S4 e S5** il Gestore deve rispettare quanto previsto dal Regolamento di Pubblica Fognatura del gestore del Servizio Idrico Integrato e le seguenti prescrizioni.
- 1 I limiti di accettabilità allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue domestiche, nei relativi pozzetti di campionamento, sono quelli riportati nel relativo Regolamento.
 - 2 Tutti gli apparecchi di scarico della canalizzazione interna degli stabili compresi i pozzetti dei cortili, devono avere la bocca di captazione delle acque a un livello opportunamente superiore all'estradosso del condotto di fognatura. In caso contrario devono essere messi in opera dispositivi atti ad evitare allagamenti per eventuali rigurgiti della pubblica fognatura.
 - 3 Ogni modifica all'impianto di scarico o all'attività devono essere approvate dagli Enti preposti secondo le procedure previste dal regolamento di fognatura e dalle norme vigenti.
 - 4 Al gestore del Servizio Idrico Integrato e agli Organi di Controllo è consentito effettuare, in qualsiasi momento, tutte le ispezioni necessarie per l'accertamento delle condizioni di scarico.

D.2.6 EMISSIONI NEL SUOLO

Il Gestore nell'ambito dei propri controlli produttivi deve monitorare quotidianamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e di tutti i sistemi di raccolta e di contenimento di qualsiasi deposito presente (materie prime, rifiuti e prodotti) onde evitare contaminazioni del suolo.

D.2.7 EMISSIONI SONORE

- a) Al fine di limitare gli impatti acustici, il Gestore deve ottemperare alle seguenti prescrizioni:
1. Verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di aspirazione, provvedendo alla sostituzione quando necessario.
 2. Intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura d'impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.
- b) Dovranno essere rispettati i limiti sonori di emissione e immissione diurni e notturni stabiliti dal D.P.C.M. 14/11/1997, secondo quanto stabilito dalla zonizzazione acustica del P.S.C. del Comune di Cento, sia per l'ambiente esterno (punti perimetrali dell'installazione) sia per quanto concerne i valori differenziali di immissione (ambiente abitativo) presso i recettori sensibili, riportati nella planimetria dell'**Allegato 5 - "Planimetria rumore"**.
- c) Il Gestore dovrà compiere una nuova previsione / valutazione d'impatto acustico nel caso che le modifiche dell'installazione (impiantistiche, edilizie e/o gestionali) lo richiedano.

D.2.8 RIFIUTI

- a) Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'installazione dovrà avvenire esclusivamente nelle aree da deposito rifiuti prodotti riportate nell'**Allegato 6 - "Planimetria viabilità e aree depositi materiali e rifiuti"**.
- b) Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovrà essere gestiti secondo le MTD per lo stoccaggio dei rifiuti (D.M. 29/01/2007), con particolare riferimento alle caratteristiche delle aree di deposito e dei contenitori dei rifiuti, alla gestione dei rifiuti e ai presidi ambientali adottati ai fini di evitare emissioni diffuse di polveri e/o di odori, inconvenienti ambientali e/o molestie alla popolazione e all'ambiente.

D.2.9 ENERGIA

/

D.2.10 ALTRE CONDIZIONI

- a) L'acqua utilizzata per l'ultimo lavaggio del pomodoro e per tutte le successive lavorazioni nonché per il lavaggio delle attrezzature che sono a contatto con gli alimenti (impianti e tubazioni) dovrà rispondere ai requisiti di potabilità previsti dal D.Lgs. 31/2001 e s.m.i. (parametri Allegato II Parte A e B), nonché all'allegato II Capitolo VII del Regolamento CE 852/2004, sia che si tratti di acqua proveniente da pubblico acquedotto sia si tratti di acqua di pozzo sottoposta a trattamento di clorazione in ambito locale.
- b) L'acqua di riciclo utilizzata per la veicolazione del pomodoro dovrà essere pulita e nella quale dovranno risultare assenti contaminanti chimici di possibile pregiudizio per la salubrità dell'alimento e contaminanti microbiologici potenzialmente patogeni.
- c) Il Gestore, **entro il 30/06/2013**, deve dismettere il generatore di vapore M1 secondo il progetto presentato dal Gestore in data 19/07/2012 (assunto al P.G. di questa Amministrazione in data 25/07/2012 con n. 62146).
- d) Il Gestore, **entro il 31/12/2012**, deve sostituire i 2 generatori di vapore M2 e M3 alimentato a olio combustibile BTZ con 2 generatori alimentati a metano secondo il progetto presentato dal Gestore in data 19/07/2012 (assunto al P.G. di questa Amministrazione in data 25/07/2012 con n. 62146).
- e) Il Gestore deve provvedere alla bonifica e alla dismissione/riutilizzo dei 2 serbatoi fuori terra (E, F) secondo il progetto presentato dal Gestore in data 19/07/2012 e con le seguenti prescrizioni:
 - I. I lavori di bonifica e di dismissione dei 2 serbatoi fuori terra devono concludersi **entro il termine improrogabile del 31/12/2014**,
 - II. Il Gestore deve trasmettere a Provincia, ARPA e Comune, **entro 30 giorni dalla data di fine lavori**, una comunicazione a firma del direttore lavori e del legale rappresentante della Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. S.r.l. che attesti che i lavori di bonifica e di dismissione dei 2 serbatoi fuori terra sono stati realizzati secondo quanto autorizzato, nella quale deve allegare copia dei certificati di bonifica dei 2 serbatoi fuori terra.
- f) Il Gestore deve provvedere alla bonifica e alla dismissione dei 4 serbatoi interrati (A, B, C, D) secondo il progetto presentato dal Gestore in data 19/07/2012 e con le seguenti prescrizioni:

- I. Terminate le operazioni d'inertizzazione dei 4 serbatoi mediante riempimento con inerti, dovranno essere effettuati, in prossimità dei 4 serbatoi, 2 sondaggi su suolo i cui punti dovranno essere preventivamente concordati con la Provincia di Ferrara,
- II. La data di effettuazione dei succitati sondaggi deve essere preventivamente concordata con ARPA - Sezione Provinciale di Ferrara.
- III. I succitati sondaggi dovranno intestarsi fino alla frangia capillare e dovranno essere realizzati secondo quanto disposto dall'Allegato 2 del Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,
- IV. I campioni di suolo prelevati dovranno essere analizzati secondo metodiche ufficiali e dovranno essere ricercati i seguenti parametri: Idrocarburi ($C>12$ e $C\leq 12$), BTEX (Benzene, Toluene, Etilbenzene e Xileni) e IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici).
- V. Gli esiti delle succitate analisi dovranno essere confrontati con i limiti tabellari (CSC) riportati nella Colonna B dell'Allegato 5 del Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,
- VI. I succitati lavori di bonifica e di dismissione e i sondaggi dei 4 serbatoi interrati devono concludersi **entro il termine prorogabile del 31/12/2014**,
- VII. Il Gestore deve trasmettere a Provincia, ARPA e Comune, **entro 30 giorni dalla data di fine lavori**, una comunicazione a firma del direttore lavori e del legale rappresentante della Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. S.r.l. che attesti che i lavori di bonifica e di dismissione e i sondaggi dei 4 serbatoi interrati (A, B, C, D) sono stati realizzati secondo quanto autorizzato, nella quale deve allegare copia dei certificati di bonifica dei 4 serbatoi interrati e copia dei certificati di analisi dei sondaggi effettuati.
- VIII. Nel caso in cui le analisi dei campioni su suolo rilevino un superamento delle CSC, il Gestore dovrà notificarsi ai sensi del Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

D.2.11 PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

- a) Il Gestore dovrà mantenere aggiornate le procedure di emergenza dell'installazione.
- b) Il Gestore, a seguito del verificarsi di emergenze, di transitori di funzionamento e di fermate prolungate dell'installazione, è tenuto a seguire gli interventi indicati al **Paragrafo C.2.1.8**.
- c) Nel caso si verificassero problematiche causate da **emissioni diffuse, fuggitive e/o eccezionali**, a seguito di attività su impianti o a seguito di anomalie funzionali/incidenti, il Gestore dovrà attivarsi predisponendo interventi atti a mitigare immediatamente o ridurre tali impatti.

D.2.12 RACCOLTA DATI ED INFORMAZIONI

- a) Il Gestore deve raccogliere i dati richiesti nel Piano di Monitoraggio e Controllo (**Paragrafo D.3**).
- b) Il Gestore dovrà conservare per almeno 5 anni presso l'installazione i risultati di tutti gli autocontrolli, le attestazioni e le analisi di cui al **Paragrafo D.3.1**, con i relativi certificati d'analisi.

D.2.13 GESTIONE DI FINE VITA DELL'INSTALLAZIONE

- a) All'atto della cessazione definitiva dell'attività il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato, se necessario, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti d'inquinamento e degli eventi

accidentali che si sono manifestati durante l'esercizio. Il Gestore pertanto dovrà inviare, secondo quanto indicato al **Paragrafo D.2.3**, un'approfondita relazione tecnica di dismissione e ripristino del sito, con cronoprogramma d'intervento, che dovrà contenere almeno le seguenti operazioni:

- rimozione di tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero e/o smaltimento,
 - svuotamento, bonifica e recupero/smaltimento dei box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, stoccaggi rifiuti, reti di raccolta acque (canalette, fognature, ecc...),
 - pulizia di tutta l'area dell'installazione con spurgo ed igienizzazione di tutte le tubazioni esistenti, della pavimentazione dei capannoni e delle aree impermeabilizzate esterne,
 - riempimento con sabbia di eventuali vasche e tubazioni parzialmente/totalmente interrato,
 - eventuale demolizione e recupero delle strutture fuori terra (apparecchiature, serbatoi e tubazioni),
 - messa in sicurezza del sito.
- b) L'esecuzione delle operazioni di cui alla precedente lettera a) è vincolata da nulla osta scritto di ARPAE, che provvederà a disporre eventuale sopralluogo iniziale congiunto tra ARPAE, AUSL e Comune.
- c) Al completamento delle operazioni di cui alla precedente lettera a), tutte le aree liberate dovranno risultare pulite, livellate e riportate al loro stato originario.
- d) Al completamento dei lavori di cui alla precedente lettera a), il Gestore dovrà eseguire un piano di caratterizzazione del sito secondo quanto disposto dal Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- e) L'esecuzione del piano di caratterizzazione di cui alla precedente lettera d) è vincolata da nulla osta scritto di ARPAE, che provvederà a disporre un sopralluogo e finale congiunto tra ARPAE, AUSL e Comune, per verificarne la corretta esecuzione.

D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

Il Gestore deve ottemperare ed eseguire i controlli/monitoraggi previsti dal presente Piano di Monitoraggio e Controllo. Tutte le attività di controllo di seguito descritte dovranno essere riassunte in **un report annuale da trasmettere a ARPAE e Comune**, secondo quanto previsto al **Paragrafo D.2.3**.

D.3.1 AUTOCONTROLLI DEL GESTORE

Relativamente ai campionamenti del Gestore, si precisa che con il termine "annuale" si intende una frequenza massima di 365 giorni di intervallo tra un controllo e l'altro, 180 giorni per semestrale, 120 giorni per quadrimestrale, 90 giorni per trimestrale, 60 giorni per bimestrale e 30 giorni per mensile: per questi intervalli è inoltre definito un range di tolleranza di 15 giorni prima e dopo. In caso d'impossibilità di eseguire le analisi in questo periodo (p.e. per condizioni meteoriche o altro), il Gestore dovrà fornire tempestiva comunicazione motivata a ARPAE.

D.3.1.1 Materie prime e di servizio/ausiliarie e Prodotti finiti/sottoprodotti

- a) Il Gestore dovrà produrre prova documentale su supporto cartaceo o informatico, a disposizione degli Organi di controllo e stampabile all'occorrenza in sede di verifica, relativa ai

consumi annuali (t/anno) delle materie prime e di servizio/ausiliarie in ingresso. Dovranno inoltre essere registrate le informazioni relative alla loro modalità di stoccaggio).

- b) Il Gestore dovrà produrre prova documentale, validata da documentazioni con valore di legge a disposizione degli Organi di controllo, relativa ai **quantitativi annuali (t/anno) dei prodotti ottenuti**, suddivisi per tipologia di prodotto, **e dei sottoprodotti ottenuti**. Dovranno inoltre essere registrate le informazioni relative alla loro modalità di stoccaggio.
- c) Il Gestore dovrà produrre prova documentale, a disposizione degli Organi di controllo, relativa all'**indice di produttività % dei prodotti e sottoprodotti ottenuti**.

D.3.1.2 Bilancio energetico

- a) Il Gestore dovrà produrre prova documentale su supporto cartaceo o informatico, a disposizione degli Organi di controllo e validata da documentazioni con valore di legge, relativa ai **quantitativi annuali di energia elettrica e termica prodotta** (letture contatori).
- b) Il Gestore dovrà produrre prova documentale su supporto cartaceo o informatico, a disposizione degli Organi di controllo e validata da documentazioni con valore di legge, relativa ai **quantitativi annuali di energia elettrica e gas naturale consumati** (letture contatori).

D.3.1.3 Bilancio idrico

- a) Il Gestore dovrà produrre prova documentale su supporto cartaceo o informatico, a disposizione degli Organi di controllo e validata da documentazioni con valore di legge, relativa ai **quantitativi annuali (m³/anno) di acqua prelevata** (letture contatori), suddivisa tra acqua di pozzo e acqua di acquedotto.
- b) Il Gestore dovrà produrre prova documentale su supporto cartaceo o informatico, a disposizione degli Organi di controllo, relativa ai **quantitativi (m³) settimanali (durante le campagne del pomodoro) e mensili (fuori dalle campagne del pomodoro) di acqua scaricata** dallo scarico S2 (lettura contatore).

D.3.1.4 Emissioni in atmosfera

I. EMISSIONI CONVOGLIATE

Per il monitoraggio discontinuo delle emissioni in atmosfera dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) Il metodo di campionamento da utilizzare è quello UNI EN 13284-1:2003.
- b) I metodi di analisi da utilizzare per la verifica delle caratteristiche delle emissioni sono:

INQUINANTE	METODO DI ANALISI
MATERIALE PARTICELLARE	UNI EN 13284-1:2003
NO _x	UNI EN 14792:2006, celle elettrochimiche
CO	UNI EN 15058:2006, celle elettrochimiche
PORTATA	UNI EN 10169:2001

- c) Il Gestore, in alternativa ai metodi di analisi indicati al precedente punto 2, potrà utilizzare anche altri metodi ufficiali diversi da quelli indicati, previa verifica dei metodi medesimi con ARPAE.
- d) Per tutti i parametri da monitorare non indicati al precedente punto 2 potranno essere utilizzati esclusivamente metodi ufficiali.
- e) I criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione sono quelli riportati nell'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e in particolare, ai sensi del Punto 2.3, gli autocontrolli con misure discontinue delle emissioni si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera il valore limite di emissione.
- f) I risultati analitici relativi ai metodi utilizzati devono riportare, se esistono, i parametri di validazione, con riferimento all'incertezza della misura, di cui si terrà conto nell'espressione del risultato ai fini della valutazione del rispetto dei limiti autorizzati. Qualora i parametri della validazione non siano indicati, l'incertezza della misura sarà calcolata matematicamente.
- g) Il Gestore dovrà produrre prova documentale (risultati analitici), a disposizione degli Organi di controllo, degli **autocontrolli annuali sulle emissioni E26 e E69** (portata e concentrazioni inquinanti autorizzati al **Paragrafo D.2.4**).
- h) Il Gestore dovrà predisporre una relazione che contenga le valutazioni in merito al rispetto o meno dei valori limite autorizzati al **Paragrafo D.2.4**, da riportare nella relazione annuale.
- i) Il Gestore dovrà eseguire e registrare un **calcolo/stima dei flussi di massa annui (t/anno) delle emissioni di materiale particolato, di NO_x e CO₂**, da riportare nella relazione annuale.

II. EMISSIONI DIFFUSE

- a) Il Gestore deve **mantenere aggiornate le procedure** di controllo continuo dei parametri di funzionamento dell'impianto di depurazione e le procedure di contenimento degli odori atte a limitare le emissioni odorigene, secondo quanto prescritto al **Paragrafo D.2.4**. Di tali interventi deve essere conservata prova documentale e tenute le **registrazioni**.
- b) Il Gestore deve **adottare procedure gestionali** atte a minimizzare la formazione di emissioni diffuse di polveri, mediante un controllo puntuale delle possibili fonti. Qualora si verificano tali condizioni il Gestore dovrà attivarsi mediante procedure di contenimento di tali emissioni. Di tali interventi deve essere conservata prova documentale e tenute le **registrazioni**.

III. EMISSIONI FUGGITIVE

Il Gestore dovrà mantenere **aggiornato il piano di manutenzione e provvedere alla verifica periodica** delle parti soggette a emissioni fuggitive. Di tali interventi dovrà essere conservata prova documentale e tenute le **registrazioni**.

IV. EMISSIONI ECCEZIONALI

Il Gestore dovrà fornire prova documentale, a disposizione degli Organi di controllo, del **numero, del tipo e della durata dei casi di emissioni eccezionali** (per emergenze, per eventi eccezionali o incidentali, per anomalie di funzionamento), delle azioni adottate al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'atmosfera. Di tali interventi dovrà essere conservata prova documentale e tenute le **registrazioni**.

D.3.1.5 Scarichi idrici

Per il monitoraggio degli scarichi autorizzati dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) Per la verifica delle caratteristiche degli scarichi, i metodi di campionamento e di analisi da utilizzare sono esclusivamente metodi IRSA/CNR/APAT, metodi normati e/o metodi ufficiali.
- b) I campioni devono essere prelevati dai relativi pozzetti di campionamento individuati nelle planimetrie dell'**Allegato 3 - "Planimetria reti fognarie e scarichi idrici"**.
- c) I metodi di analisi da utilizzare per la verifica delle caratteristiche degli scarichi sono:

INQUINANTE	METODO	PRINCIPIO DEL METODO
ALLUMINIO	1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005 2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3050B	1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS) 2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS)
ARSENICO	Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005	Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
BARIO	1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005 2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3090B	1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS) 2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS)
BORO	Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005	Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
CADMIO	1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005 2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3120B	1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS) 2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS)
CROMO TOTALE	1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005 2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3150B1	1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS) 2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS)
CROMO ESAVALENTE	Strumentale: APAT IRSA CNR 3150C	Determinazione spettrofotometrica con difenilcarbazide in UV-VIS

FERRO	<p>1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005</p> <p>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3160B</p>	<p>1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)</p> <p>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS)</p>
MANGANESE	<p>1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005</p> <p>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3190B</p>	<p>1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)</p> <p>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS)</p>
MERCURIO	Strumentale: APAT IRSA CNR 3200/A1	Determinazione mediante spettrometria di assorbimento atomico a vapori freddi (cold vapor) previa riduzione a mercurio metallico con sodio boridruro (AAS)
NICHEL	<p>1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005</p> <p>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3220B</p>	<p>1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)</p> <p>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS)</p>
PIOMBO	<p>1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005</p> <p>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3230B</p>	<p>1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)</p> <p>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS)</p>
RAME	<p>1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005</p> <p>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3250B</p>	<p>1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)</p> <p>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS)</p>
SELENIO	<p>Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A</p> <p>Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005</p>	Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
STAGNO	<p>1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005</p> <p>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3280B</p>	<p>1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)</p> <p>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS)</p>

ZINCO	Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005	Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
AZOTO AMMONIACALE	1) Metodo UNICHIM 2363/2009 A 2) APAT IRSA CNR 4030 A1	1) Metodo colorimetrico in kit 2) Metodo colorimetrico con indofenolo
C.O.D.	ISO 15705:2002	Ossidazione a caldo con bicromato e lettura spettrofotometrica (metodo in kit)
CIANURI TOTALI	ISO 6703-1-2-3-1984	Metodo colorimetrico in kit, previa distillazione e formazione del composto colorato con Acido barbiturico -piridina
COLORO	ISO 7393-2	Metodo colorimetrico in kit al DPD
FOSFORO TOTALE	EN ISO 6878:2004	Metodo colorimetrico in kit
SOLFURI	ISO 10530-1991	Metodo colorimetrico in kit formazione di composto colorato con dimetil-p-fenilendiammina
IDROCARBURI TOTALI	APAT IRSA CNR 5160 B2 modificato	Il campione è acidificato con acido cloridrico 1:1 ed estratto con solvente dimer/trimer S316, purificato su colonna di gel di silice e determinato mediante spettrometria di assorbimento all' infrarosso FT-IR
FENOLI	Metodo interno (Journal of Chromatography A, 963 (2002) 137–148)	Derivatizzazione con aldeide acetica dei composti fenolici e analisi HS-SPME-GC/MS

- d) Il Gestore, in alternativa ai metodi di analisi indicati al precedente punto 3, potrà utilizzare anche altri metodi ufficiali diversi da quelli indicati, previa verifica dei metodi medesimi con ARPAE.
- e) Per tutti i parametri non indicati al precedente punto 3 potranno essere utilizzati metodi ufficiali.
- f) I risultati analitici relativi ai metodi utilizzati devono riportare, se esistono, i parametri di validazione, con riferimento all'incertezza della misura, di cui si terrà conto nell'espressione del risultato ai fini della valutazione del rispetto dei limiti autorizzati. Qualora i parametri della validazione non siano indicati, l'incertezza della misura sarà calcolata matematicamente.
- g) Il Gestore dovrà produrre prova documentale (risultati analitici), a disposizione degli Organi di controllo, degli **autocontrolli sullo scarico S1**, tenendo a disposizione dell'Organo di Controllo i rapporti di prova inerenti agli autocontrolli eseguiti. In particolare il Gestore dovrà:
1. compiere, nel relativo pozzetto di campionamento, **un campionamento mensile sullo scarico S1 (durante le campagne del pomodoro)** con le determinazioni dei parametri della colonna "Scarico in acque superficiali" della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
 2. compiere, nel relativo pozzetto di campionamento, **un campionamento annuale sullo scarico S1 (fuori dalle campagne del pomodoro)** con le determinazioni dei parametri della colonna "Scarico in acque superficiali" della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- h) Il Gestore dovrà produrre prova documentale (risultati analitici), a disposizione degli Organi di controllo, degli **autocontrolli sullo scarico S2**, tenendo a disposizione dell'Organo di Controllo i rapporti di prova inerenti agli autocontrolli eseguiti. In particolare il Gestore dovrà:

1. compiere, nel relativo pozzetto di campionamento, **un campionamento settimanale sullo scarico S2 (durante le campagne del pomodoro)** con le determinazioni dei parametri BOD₅ e COD.
 2. compiere, nel relativo pozzetto di campionamento, **un campionamento ogni due settimane sullo scarico S2 (durante le campagne del pomodoro)** con le determinazioni dei parametri della colonna “Scarico in acque superficiali” della Tabella 3 dell’Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
 3. compiere, nel relativo pozzetto di campionamento, **un campionamento annuale sullo scarico S2 (fuori dalle campagne del pomodoro)** con le determinazioni dei parametri della colonna “Scarico in acque superficiali” della Tabella 3 dell’Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e i parametri “E. Coli” e “Salmonelle”.
- i) Il Gestore dovrà predisporre una relazione che contenga le valutazioni in merito al rispetto o meno dei valori limite autorizzati al **Paragrafo D.2.5**, da riportare nella relazione annuale.

D.3.1.6 Emissioni sonore

- a) Il Gestore per il monitoraggio delle emissioni sonore dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:
1. Le rilevazioni strumentali devono essere eseguite secondo il D.P.C.M. 16/03/1998.
 2. Devono essere eseguiti nelle condizioni di massimo esercizio e in periodo diurno.
- b) Il Gestore dovrà eseguire, **entro un mese dalla data d’inizio campagna pomodoro 2012, una campagna di misurazione del rumore da traffico durante l’ora di punta del traffico** relativa alla verifica dei livelli di rumorosità in ambiente esterno presso il punto di rilevamento P7 indicato nell’**Allegato 5 - “Planimetrie rumore”**.
- c) Il Gestore, al fine di rispettare i limiti acustici di zona, dovrà eseguire, **entro un mese dalla data d’inizio campagna pomodoro 2012, una rilevazione fonometrica** relativo alla verifica dei livelli di rumorosità in ambiente abitativo presso i recettori R1, R2, R3 e R4 riportati nella planimetria dell’**Allegato 5 - “Planimetria rumore”**. In tale monitoraggio dovranno essere comprese anche rilevazioni tese a valutare il rispetto dei valori limiti d’immissione differenziale del rumore presso tali recettori e il Gestore dovrà documentare eventuali dinieghi allo svolgimento del monitoraggio da parte dei residenti.
- d) Il Gestore dovrà eseguire, **entro un mese dalla data di messa in esercizio del nuovo impianto di lavorazione della frutta e del pomodoro, una campagna di misurazione del rumore da traffico durante l’ora di punta del traffico** relativa alla verifica dei livelli di rumorosità in ambiente esterno presso il punto di rilevamento P7 indicato nell’**Allegato 5 - “Planimetrie rumore”**.
- e) Il Gestore, al fine di rispettare i limiti acustici di zona, dovrà eseguire **entro un mese dalla data di messa in esercizio del nuovo impianto per la lavorazione della frutta e del pomodoro, una rilevazione fonometrica** relativo alla verifica dei livelli di rumorosità in ambiente abitativo presso i recettori R1, R2, R3 e R4 riportati nella planimetria dell’**Allegato 5 - “Planimetria rumore”**. In tale monitoraggio dovranno essere comprese anche rilevazioni tese a valutare il rispetto dei valori limiti d’immissione differenziale del rumore presso tali recettori e il Gestore dovrà documentare eventuali dinieghi allo svolgimento del monitoraggio da parte dei residenti.

- f) Il Gestore, al fine di rispettare i limiti acustici di zona, dovrà eseguire, **entro un mese dalla data di messa in esercizio del nuovo impianto di lavorazione della frutta e del pomodoro, una rilevazione fonometrica** relativa alla verifica dei livelli di rumorosità in ambiente esterno presso i punti perimetrali dell'installazione.
- g) Il Gestore, al fine di rispettare i limiti acustici di zona, dovrà eseguire **un monitoraggio fonometrico biennale (primo monitoraggio nell'anno 2017, dopo la messa a regime delle modifiche all'assetto impiantistico autorizzato al Punto 25 del Paragrafo C.3)** relativo alla verifica dei livelli di rumorosità in ambiente abitativo presso i recettori R1, R2, R3 e R4 riportati nella planimetria dell'**Allegato 5 - "Planimetria rumore"**. In tale monitoraggio dovranno essere comprese anche rilevazioni tese a valutare il rispetto dei valori limiti d'immissione differenziale del rumore presso tali recettori e il Gestore dovrà documentare eventuali dinieghi allo svolgimento del monitoraggio da parte dei residenti.
- h) Il Gestore, al fine di rispettare i limiti acustici di zona, dovrà eseguire **un monitoraggio fonometrico biennale (primo monitoraggio nell'anno 2017, dopo la messa a regime delle modifiche all'assetto impiantistico autorizzato al Punto 25 del Paragrafo C.3)** relativo alla verifica dei livelli di rumorosità in ambiente esterno nei punti perimetrali dell'installazione.
- i) Il Gestore dovrà fornire prova documentale, a disposizione degli Organi di controllo, dei risultati ottenuti dai monitoraggi acustici di cui alle precedenti lettere b), c) d), e), f), g) e h).
- j) Il Gestore dovrà predisporre una relazione (redatta in conformità della D.G.R. n. 673 del 14/04/2004) che contenga le valutazioni in merito al rispetto o meno dei **limiti stabiliti dal D.P.C.M. 14/11/1997**, secondo le classi individuate dalle vigenti zonizzazioni acustiche comunali, da riportare nella relazione annuale.

D.3.1.7 Rifiuti prodotti

- a) Il Gestore dovrà registrare, su registro cartaceo (Registro di carico/scarico) o elettronico (SISTRI) a disposizione degli Organi di controllo, i **quantitativi annuali (t/anno)** dei rifiuti prodotti (suddivisi per ogni Codice CER), indicando anche le tipologie e le caratteristiche chimico-fisiche di essi.
- b) In caso di produzione di rifiuti non pericolosi muniti di codice a specchio, il Gestore dovrà, al fine del mantenimento della classificazione di rifiuti non pericolosi, eseguire un'**analisi annuale** sui rifiuti muniti di codice CER a specchio per ricercare l'eventuale presenza delle sostanze pericolose "codici HP" (Regolamento UE n. 1357/2014) e tenere le risultanze a disposizione degli Organi di controllo.

D.3.1.8 Altri controlli / monitoraggi

I. AUTOCONTROLLI SANITARI

Per gli autocontrolli sanitari dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) Il Gestore dovrà produrre prova documentale (risultati analitici), a disposizione degli Organi di controllo, degli **autocontrolli sull'acqua di pozzo**, con le determinazioni dei parametri della Tabella 2 della Circolare della R.E.R. 9/2004 (con esclusione del trizio) e secondo le frequenze del Piano di Controllo adottato e valutato dall'AUSL.
- b) Il Gestore dovrà produrre prova documentale (risultati analitici), a disposizione degli Organi di controllo, degli **autocontrolli sulle acque di trasporto del pomodoro (durante le**

campagne del pomodoro) con le determinazioni dei parametri della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

- c) Il Gestore dovrà produrre prova documentale (risultati analitici), a disposizione degli Organi di controllo, degli **autocontrolli sull'acqua di pozzo**, con le determinazioni dei parametri dell'Allegato I, Parte A, Parte B del D.Lgs. 31/2001 e s.m.i. e secondo le frequenze del Piano di Controllo adottato e valutato dall'AUSL.

II. INDICI DI PERFORMANCE AMBIENTALI

Il Gestore dovrà registrare **annualmente gli indici di performance ambientali** dell'installazione, da riportare nella relazione annuale. In particolare il Gestore dovrà calcolare, oltre agli indici riportati nelle relazioni annuali degli anni 2011-2015 (Acqua prelevata, Energia elettrica prelevata, Gas metano prelevato e Fango depurazione prodotto, sia in campagna pomodoro che in campagna rilavorazione pomodoro), anche i seguenti indici:

- Produttività % prodotti (t prodotti finiti / t pomodoro e frutta in ingresso, in %)
- Recupero % sottoprodotti (t sottoprodotti ottenuti/ t pomodoro e frutta in ingresso, in %)
- Idrico totale (m³ acqua consumata / t prodotti finiti)
- Idrico pozzo (m³ acqua da pozzo consumata / t prodotti finiti)
- Idrico acquedotto (m³ acqua da acquedotto consumata / t prodotti finiti)
- Idrico scarico (m³ acqua scaricata / t prodotti finiti)
- Recupero % idrico (m³ acqua recuperata / m³ acqua consumata, in %)
- Energetico elettrico (GJ energia elettrica consumata / t prodotti finiti)
- Energetico termico (GJ energia termica consumata / t prodotti finiti)
- Emissivo in atmosfera (kg CO₂ prodotti / t prodotti finiti)
- Fanghi (kg fanghi palabili prodotti / t prodotti finiti)
- Rifiuti (kg rifiuti prodotti / t prodotti finiti)

III. INTERVENTI MANUTENTIVI

Il Gestore dovrà riportare sui registri, tenuti a disposizione degli Organi di controllo, le prove documentali del **numero, tipo e durata degli interventi di manutenzione straordinaria** dell'installazione.

IV. EVENTI INCIDENTALI

Il Gestore dovrà riportare sui registri, tenuti a disposizione degli Organi di controllo, le prove documentali del **numero e durata degli eventi incidentali**, nonché delle procedure (azioni adottate) al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'ambiente (sversamenti su suolo, contaminazioni corpi idrici, ecc...).

D.3.2 CONTROLLI PROGRAMMATI DELL'ORGANO DI VIGILANZA

La frequenza delle ispezioni programmate da parte dell'Organo di Controllo sarà **biennale**.

D.3.2.1 Materie prime e di servizio/ausiliarie e Prodotti finiti

Verifica biennale per controllare l'acquisizione dei dati relativi al consumo di materie prime e di servizio in ingresso all'impianto e ai prodotti/sottoprodotti ottenuti, e delle loro corrette modalità di stoccaggio.

Verifica biennale per controllare l'acquisizione dei dati relativi all'indice di produttività % dei prodotti ottenuti.

D.3.2.2 Bilancio energetico

Verifica biennale e per controllare l'acquisizione dei dati relativi alla produzione di energia elettrica e termica e relativi ai consumi di energia elettrica e gas.

D.3.2.3 Bilancio idrico

Verifica biennale per controllare l'acquisizione dei dati relativi all'acqua prelevata e scaricata.

D.3.2.4 Emissioni in atmosfera

I. EMISSIONI CONVOGLIATE

Verifica biennale per controllare l'effettuazione degli autocontrolli e i risultati analitici dei parametri misurati sulle emissioni **E26 e E69**.

Campionamento biennale sulle emissioni **E26 e E69** per la verifica dei limiti autorizzati.

Verifica biennale per controllare l'acquisizione dei dati relativi al calcolo/stima dei flussi di massa annui di materiale particolato, di ossidi di azoto (come NO_x) e di CO₂ prodotti.

II. EMISSIONI DIFFUSE

Verifica biennale per controllare l'adozione, l'aggiornamento e l'esecuzione delle procedure di controllo continuo dei parametri di funzionamento dell'impianto di depurazione e le procedure di contenimento degli odori, atte a limitare le emissioni diffuse odorigene, e le procedure di contenimento delle emissioni diffuse di polveri.

III. EMISSIONI FUGGITIVE

Verifica biennale per controllare l'adozione, gli aggiornamenti e l'esecuzione del piano di manutenzione e verifica delle parti soggette a possibili perdite per minimizzare le emissioni fuggitive.

IV. EMISSIONI ECCEZIONALI

Verifica biennale che il Gestore abbia acquisito prova documentale del numero e della durata di emissioni eccezionali e delle azioni adottate per ridurre i quantitativi di inquinanti emessi in atmosfera.

D.3.2.5 Scarichi idrici

Verifica biennale per controllare l'effettuazione degli autocontrolli e i risultati analitici relativi ai parametri misurati sugli scarichi **S1 e S2**.

Campionamento biennale sullo scarico **S2** con la verifica dei limiti autorizzati.

D.3.2.6 Emissioni sonore

Verifica biennale per controllare che il Gestore abbia correttamente eseguito i monitoraggi fonometrici e gli accorgimenti eventualmente adottati per mitigare gli impatti sonori prodotti.

Monitoraggio fonometrico biennale con misura del criterio differenziale presso il ricettore più sensibile.

D.3.2.7 Rifiuti prodotti

Verifica biennale per controllare i dati relativi alla classificazione e ai quantitativi dei rifiuti prodotti, suddivisi per CER, delle analisi a campione sui rifiuti prodotti con CER a specchio e dei registri, nonché la verifica delle caratteristiche e la gestione delle aree di stoccaggio dei rifiuti.

D.3.2.8 Altri controlli / monitoraggi

I. AUTOCONTROLLI SANITARI

Verifica biennale per controllare che il Gestore abbia correttamente eseguito e raccolto i dati inerenti alle analisi sulle acque che devono andare a contatto con gli alimenti.

II. INDICI DI PERFORMANCE AMBIENTALI

Verifica biennale per controllare che il Gestore abbia registrato gli indici di performance ambientali.

III. INTERVENTI MANUTENTIVI

Verifica biennale per controllare che il Gestore abbia correttamente eseguito e raccolto i dati inerenti gli interventi di manutenzione straordinaria sulle apparecchiature dell'installazione.

IV. EVENTI INCIDENTALI

Verifica biennale per controllare che il Gestore abbia riportato sui registri il numero e durata degli eventi incidentali, nonché le azioni adottate al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'ambiente.

E. INDICAZIONI GESTIONALI

E.1 FINALITÀ

Ai sensi della Sesta Circolare Regionale del 22/01/2013 (P.G. 2013/16882), nel presente Capitolo sono inserite indicazioni in merito ad aspetti gestionali o di comunicazione dati, non aventi rilevanza specifica sulle emissioni nell'ambiente dell'installazione, e tali da non essere considerate necessarie per conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso di cui all'Articolo 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Pertanto le prescrizioni dell'AIA sono riportate esclusivamente nel **Capitolo D** del presente atto, mentre le indicazioni inserite nel presente **Capitolo E** non hanno carattere prescrittivo e pertanto una loro inottemperanza non è sanzionabile né ai sensi dell'Articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. né ai sensi delle altre le normative in materia di tutela ambientale.

E.2 INDICAZIONI

a) Il Gestore deve inviare a **Provincia, ARPA e Comune**:

1. la comunicazione a firma del Direttore Lavori e del Legale Rappresentante della Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. che attesti che i lavori di cui ai **Punti 4, 5, 6, 14, 18, 19, 20 e 23 del Paragrafo C.3** sono stati realizzati come autorizzati.
2. la comunicazione, **con almeno 15 giorni di anticipo**, la data d'inizio dei lavori previsti al **punto 21 del Paragrafo C.3**.
3. la comunicazione, **entro 30 giorni dalla data di fine lavori**, della data di fine lavori dei lavori previsti al **punto 21 del Paragrafo C.3** e l'autocertificazione a firma del Direttore Lavori e del Legale Rappresentante della Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A., che attesti che le opere sono state realizzate come autorizzate, fatti salvi gli ulteriori obblighi di legge in materia di rimozione amianto.
4. **con almeno 15 giorni di anticipo**, la data di spostamento del deposito dei sottoprodotti e dei depositi temporanei dei rifiuti.

b) Il Gestore deve comunicare a **ARPAE, AUSL e Comune**:

1. **con almeno 15 giorni di anticipo**, la data d'inizio dei lavori previsti ai **punti 24 e 25 del Paragrafo C.3**.
2. **entro 30 giorni dalla data di fine lavori**, una comunicazione a firma del Direttore Lavori e del Legale Rappresentante della Società O.P.O.E. Cons. Coop. Agric. P.A. che attesti che i lavori previsti ai **punti 24 e 25** sono stati realizzati come autorizzati.
3. **con almeno 15 giorni di anticipo**, la data di messa in esercizio del nuovo impianto per la lavorazione della frutta e del pomodoro.
4. **con almeno 15 giorni di anticipo**, la data di messa in esercizio delle modifiche all'assetto impiantistico autorizzato al **Punto 25 del Paragrafo C.3**).
5. **con almeno 15 giorni di anticipo**, le date l'inizio della campagna del pomodoro e della campagna di rilavorazione del pomodoro.

6. **entro 7 giorni dalla data di fine campagna**, le date di fine delle campagne del pomodoro e di rilavorazione del pomodoro.
- a) Il Gestore deve **prontamente inviare ad ARPAE** l'aggiornamento dell'organigramma aziendale nel quale si dovranno evincere le responsabilità in materia ambientale (comprehensive delle deleghe del CdA rilasciate per tali competenze) e del recapito telefonico sempre raggiungibile del responsabile dell'impianto produttivo.
- b) Il Gestore deve inviare a **ARPAE e Comune, non appena in possesso**, gli esiti delle campagne di rilevazioni fonometriche di cui al **Paragrafo D.3.1.6**.
- c) Nel caso in cui gli esiti delle campagne di monitoraggio acustico di cui al **Paragrafo D.3.1.6** rilevino un superamento dei limiti di zonizzazione acustica comunale, il Gestore dovrà:
1. inviare a ARPAE e Comune, **entro 7 giorni** dal ricevimento degli esiti delle campagne di monitoraggio acustico, una comunicazione di superamento dei limiti sonori,
 2. inviare a ARPAE e Comune, **entro 4 mesi** dalla comunicazione di cui alla precedente punto 1 un progetto di bonifica acustica atto al rientro dei valori limite acustici autorizzati.
- d) Nel caso in cui si verificassero **malfunzionamenti o eventi incidentali nell'installazione** di cui al **Paragrafo D.2.3**, la comunicazione di cui alla relativa lettera a) dovrà essere seguita da una dichiarazione di fine emergenza e, **entro 15 giorni**, da una relazione tecnica esaustiva contenente le cause delle anomalie intercorse e i provvedimenti intrapresi per la loro risoluzione.
- e) Le schede di sicurezza delle materie prime e di servizio identificate quali sostanze o preparati pericolosi, utilizzate/prodotte dal Gestore dovranno essere conformi al D.M. 07/09/2002 s.m.i. e al Regolamento CE n. 1907 del 18/12/2006 e s.m.i. e tenute a disposizione degli organi di controllo.
- f) Il Gestore deve raccogliere tutti i dati richiesti nel Piano di Monitoraggio e Controllo (**Paragrafo D.3**) e riportarli all'interno di "uno o più Registri di Autocontrolli", informatici o cartacei, a disposizione degli Organi di controllo. In particolare sui Registri dovranno essere annotati in modo chiaro e dettagliato:
- Eventi che portano a emissioni diffuse, fuggitive e/o eccezionali.
 - Emergenze, transitori di funzionamento e fermate prolungate previste al **Paragrafo C.2.1.8**.
 - Emergenze ed eventi che procurino impatti ambientali su suolo, acque e aria non previsti al **Paragrafo C.2.1.8**.
 - Interventi manutenzione straordinaria dell'installazione.
 - Tutte le registrazioni stabilite dal Piano di Monitoraggio e Controllo (**Paragrafo D.3.1**).

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.